

Prenotate entro le ore 12 di domani le copie per la diffusione di lunedì 6 gennaio, festa della Befana

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Vuol trasferirsi in U.S.A.

Gianni Agnelli vende le sue azioni FIAT alla G. Motors?

Si è già distatto delle azioni RIV vendendole alla svedese «S.K.F.»

Gianni Agnelli avrebbe ceduto il proprio pacchetto azionario della FIAT al gruppo americano General Motors, il «colosso numero uno» dell'industria automobilistica mondiale. La notizia, non ufficiale, viene data per certa in ambienti economici informatissimi e viene messa in relazione anche con l'intenzione del grande industriale torinese di lasciare l'Italia per andare a risiedere negli Stati Uniti. Precedentemente - lo stesso Gianni Agnelli - l'acquisto del pacchetto di maggioranza della RIV, cedendolo alla industria svedese «SKF», anch'essa specializzata nella produzione di cuscinetti a sfera.

La notizia relativa all'ingresso della G.M. nell'industria automobilistica italiana è senza dubbio preoccupante, anche perché viene a poco tempo dalla conclusione del colossale affare che ha portato un altro gruppo straniero - il conglomerato anglo-olandese Shell - a divenire proprietario degli impianti petrolchimici costruiti dalla Montecatini a Brindisi e a Ferrara.

Non si conosce l'esatta consistenza del pacchetto delle azioni FIAT che Gianni Agnelli può cedere alla General Motors: si sa, però, che la famiglia Agnelli ha nelle proprie mani il 12% del totale delle azioni IPI-FIAT. Di conseguenza il gruppo americano può venire in possesso - forse già in futuro - se l'affare è già stato concluso - di un numero di azioni tali da collocarlo in posizione almeno di condizionamento nella politica produttiva della magnifica industria automobilistica italiana.

Altri duemila soldati britannici giunti nell'isola

La NATO appoggia l'intervento

L'imperialismo e l'indipendenza

GLI SVILUPPI della crisi a Cipro si fanno sempre più gravi e preoccupanti. I fatti confermano la natura vera della crisi, che risiede ancora una volta nell'acuta contraddizione tra l'inevitabile processo di tutti i paesi verso l'indipendenza effettiva dalla macchina imperialistica e la struttura di questa, militarmente organizzata in un dispositivo automatico di protezione delle proprie basi nel mondo.

Alla dichiarazione dell'arcivescovo Makarios che chiedeva la fine di trattati che costituiscono un vero «capestro» per Cipro, il Times ha risposto accusando il presidente cipriota di «irresponsabilità». Il governo inglese ha spedito nelle ultime ventiquattr'ore altri rinforzi di truppe nell'isola: reggimenti di artiglieria e paracadutisti. La Grecia ha fatto appello alla NATO. In netto contrasto con le espressioni - anche calde e di sapore sincero - dei telegrammi auguranti pace per il nuovo anno, che i capi di stato delle più grandi potenze si sono scambiati ieri, la crisi di Cipro rivela sintomi preoccupanti di un morbo bellicoso, che potrebbe improvvisamente esplodere nel Mediterraneo.

Perché tanta furia e tanto allarme, tra gli imperialisti? A Cipro sono scoppiati di nuovo conflitti sanguinosi tra la comunità greca e turca. Questi conflitti potevano essere evitati, e non è detto che non siano stati provocati ad arte. In ogni caso, essi traggono origine da una situazione anormale, sanzionata dai trattati di Zurigo e di Londra che tre anni fa concedevano all'isola un'indipendenza per molti versi fittizia: l'Inghilterra, attraverso quei trattati, restava arbitra delle sorti del paese.

Autorizzando il veto dell'una o dell'altra comunità rispetto a qualsiasi provvedimento di governo, la triplice «garanzia» britannica, greca e turca diventava di fatto un supercontrollo della maggiore di queste tre potenze sugli affari ciprioti. L'indipendenza era automaticamente condizionata. La sovranità mutilata. Che cosa si proponeva di fare il governo di Cipro (in maggioranza composto da greco-ciprioti)? Makarios aveva proposto di emendare la Costituzione per attenuare il condizionamento del «veto» rispetto all'operato governativo. E' bastato questo per far divampare i conflitti fra minoranza e maggioranza, con lo strascico di sangue dei giorni di Natale.

IN UN'INTERVISTA alla Praxda, Makarios ha dichiarato che gli scontri avrebbero potuto essere evitati, se non vi fossero state influenze dall'estero e ha specificato: «Le clausole del trattato sulle garanzie hanno creato le condizioni per intervenire negli affari della repubblica, a danno di tutti i ciprioti... Se si manterrà la vecchia situazione, i turbidi potranno nuovamente verificarsi in avvenire. Il governo della repubblica ritiene che gli accordi di Zurigo e di Londra debbano essere annullati e che gli sforzi di tutti i cittadini, sia greci sia turchi, debbano essere rivolti a ristabilire la pace nell'isola». Tutta qui, la questione di Cipro. I suoi dirigenti non si propongono di fare alcuna rivoluzione. Si appellano alle Nazioni unite per eliminare la minaccia di invasione straniera e per trovare l'appoggio necessario a superare le difficoltà attuali e a rafforzare l'indipendenza del paese. Sarebbe solo una questione di dignità, se non esistesse la macchina militare dell'imperialismo, che al semplice soffio di un respiro di libertà si mette in moto, pronta a reprimere.

Uno stato unitario plurinazionale può essere da sé garante della propria indipendenza e sovranità, e anche della propria pace interna. Uno stato soggetto a «garanzie» di paesi imperialisti non può essere né indipendente, né sovrano e neppure può stabilire una convivenza pacifica fra le diverse comunità che lo popolano. La persecuzione della minoranza curda nell'Irak e in Turchia è l'esempio più prossimo, anche geograficamente, a Cipro, che conferma come in uno stato non veramente libero e sovrano il problema delle minoranze sia tenuto

Saverio Tutino

(Segue in ultima pagina)

L'augurio di Krusciov a Togliatti e al P.C.I.

In risposta al telegramma di augurio per il 1964, il compagno Nikita Krusciov ha inviato questo telegramma al compagno Palmiro Togliatti, segretario generale del P.C.I. «Caro compagno Togliatti, ti ringrazio cordialmente per le felicitazioni e gli auguri che mi avete rivolto in occasione dell'anno nuovo. Da parte mia invio a voi e tramite vostro a tutti i comunisti italiani un saluto di Capodanno e l'augurio di nuove conquiste nella lotta per gli interessi vitali dei lavoratori, per la demo-

crasia e il socialismo. «Vi auguro ardentemente, caro compagno Togliatti, buona salute e ulteriori successi nella vostra fruttuosa attività per il bene del popolo italiano, nell'interesse del rafforzamento e sviluppo della amicizia e collaborazione tra l'Italia e l'Unione Sovietica, in nome della pace sulla terra. «Approfitto dell'occasione per trasmettere le mie felicitazioni e i migliori auguri per l'anno nuovo ai membri del Comitato centrale del Partito comunista italiano. N. KRUSCIOV».

inglese a Cipro

Makarios costretto ad accettare l'imposizione di una conferenza a Londra - Tutte le «riserve strategiche» dell'Inghilterra spedite a Nicosia

OGGI, la situazione a Cipro è apparsa di nuovo considerevolmente - ma anche in gran parte artificialmente - aggravata. Mentre giungevano notizie di nuovi scontri tra greci e turchi in due sperdute località dell'isola, si profilava di nuovo una dimostrazione di forza o addirittura una minaccia di invasione da parte di mezzi navali turchi. Ad Atene il «governo d'affari», riunito in seduta d'emergenza a Palazzo reale, decideva di chiedere l'aiuto della NATO per impedire «qualsiasi azione unilaterale della Turchia».

Il Consiglio permanente della Alleanza atlantica si è riunito nel pomeriggio a Parigi. Ma non vi è stato motivo di adottare decisioni. Nelle stesse ore, i rappresentanti della Grecia, della Turchia e della Gran Bretagna erano riuniti a Nicosia per discutere su una nuova proposta britannica: la convocazione immediata di una conferenza ad alto livello a Londra, per trovare una soluzione alla crisi. Tanto il presidente greco di Cipro, Makarios, quanto il vicepresidente Kuticiuk hanno cercato di opporsi a questa conferenza, inutile e dannosa in prospettiva per l'indipendenza dell'isola. Ma mentre si discuteva, continuavano a giungere dall'Inghilterra aerei carichi di truppe. Altri mille paracadutisti sono atterrati a Nicosia, dopo i settecento artiglieri giunti a Capodanno. A tarda sera, sotto questa esplicita minaccia armata, gli esponenti del governo cipriota hanno dovuto cedere. Atene e Ankara si sono piegate più facilmente.

Gli scontri delle ultime ore si sarebbero avuti nel villaggio di Lemba, sulla costa occidentale, e a Paphos, un piccolo centro non lontano da Lemba. Qui un greco e un turco sarebbero rimasti uccisi. A Nicosia, il ministro delle colonie del «Commonwealth» Duncan Sandys, ha preso contatto nel corso della mattinata con il presidente cipriota Makarios. E' probabile che il ministro britannico abbia voluto farsi precisare dall'arcivescovo i termini della sua richiesta di ieri, concernente l'abrogazione dei trattati detti «delle garanzie» con la Grecia, la Turchia e l'Inghilterra.

Il gesto di Makarios ha immediatamente indotto Londra e Ankara a rafforzare la pressione sull'isola. Dalla capitale turca, si è appreso che quel governo considerava «inaccettabile» la posizione del governo cipriota. Dopo un consiglio dei ministri, il responsabile delle informazioni Gogus ha dichiarato che la pace a Cipro può essere mantenuta solo dall'attuale sistema di garanzia tripartito, che vede Grecia, Turchia e Inghilterra impegnate «nel mantenimento dell'ordine». Il governo turco - secondo il portavoce - perseguirebbe il solo scopo di riportare «la calma e la sicurezza nell'isola»; avrebbe dunque adottato «ogni provvedimento opportuno per assicurare l'applicazione» dei trattati. Alcune unità della marina da guerra turca - tra le quali due mezzi da sbarco - hanno lasciato stamattina il porto di Iskenderun. Il governo di Atene si era riunito in seduta di emergenza.

(Segue in ultima pagina)

La linea Segni-Saragat esaltata dalla destra

Polemiche sulla politica estera

Il «Corriere della Sera» plaude alla svolta che corregge le «dannose iniziative» del governo Fanfani - La sinistra del PSI chiede la convocazione del C.C.

L'attività diplomatica del nuovo governo sarà intensissima nel corso di questo mese. Proprio ieri è stato annunciato che Saragat sarà a Londra dal 22 al 24 gennaio; nel frattempo è subito dopo il ministro degli Esteri e il Capo dello Stato (vero e supervero) della destra azione internazionale in questa fase) andranno a Parigi e a Washington e si incontreranno, a Roma, con i dirigenti della Germania di Bonn. Di fronte a questo intenso programma, è ben logico che i socialisti chiedano di discutere a fondo la linea politica che Saragat andrà a illustrare nelle capitali alleate. Il prossimo Consiglio dei ministri dovrebbe trattare proprio tale questione, ma la D.C. e il PSDI sembrano assai restii ad affrontare un dibattito serio e approfondito sull'argomento. Quando Saragat partecipò a Parigi al Consiglio della NATO, i ministri socialisti (si disse) protestarono perché quanto il ministro degli Esteri andava enunciando non era stato preventivamente discusso in sede governativa. Moro troncò le proteste affermando che Saragat aveva «seguito una linea perfettamente aderente alle direttive governative». Ora interviene una nota di agenzia - l'ARI - ispirata da ambienti della destra dorotea - per ammonire i socialisti a «mantenere la discussione sulla politica estera al prossimo Consiglio dei ministri nel quadro degli accordi programmatici».

Quale sia il senso e la sostanza di questi accordi lo spiega bene un articolo pubblicato ieri dal Corriere della Sera e firmato da Domenico Bertoli, nuovo portavoce del binomio Segni-Saragat. Nello articolo si afferma che «la nostra diplomazia sta uscendo dall'inerzia che le era caduta addosso negli ultimi anni». E' vero che - prosegue l'articolo - a questa inerzia si era tentato di rispondere con un «confuso attivismo», ma il risultato era stato allarmante: «dannose iniziative» come i viaggi a Mosca o la partecipazione «non richiesta» alla conferenza ginevrina sulla Germania. Insomma: all'epoca del governo Fanfani, sostiene il Corriere, si coltivava la pericolosa «illusione che l'Italia potesse svolgere un ruolo mediatore per Berlino o in quello di vipere che il Medio Oriente»; ora invece si guarda al sodo, ovvero al ruolo che l'Italia può e deve assolvere nel quadro della nuova forza multilaterale atlantica e dell'unità politica europea, in stretta intesa con gli Stati Uniti. L'articolo difende anche gli interventi di Segni in politica estera, sostiene che la Farnesina deve avere un suo «spazio di autonomia» anche rispetto alle decisioni governative e conclude affermando: «La base della nostra politica estera rimane quella che era. Che i comunisti se ne dolgono si capisce, ma che non ci credano alcuni che si dichiarano atlantici è spiacevole». Il discorso è chiaro ed è pesante per i socialisti: tanto più se si pensa che l'articolo è palesemente ispirato dall'alto.

Nel prossimo numero di Mondo Nuovo (settimanale della sinistra socialista) il compagno Valori, commentando questa «svolta nella svolta» della nostra politica estera, questa accentuazione dell'atlantismo governativo anche rispetto alla linea seguita dal governo Fanfani, scrive: «Il PSI è servito». E' entrato nella stanza dei bottoni ma le macchine continuano a marciare come prima. La direzione effettiva della politica estera italiana poggia su un triangolo ben definito: Andreotti, Saragat, Segni».

LA SINISTRA DEL PSI il programma dei prossimi giorni è fatto di impegni, per il Partito socialista. L'ultima notizia è quella di una lettera che i rappresentanti della sinistra in Direzione consegneranno oggi al Segretario Del Martino. Nella lettera si chiede la convocazione del Comitato centrale del partito con questi due punti all'ordine del giorno: revoca dei provvedimenti disciplinari a carico dei parlamentari della sinistra e convocazione del congresso straordinario. Vechietti, Bassi, Valori, Gatto, Foa, Luzzatto, Lami, Balzamo hanno chiesto a De vice

(Segue in ultima pagina)

I contatti sindacati-governo

Novella e Santi a colloquio con Giolitti

Esposto il punto di vista della CGIL sulla programmazione - Rinviato il Consiglio dei ministri sugli statali

Il ministro del Bilancio, on. Antonio Giolitti, si è incontrato ieri con il segretario della CGIL, on. Agostino Novella e con il segretario generale aggiunto on. Fernando Santi. Sono iniziati in tal modo i contatti del governo con i sindacati per un sondaggio preventivo in vista della riunione della commissione per la programmazione economica che è convocata per il 9 prossimo.

Un incontro con i rappresentanti della CGIL, il ministro del Bilancio sentirà i dirigenti della UIL e della CISL. Al termine della riunione di ieri un comunicato ministeriale ha informato che i due sindacati - hanno sottoposto al ministro Giolitti alcuni problemi concernenti la situazione economica e sindacale. Anche se nessuna dichiarazione è stata rilasciata al termine della riunione, in base a molti elementi che hanno preceduto l'incontro si può affermare che con questi sondaggi il governo vuole avere un quadro delle opinioni dei sindacati in merito ad alcune precise questioni.

ne assunta unanimemente dalla CGIL: è una posizione che riafferma, anche su questo terreno, l'autonomia del sindacato rifiutando di condizionare la dinamica salariale e che, infine, ribadisce il dato di fatto inoppugnabile riguardante la bassa media generale delle retribuzioni dei lavoratori italiani.

Sulle questioni concernenti la programmazione la CGIL avanza, con criteri di priorità, rivendicazioni concernenti i provvedimenti da adottare per la lotta alla disoccupazione (1) il superamento della mezzadria e degli altri contratti agrari (abnormi) - (2) i provvedimenti per l'urbanistica (3) i provvedimenti per una riforma democratica del sistema distributivo delle merci e quelle riguardanti i prezzi per combattere il caro-

E' probabile che queste questioni della CGIL - assieme a quelle concernenti la divisione degli investimenti pubblici nei vari settori e zone, con particolare riguardo ai problemi dell'occupazione e dell'emigrazione - siano state fatte presenti all'on. Giolitti. Non risulta, infine, che nel colloquio Novella e Santi abbiano chiesto del governo ad avviare una trattativa con i sindacati durante questo mese.

Le questioni che sono state oggetto del colloquio con l'on. Giolitti saranno a quanto si è appreso - poste all'esame di una prossima riunione dell'Esecutivo della CGIL. Quanto alle questioni che la CISL puntualizza nell'intercambio con il ministro del Bilancio, l'on. Storti ne ha fornito una anticipazione, conversando a Montecitorio con alcuni giornalisti. Il segretario generale della CISL ha affermato che i punti che metterà in rilievo sono i seguenti: istituzione di un fondo nazionale di investimenti (Segue in ultima pagina)

VIGILIA IN PALESTINA



A poche ore dall'arrivo di Paolo VI re Hussein ha tenuto una conferenza stampa. Il monarca, salutando il pellegrinaggio del Pontefice, non ha perduto l'occasione per rinnovare gravi accuse ad Israele. Nella telefonata ANSA da Gerusalemme: un operai al lavoro nella sala dell'ultima cena dell'abbazia della Dormizione.

(A pagina 3 le notizie)

Inviata a numerosi governi

Note di Mosca sulle vertenze territoriali

Non ancora reso noto il testo del documento - A Londra si parla di iniziativa di grande portata

LONDRA, 2. Il governo sovietico ha fatto pervenire al governo britannico, a quello americano, a quello tedesco-occidentale e a numerosi altri una nota di ventun pagine concernente, secondo un portavoce inglese, la pacifica soluzione delle vertenze territoriali. Si tratta, a giudizio degli ambienti londinesi, di un documento che mira ad iniziative di grande portata. Il testo non è stato reso noto in quanto, secondo la consuetudine, spetta al governo di Mosca decidere se renderlo di pubblica ragione o meno. Il documento è stato consegnato oggi dall'ambasciatore sovietico Soldatov al segretario permanente al Foreign Office sir Harold Caccia.

Secondo informazioni raccolte negli ambienti del ministero degli Esteri britannico, il documento contiene una dettagliata esposizione del punto di vista sovietico circa la necessità di risolvere pacificamente le vertenze territoriali fra gli Stati. In esso verrebbero inoltre indicati i principi generali che dovrebbero essere universalmente accettati al modo di superare tali vertenze.

A Londra si ricorda che nell'ottobre scorso il segretario di Stato Dean Rusk e l'allora ministro degli Esteri inglese Home illustrarono al ministro sovietico Gromiko il punto di vista degli occidentali sulle possibilità di arrivare a un ulteriore miglioramento delle relazioni fra Est e Ovest. Nel corso di quella conversazione, che toccò un grande numero di problemi internazionali, Rusk e Home invitarono Gromiko a far conoscere le opinioni del governo sovietico sul modo di promuovere tale sviluppo nei rapporti fra Oriente ed Occidente. La nota inviata oggi da Mosca, si afferma a Londra, potrebbe essere la risposta sovietica a quella richiesta occidentale.

Queste ipotesi degli ambienti britannici attendono naturalmente di essere verificate nei fatti, vale a dire nel testo della nota sovietica che, si crede, non resterà a lungo segreto. Un dato è certo: che si tratta di un documento di grande importanza, come dimostra il fatto che è stato consegnato al caso si è subito acceso a Londra.

Interesse non minore l'arrivo del documento ha suscitato anche a Bonn dove, da parte ufficiale, si è ugualmente mantenuto il più stretto riserbo. In particolare per il fatto che il documento sovietico è stato consegnato al segretario di Stato alla cancelleria Ludwig Westrik e non al ministro degli Esteri.

Secondo indiscrezioni giunte a tarda ora, il primo ministro sovietico Krusciov proporzionerà nel documento al governo inglese e ad altri governi di sottoscrivere un patto che impegnerebbe a non ricorrere alla forza per risolvere le vertenze territoriali.

Tesseramento al PCI

Nuovi successi nel proselitismo

La mobilitazione dei comunisti per il proselitismo al Partito non ha conosciuto soste neppure durante le feste di fine d'anno, e si è dispiegata in molteplici iniziative...

TELEGRAFARE IN GIORNATA I DATI ALLA DIREZIONE

Tutte le Federazioni, difatti, sono invitate a telegrafare alla Direzione il compendio dei risultati di oggi, 3 gennaio, i dati dei risultati raggiunti nel tesseramento...

ROVIGO CITTA' è al 102%

Fra i risultati di maggior rilievo, in questi giorni, è quello di Rovigo città: le sezioni cittadine hanno raggiunto il 102% e hanno tesserato 200 nuovi compagni...

FORLANINI ROMA 25 reclutati

Le cellule del personale dell'ospedale Forlanini di Roma hanno così telegrafato a Togliatti: Compito tesseramento 160 con 25 nuovi iscritti. Continua il reclutamento...

EMILIA: Correggio 4500 iscritti

In provincia di Reggio Emilia, dove la Federazione a fine anno ha raggiunto il 100%, le sezioni di Correggio hanno superato del 100% con 4453 iscritti...

AOSTA al 70%

Nell'immediata vigilia di Natale, nella provincia di Aosta erano già stati tesserati per il '64 2033 compagni, pari al 69%...

LOMBARDIA

A Brescia, la sezione Gramsci ha superato il 100%. Reclutato 13 compagni e si è impegnata a raggiungere nuovi compagni...

MEZZOGIORNO E ISOLE

A Messina, la sezione Lavagnini è al 106% con 300 iscritti. Per l'anniversario della fondazione del partito l'obiettivo è il 150%...

Un impresario a Genova

Un impresario genovese, Guido Mariotti, è stato espulso dall'associazione degli industriali della provincia per avere aderito con un proprio contributo alla sottoscrizione lanciata dal nostro giornale...

Aiutò gli edili: espulso dalla Confindustria

Squallido conservatorismo dell'associazione padronale

Dalla nostra redazione

GENOVA. 2. Un impresario genovese, Guido Mariotti, è stato espulso dall'associazione degli industriali della provincia...

Dalla nostra redazione

GENOVA. 2. Un impresario genovese, Guido Mariotti, è stato espulso dall'associazione degli industriali della provincia per avere aderito con un proprio contributo alla sottoscrizione lanciata dal nostro giornale...

Dalla nostra redazione

GENOVA. 2. Un impresario genovese, Guido Mariotti, è stato espulso dall'associazione degli industriali della provincia per avere aderito con un proprio contributo alla sottoscrizione lanciata dal nostro giornale...

Dalla nostra redazione

GENOVA. 2. Un impresario genovese, Guido Mariotti, è stato espulso dall'associazione degli industriali della provincia per avere aderito con un proprio contributo alla sottoscrizione lanciata dal nostro giornale...

Tutta la zona seicentesca dà segni di cedimento

Dopo il Museo la galleria pericolante a Napoli

Il traffico, pesante e caotico, la causa prima - «Putrescenti» le capriate del Museo - «Spie» di segnalazione dappertutto

Dalla nostra redazione

NAPOLI. 2. Emergenza con fermata per il Museo nazionale e allarme improvviso anche per l'antistante galleria Principe di Napoli...

La causa dell'allarme, che malgrado i tentativi di minimizzazione diventa sempre più acuta, sembra essere unica: il traffico intenso, caotico che grava sulla Napoli del seicento...

Dario Natoli

NAPOLI - La galleria Principe di Napoli al centro della zona pericolante nella parte seicentesca della città.



NAPOLI - La galleria Principe di Napoli al centro della zona pericolante nella parte seicentesca della città.

Decreto di Segni

Onorificenza accademica a Acerbo

L'ex-gerarca fascista, artefice della legge elettorale truffa voluta da Mussolini, è «professore emerito» a Roma

Il Presidente della Repubblica, Antonio Segni, accogliendo una proposta del Consiglio della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Roma...

Nella relazione che accompagnava la proposta, il Consiglio della Facoltà aveva insistito sui «meriti» scientifici e didattici del collega...

Al Museo nazionale, da stanno, i tecnici del genio civile sono in azione per sistemare spie alle crepe che si aprono lungo tutto il corpo centrale e settentrionale...

Le indagini, tuttavia, si spingeranno più a fondo. Al Museo archeologico saranno rimossi gli stucchi pericolanti dal soffitto del salone degli Arazzi...

Il vieto e squallido conservatorismo economico e politico che si annida in questa associazione, la prima ad appiacciare le pretese direttive della Confindustria...

La lettera in cui gli viene notificata l'espulsione è firmata dal presidente dell'associazione Benito Vaccari ed in essa si legge «vista la sua iscrizione all'associazione stessa...»

Il vieto e squallido conservatorismo economico e politico che si annida in questa associazione, la prima ad appiacciare le pretese direttive della Confindustria...

La lettera in cui gli viene notificata l'espulsione è firmata dal presidente dell'associazione Benito Vaccari ed in essa si legge «vista la sua iscrizione all'associazione stessa...»

Il vieto e squallido conservatorismo economico e politico che si annida in questa associazione, la prima ad appiacciare le pretese direttive della Confindustria...

La lettera in cui gli viene notificata l'espulsione è firmata dal presidente dell'associazione Benito Vaccari ed in essa si legge «vista la sua iscrizione all'associazione stessa...»

Il vieto e squallido conservatorismo economico e politico che si annida in questa associazione, la prima ad appiacciare le pretese direttive della Confindustria...

Fra gli 11 e i 14 anni

Ancora troppe le «evasioni» scolastiche

Il 25,77 per cento dei ragazzi abbandona dopo le elementari - Condizioni economiche e carenza di aule le cause principali

Ancora nel 1961-62, la percentuale dei ragazzi fra gli 11 e i 14 anni che non frequentava nessuna scuola secondaria di primo grado...

Le percentuali d'inadempienza sono state calcolate nel corso dell'indagine dell'ISTAT anche su scala regionale...

Le regioni dell'Italia settentrionale e dell'Italia centrale - fatta eccezione per il Veneto (35,99%) e le Marche (30,55%) - avevano percentuali di inadempienza inferiori alla media nazionale...

Il ministero del Tesoro, ieri, ha diffuso una messa a punto con la quale tenta di confutare le critiche e le riserve da più parti avanzate sui nuovi biglietti da 1.000 e 10.000 lire...

Il ministero del Tesoro, ieri, ha diffuso una messa a punto con la quale tenta di confutare le critiche e le riserve da più parti avanzate sui nuovi biglietti da 1.000 e 10.000 lire...

Il ministero del Tesoro, ieri, ha diffuso una messa a punto con la quale tenta di confutare le critiche e le riserve da più parti avanzate sui nuovi biglietti da 1.000 e 10.000 lire...

Il ministero del Tesoro, ieri, ha diffuso una messa a punto con la quale tenta di confutare le critiche e le riserve da più parti avanzate sui nuovi biglietti da 1.000 e 10.000 lire...

Il ministero del Tesoro, ieri, ha diffuso una messa a punto con la quale tenta di confutare le critiche e le riserve da più parti avanzate sui nuovi biglietti da 1.000 e 10.000 lire...

Il ministero del Tesoro, ieri, ha diffuso una messa a punto con la quale tenta di confutare le critiche e le riserve da più parti avanzate sui nuovi biglietti da 1.000 e 10.000 lire...

Il ministero del Tesoro, ieri, ha diffuso una messa a punto con la quale tenta di confutare le critiche e le riserve da più parti avanzate sui nuovi biglietti da 1.000 e 10.000 lire...

Il ministero del Tesoro, ieri, ha diffuso una messa a punto con la quale tenta di confutare le critiche e le riserve da più parti avanzate sui nuovi biglietti da 1.000 e 10.000 lire...

Intervista al presidente Caveri

Valle d'Aosta: perché è fallita la manovra dc

«Il problema politico è sempre quello del rispetto dello statuto regionale»

Dal nostro inviato

AOSTA. 2. «Il problema politico è sempre quello del rispetto dello statuto della Regione, che in gran parte deve essere ancora attuato dopo sedici anni di ripetute richieste da parte nostra e di ripetute promesse da parte del centro»...

Severino Caveri fu, con il mutare antifascista Emilio Chanoux e l'abate Giovanni di Luigi, uno dei dirigenti della «Jeune val d'Aoste», l'associazione creata per rivendere il patrimonio culturale e le tradizioni autonomistiche della «petite patrie»...

Dopo il voto del 27 ottobre, il discorso sul «problema politico» del governo valdostano era stato aperto dalla Dc con la proposta della formazione di una Giunta di centro-sinistra in nome di un «necessario» ritorno all'anticomunismo...

L'attuazione dell'autonomia

«La non attuazione dello statuto della Valle - ricorda in proposito l'avv. Caveri - si verificò anche quando la Union Valdôtaine era alleata della Dc, dal '49 al '53, e dovette registrare anche negli anni dal '54 al '59, quando l'amministrazione regionale era retta in prima persona dalla Democrazia cristiana»...

Fuori dello specchio deformante dell'anticomunismo, fuori del gioco degli «impegni» assunti solo per opportunita, il problema politico valdostano acquista così, sulla base semplice e chiarificatrice dei fatti, la sua vera dimensione: il «problema» era e resta l'attuazione piena dell'autonomia, sancita dalle leggi costituzionali e negata dalla Dc...

Programma regionale

La commissione, presieduta dal consigliere regionale Chanoux, è formata da esperti di diversi settori e già stata insediata e ha tenuto una prima riunione...

«I settori principali - risponde il presidente - sono quelli dell'agricoltura, della industrializzazione delle aree depresse e della viabilità, ma tutti vanno visti in rapporto alla nuova situazione che si creerà con l'apertura dei trafori alpini...

«E' infine da tener presente - conclude il comunicato del Tesoro - che i vantaggi derivanti dalla attuazione del formato e dagli accorgimenti tecnici seguiti nell'appontamento dei nuovi tipi, consentiranno in futuro una più frequente sostituzione dei biglietti sgrornati»...

«E' infine da tener presente - conclude il comunicato del Tesoro - che i vantaggi derivanti dalla attuazione del formato e dagli accorgimenti tecnici seguiti nell'appontamento dei nuovi tipi, consentiranno in futuro una più frequente sostituzione dei biglietti sgrornati»...

«E' infine da tener presente - conclude il comunicato del Tesoro - che i vantaggi derivanti dalla attuazione del formato e dagli accorgimenti tecnici seguiti nell'appontamento dei nuovi tipi, consentiranno in futuro una più frequente sostituzione dei biglietti sgrornati»...

«E' infine da tener presente - conclude il comunicato del Tesoro - che i vantaggi derivanti dalla attuazione del formato e dagli accorgimenti tecnici seguiti nell'appontamento dei nuovi tipi, consentiranno in futuro una più frequente sostituzione dei biglietti sgrornati»...

«E' infine da tener presente - conclude il comunicato del Tesoro - che i vantaggi derivanti dalla attuazione del formato e dagli accorgimenti tecnici seguiti nell'appontamento dei nuovi tipi, consentiranno in futuro una più frequente sostituzione dei biglietti sgrornati»...

«E' infine da tener presente - conclude il comunicato del Tesoro - che i vantaggi derivanti dalla attuazione del formato e dagli accorgimenti tecnici seguiti nell'appontamento dei nuovi tipi, consentiranno in futuro una più frequente sostituzione dei biglietti sgrornati»...

Pier Giorgio Betti

GERUSALEMME

Hussein saluta il Papa m attacca Israele



AMMAN — Sulla via che costeggia il fiume Giordano viene innalzato un arco di benvenuto per il Papa. Sulla destra un cippo indica il luogo dove si ritiene sia stato battezzato il Cristo.

Polémica vigilia

GERUSALEMME, 2. Atmosfera di vigilia, di attesa in tutta la città. L'arrivo di Paolo VI è ormai imminente e l'avvenimento è comunque tale da sconvolgere le abitudini, la routine piuttosto scialba degli abitanti. Nelle strade, dovunque, i segni dell'avvenimento eccezionale che sta per verificarsi sono tangibili. Festoni, decorazioni, archi di trionfo postici ma più o meno sfarzosi, ritratti del Pontefice romano nelle vetrine. Soprattutto moltitudini di stranieri e accenti sconosciuti che rendono arduo lo scambio delle più elementari informazioni. L'arrivo continuo di personalità religiose di diversi riti, di giornalisti inviati dai quotidiani e dai periodici di tutto il mondo, di semplici spettatori che si contendono ogni finestra, ogni balcone, ogni metro quadrato lungo il percorso del corteo papale, fa certo più pittoresca, ma al tempo stesso fastidiosa, l'assistenza di tutti a Gerusalemme.

Attesa, vigilia. Ma dietro questa atmosfera i problemi di qui, vecchi di anni e acuti, rispuntano anche senza pretesti. E' capitato anche oggi durante la conferenza stampa di Hussein. Nella sala di un cinema il monarca giordano è venuto ufficialmente per controllare di persona i preparativi dell'accoglienza a Paolo VI — ha parlato a centinaia di giornalisti venuti da ogni paese. Il pellegrinaggio — ha detto Hussein — costituirà un avvenimento storico non solo per la Palestina, ma per il mondo intero. Esso potrebbe dare l'avvio ad una nuova era di cooperazione e di comprensione fra due grandi religioni. Cogliendo la domanda di uno dei presenti, Hussein ha affermato che il viaggio del Papa non può avere implicazioni politiche o altro significato che quello di un semplice pellegrinaggio. Ancora una domanda e i problemi che urgono dietro la « facciata distensiva » sono saltati fuori. « La visita di Paolo VI — è stato chiesto — può migliorare le relazioni tra la Giordania e Israele? ». Il monarca è stato reciso: « Questa è una questione del tutto diversa. Si tratta di un problema di ingiustizia e fino a quando non avrà trova-

to una onorevole non vedo come i problemi possano migliorare. « La situazione ha aggrito Hussein una affermazione « il mondo arabo » che Israele sta progettando aggressioni peder- si a nostre spese. « Le acque ordano è un esemplare attività ». Giorni di festività, quelli che saranno qui, certo, ma gli pericoli — e non sgror- danti e israeliani vano dietro i festoni.



GERUSALEMME Re Hussein durante la conferenza stampa di ieri.

Alle 7,45 il collegamento comincerà da S. Pietro

Domani in TV il decollo del DC-8 bianco e giallo

La delegazione italiana sulla linea di confine — Le autorità a Fiumicino — Il seguito di Paolo VI — Massiccio programma di trasmissioni

Alle 7,45 di domani mattina la televisione inizierà il massiccio programma di trasmissioni dirette per il viaggio di Paolo VI in Palestina. Con le immagini della cupola michelangiolesca e del colonnato berniniano si aprirà il collegamento in Eurovision delle ventuno reti nazionali che seguiranno la partenza del Pontefice. Quindici minuti prima avrà avuto inizio anche il collegamento radiofonico con piazza San Pietro. Le prime inquadrature che appariranno sul video saranno quelle dell'incontro di Paolo VI con la delegazione del governo italiano che accoglierà il Papa appena uscito dal Vaticano. Questa è composta dal ministro degli Esteri Saragat, dal segretario alla Presidenza del Consiglio Saliziani. Esaurito il rapido cerimoniale, l'auto pontificia, scortata da motociclisti e dalla delegazione italiana, si muoverà alla volta dell'aeroporto di Fiumicino lungo il percorso di via della Conciliazione, Lungotevere, Trastevere, San Paolo, via del Mare. Il corteo sarà seguito da telecamere mobili. Nell'aeroporto Leonardo da Vinci il Pontefice sarà ricevuto dal Presidente della Repubblica, il quale gli rivolgerà un saluto augurale prima della partenza che pure non ha carattere ufficiale.

tre Segni, saranno presenti i presidenti del Senato e della Camera, il presidente del Consiglio, il presidente della Corte Costituzionale, i ministri della Difesa e dei Trasporti, il decano del corpo diplomatico presso il Quirinale, il decano del corpo diplomatico presso il Vaticano, gli ambasciatori di Israele e di Giordania in Italia. Quindi Paolo VI prenderà posto nello speciale DC-8 dell'Alitalia, rinvicinato con i colori vaticani e modificato per accogliere gli inusitati ospiti. Insieme al «quadrijet» decolleranno quattro reattori militari che costituiranno la scorta ufficiale sul territorio nazionale. Al ritorno, lunedì prossimo, il Pontefice atterrerà a Ciampino. La cerimonia in tal caso sarà ufficiale, seguirà cioè i moduli del protocollo solenne. Nell'aerostazione di Fiumicino Paolo VI sarà preceduto domani mattina dai dignitari della Corte pontificia che lo accompagneranno nel rapido viaggio in Palestina. Fra i comandi che prenderanno posto secondo un rigido ordine di precedenza nelle tredici auto in partenza da piazza San Pietro alle 6,30 e che atterreranno il Pontefice a bordo dell'aereo — sono i cardinali Tisserant, decano del sacro collegio, Cicognani, segretario di Stato, Testa, segretario della Congregazione per la chiesa orientale. Vi sono inoltre il maggiordomo del Papa, l'elemosiniere segreto, il confessore, due segretari particolari, il medico personale, il prefetto delle cerimonie, il segretario capo della segreteria apostolica, il segretario generale del Concilio, un laico, un membro del Segretariato per l'Unione dei cristiani, un teologo, il direttore della Radio Vaticana, il direttore dell'Osservatore Romano, i direttori delle sezioni della Segreteria di Stato, alcuni camerieri segreti partecipanti, il fotografo e l'autista pontifici. Il programma dei servizi televisivi durante il viaggio è anch'esso molto nutrito. Trasmissioni speciali di una ora circa ciascuna, avranno luogo nelle sere di sabato, domenica e lunedì. Per realizzarle sono state già trasportate in Palestina, da una nave-approdo e da elicotteri militari, 12 telecamere, 26 pullman, 4 «campagne», gruppi elettrogeni, auto, motociclette e una troupe di 35 persone (redattori, operatori e tecnici).

Anche tecnicamente, quindi, il viaggio di Paolo VI ha imposto l'allestimento di un complesso ed enorme meccanismo che scatterà appunto alle prime luci di domani. Nei bar delle frazioni i discorsi degli uomini sono pieni di rabbia e di amarezza. I giovani non parlano neanche più per paura che qualcuno travolga le loro intenzioni. Ma tra di loro c'è una intesa: sono decisi a lottare per ottenere sicurezza e giustizia. L'albero di Natale che brilla solitario sul luogo dove un tempo c'era la piazza di Longarone desta nei cuori pieni di tristezza. Gli anni passati in attesa della vita: la sicurezza, nei bar c'era animazione, si ballava e c'erano le fabbriche ad aspettare la gente il giorno dopo, uno stipendio alla fine del mese, una casa accogliente. Domenica ci sarà un grande assemblea di popolo e le precise richieste già avanzate saranno riproposte con decisione. La gente vuole lo svuotamento del lago; il risarcimento dei danni; la ricostruzione di Longarone. La posizione di Longarone, qui, il paese, dove era prima, dove era stato costruito non per caso, ma per precise necessità economiche di tutte le vallate che qui confluiscono. E se la cosa fosse veramente impossibile, a causa di un pericolo che non si può eliminare, la gente non abbandonerebbe subito la zona. Ma essi si rifiutano di credere che il pericolo non possa essere eliminato. « Il bacino della morte » deve essere svuotato. Se questa misura sarà attuata rapidamente, essi sostengono, non potrà essere più pericoloso. Un pericolo esiste, essi dicono, solo finché esiste il bacino. L'assemblea di domenica probabilmente si terrà in piazza perché nella sala del municipio, l'unico locale un po' grande rimasto, non potrebbe entrare tutti. Ma di spazio ce n'è quanto si vuole a Longarone.

Dopo la forte manifestazione di S. Silvestro

Assemblea popolare domenica a Longarone

« Svuotate l'invaso e ricostruite il paese! », « Il Vajont non diventerà una nuova Fiumicino! », « Il lago ha distrutto il lavoro dell'uomo, ma la burocrazia continua »: la gente è stanca di promesse, vuol vedere fatti concreti

Dal nostro inviato

LONGARONE, 2. Tutto sembra calmo, ma è solo apparenza. Gli animi non sono ritornati tranquilli dopo i fatti dell'ultimo dell'anno. La popolazione non crede alle promesse delle autorità. Molti giornali hanno scritto oggi che i blocchi stradali sono stati opera solo di elementi di estrema sinistra ed hanno minimizzato il numero dei partecipanti. La gente è furibonda contro tali menzogne. E' esasperata contro chi non vuol capire la sua tragica situazione. Ieri, giorno di Capodanno, sono stati piantati cartelli sulle macerie di Longarone: « Longarone non sarà Fiumicino! Il lago ha distrutto il lavoro dell'uomo, la burocrazia continua ». Queste scritte di denuncia spiegano eloquentemente le cause di ciò che rende inquieti gli animi. Sono passati tre mesi e la popolazione della valle del Piave si trova come il giorno dopo la catastrofe. E' questa una situazione che la gente non tollera. Vuole vedere fatti e vederli subito; vedere qualche segno concreto seguire alle promesse. Ma il «lago maledetto» è sempre colmo d'acqua e il ricostruzione di Longarone si parla tanto, ma non si vede nessuno che venga a fare le cose e ciò che si ha intenzione di fare. Nei bar delle frazioni i discorsi degli uomini sono pieni di rabbia e di amarezza. I giovani non parlano neanche più per paura che qualcuno travolga le loro intenzioni. Ma tra di loro c'è una intesa: sono decisi a lottare per ottenere sicurezza e giustizia. L'albero di Natale che brilla solitario sul luogo dove un tempo c'era la piazza di Longarone desta nei cuori pieni di tristezza. Gli anni passati in attesa della vita: la sicurezza, nei bar c'era animazione, si ballava e c'erano le fabbriche ad aspettare la gente il giorno dopo, uno stipendio alla fine del mese, una casa accogliente. Domenica ci sarà un grande assemblea di popolo e le precise richieste già avanzate saranno riproposte con decisione. La gente vuole lo svuotamento del lago; il risarcimento dei danni; la ricostruzione di Longarone. La posizione di Longarone, qui, il paese, dove era prima, dove era stato costruito non per caso, ma per precise necessità economiche di tutte le vallate che qui confluiscono. E se la cosa fosse veramente impossibile, a causa di un pericolo che non si può eliminare, la gente non abbandonerebbe subito la zona. Ma essi si rifiutano di credere che il pericolo non possa essere eliminato. « Il bacino della morte » deve essere svuotato. Se questa misura sarà attuata rapidamente, essi sostengono, non potrà essere più pericoloso. Un pericolo esiste, essi dicono, solo finché esiste il bacino.

Una nota del ministero dei Lavori Pubblici

La forte manifestazione, con la quale, il pomeriggio di S. Silvestro, i superstiti del Vajont drammaticamente hanno richiamato l'attenzione delle autorità e dell'opinione pubblica sulla loro situazione e sulle rivendicazioni che pongono, sembra aver avuto una prima, positiva eco. Un alto funzionario del ministero dei LL.PP. si è recato ieri mattina nella Valle del Piave per una ricognizione. In serata, il ministero ha diffuso una nota ufficiale nella quale l'on.le Pieraccini, titolare del dicastero, prende posizione sui problemi sollevati dagli abitanti di Longarone e dei paesi vicini. A proposito dello svuotamento della «diga dei piombi», che è la richiesta più urgente, la nota del ministero dei LL.PP. afferma che questo sta avvenendo a « ritmo accelerato » contemporaneamente alle « indagini per l'uno e le altre, essendo quindi vengono con le necessarie cautele e non possono attuarsi nello spazio di pochi giorni o di poche settimane ». Il ministero dei LL.PP. inoltre, nel ribadire che il problema « della sicurezza della zona e quello della ricostruzione hanno rappresentato uno dei massimi impegni » dell'on.le Pieraccini, richiama le dichiarazioni del ministro al Senato e alla Camera, e che « conformemente all'impegno assunto dinanzi

al Parlamento » è stata già costituita ed è al lavoro la commissione incaricata di controllare lo stato di sicurezza delle dighe, non solo nel Vajont, ma in tutto il territorio di Udine e Belluno. Questa commissione riferirà al ministro entro gennaio. L'on. Pieraccini, quindi, riconferma la decisione, già a suo tempo adottata su parere di qualificati organi tecnici, di qualificazione di Longarone, Erto e Casso non può avvenire nei luoghi originari, essendo stati questi stessi organi « unanimi nel sostenere che non si può escludere un pericolo per il futuro, qualora si decidesse di ricostituire in quella zona ». E' l'intento di accertare e verificare tutte le ipotesi proponibili sulla sicurezza della diga e del suo bacino, ha aggiunto il ministro, la richiesta avanzata da una rappresentanza delle popolazioni locali per una ulteriore speciale commissione incaricata ad accertare la composizione geologica del materiale trascinato. Concludendo, l'on. Pieraccini dichiara che la scelta della zona in cui dovrà essere ricostruito Longarone sarà devoluta alla speciale commissione presieduta dal prof. Samonà in accordo con le amministrazioni locali. Silenzio assoluto, invece, il governo ha sinora mantenuto circa la richiesta dell'immediato innalzamento avanzata dai superstiti.

Presentata l'istanza di amministrazione controllata

Il gruppo Germani sull'orlo della crisi

MILANO, 2. Fontanello che per far funzionare i propri impianti ha dovuto negli scorsi anni importare biotola da zone lontane 150 chilometri e più. La mancanza di una organica politica di sviluppo della produzione biotola, d'altra parte, ha reso più che mai incerte le possibilità produttive dei presidi. I grandi complessi monopolistici — Eridania e Italcantoni — in particolare, sono inseriti in questa situazione di crisi — dopo averla provocata — per trarne il massimo profitto. A quanto pare sarebbe in corso una azione di largo riascensione ad assorbito al disotto di quei zuccherifici che « non ce la fanno ». La INSAPA di Fontanello rientrerebbe in questa operazione. Approcci per la cessione dello stabilimento ad un grosso complesso ci sarebbero stati nella scorsa settimana. Le offerte sembrano state però molto inferiori al prezzo di mercato. Il tentativo di avviare trattative di affari con altri complessi non avrebbe dato risultati. Il disinteresse dimostrò da questi ultimi verso lo stabilimento. Ciò avrebbe costretto il gruppo Germani a vendere a qualsiasi prezzo. Rispondono a questa voce? In questo caso, in che misura lo zuccherificio di Fontanello ha contribuito a determinare la crisi del gruppo Germani?

Sono risposte che forse troveranno risposta in sede giudiziaria. Non è inutile però, fin da adesso sottolineare — e si sviluppi la vicenda — che i lavoratori della INSAPA di Fontanello, i sindacati, i biotolieri della zona, per difendere, con lo stabilimento, le possibilità di sviluppo economico dell'industria zuccheriera, e la requisizione della fabbrica effettuata dal sindaco per mandato di tutto il Consiglio comunale e la richiesta di un intervento organico da parte del governo nel settore biotolo, non si accaniranno solo i tecnici collegati strettamente al monopolio. Fra questi quanto dell'azione popolare ancora in pare, c'è anche l'INSAPA di corso.

Durante tre giorni

L'itinerario di Paolo VI in Palestina

L'itinerario che Paolo VI seguirà in Palestina è stato annunciato ufficialmente ad Amman, in Giordania. Scortato da aviogetti giordani, il DC-8 bianco-giallo atterrerà domani ad Amman accolto da ventuno salve di cannone. Dopo il saluto di benvenuto e la reciproca presentazione del seguito, saranno pronunciati i discorsi ufficiali. Alle 14,30 (ora locale) Paolo VI partirà in auto alla volta di Gerusalemme dove farà l'ingresso solenne due ore più tardi. Seguendo la « Via Crucis », il corteo papale raggiungerà la chiesa del Santo Sepolcro dove avrà luogo un rito religioso. Dalle 19,30 alle 21, nella sede della Delegazione apostolica, il Pontefice riceverà i membri di organismi e ordini religiosi. Quindi, alle 22,30, nuovo rito nella chiesa del Getsemani. Domenica, alle 7 del mattino, Paolo VI lascerà in auto Gerusalemme per recarsi a Nazareth, in territorio israeliano. Alle 21, attraverso la porta Mandelbaum di Gerusalemme, tornerà in Giordania. Lunedì alle 6, sempre in auto, il Papa partirà per Betlemme. Alle 10,30 rientrerà nella Delegazione apostolica di Gerusalemme. Tre ore più tardi, si dirigerà all'aeroporto di Amman dove si concluderà il breve pellegrinaggio con il commiato da Hussein.

Tina Merlin

DOMENICA

nella pagina di « letteratura » il primo articolo di una inchiesta su:

L'avvenire del libro

L'editoria italiana, la crisi del 1963, le « scelte » degli ultimi anni, le esigenze nuove del pubblico, le iniziative più avanzate per la diffusione del libro di cultura.



GERUSALEMME — Operai al lavoro sulla strada per il monte Sion, che sarà percorsa da Paolo VI.

Nuovo processo contro gli edili?

Cinquecento in Pretura

I cinquecento edili rastrellati il 9 ottobre insieme ai 33 operai che sono stati già condannati compariranno tra breve tempo davanti al pretore? Una nota d'agenzia dà per certo e imminente il nuovo processo; altri fatti — come ad esempio la convocazione nei commissariati o nelle stazioni dei carabinieri dei lavoratori che vennero denunciati a piede libero — lasciano pensare che non si intende porre fine alla persecuzione degli edili romani. L'agenzia governativa «Italia» annuncia che «cinquecento persone saranno prossimamente giudicate a piede libero dal pretore per le contravvenzioni di adunata seditiosa e rifiuto di obtemperanza all'ordine di scioglimento. I fascicoli giacciono tuttora nell'ufficio del consigliere dirigente della pretura penale e si sta provvedendo a completarli con i certificati penali di ciascun imputato. Una difficoltà pratica per il futuro giudizio è costituita dalla scelta di una sede capace di accogliere l'ingente numero di imputati. Al processo dovranno deporre circa mille testimoni». Come si ricorderà, il 9 ottobre quando gli scontri tra edili e «celerini» erano ormai finiti, i poliziotti si abbandonarono ad una accanita caccia alle «mani pperale» trascinando in questura o nella caserma di Castro Pretorio tutti i passanti che dall'aspetto potevano essere individuati per operai. I lavoratori furono aggrediti nei portoni dove si erano rifugiati per rimanere fuori dalla mischia, alle fermate degli autobus, nei bar e persino alla stazione del pullman della Zepplini distante vari chilometri dal luogo degli incidenti. I funzionari della questura dovettero in nottata rilasciare il grosso degli edili, trattando soltanto quei 33 che i poliziotti avevano «riconosciuto». Si pensava che dopo l'iniqua condanna della VI sezione del Tribunale e dopo il rigoletto scandaloso della domanda di libertà provvisoria, la persecuzione contro gli edili fosse finita. Se le notizie diffuse dovessero avere conferma nei prossimi giorni, l'opinione pubblica democratica non potrà non sollevare una indignata protesta. (NELLA FOTO: uno dei cinquecento edili arrestati il 9 ottobre).



«Austerità» anche per i regali

Calze lunghe tre metri ma per ora poche vendite

Scarsa affluenza in piazza Navona — «Speriamo che non vada come per Natale...» — Salatissime le ultime novità

Giorni di pausa, tranquilli questi in piazza Navona in attesa della grande serata dell'Epifania. Dalle bancarelle sono sparite le statuine per i presepi e le palline colorate per gli alberi di Natale. L'hanno sostituite i giocattoli, montagne di giocattoli e poi dolci, valanghe di dolci con calze della Befana di tutti i colori e dimensioni. Ci sono anche calze lunghe tre metri. Ma per ora fanno poche vendite. «Per ora fanno tutti così — dice uno dei venditori — si informano sul prezzo, guardano, domandano, qualcuno a proposito, le vendite di Natale?». «Può darsi che qualcuno le racconti che tutto è andato bene, per farsi grande o pochissimo... Perché proprio non lo so, o meglio lo so benissimo: non c'erano soldi...». In questo modo uno dei più vecchi venditori ambulanti di Piazza Navona. «E' trent'anni che allestisce il... Il prezzo: dalle 500 lire in su. Ma quasi tutti giapponesi...». «E' trent'anni che allestisce il...». «Quelle ruspe per bambini? Questa costa 5000 lire, quelle 7000 lire. Sono comodate a distanza. Care? E lo so, anch'io, signora». «Ma la signora insiste... Ho tanti nipotini... dice — e debbono avere molti regali... Quanto costa quel super-mercato?». «Cinquemila lire». «Ora la nonnetta si sposta in un banco di giocattoli... cento lire», dice un cartello: sono esposte bambole, pistole, automobili, un mare di giocattoli in miniatura. In miniatura anche le macchine fotografiche esposte sullo stesso banco: sono giapponesi, costano appena mille lire, compresi la custodia e due rullini. Sempre di fabbricazione giapponese, dei lumi a petrolio, di diversa grandezza. Il prezzo: dalle 500 lire in su. Ma quasi tutti giapponesi sono i giocattoli esposti nelle bancarelle. Giocattoli perfetti specie quelli meccanici ed elettrici: automobili, trenini, camion. «Quest'anno sono arrivati anche dei giocattoli dalla Cina, attraverso il mercato inglese. Sono belli e costano poco», assicura uno dei venditori e mostra una automobila a «frizione». «Ma la nonnetta, quali sono le novità nei giocattoli quest'anno?». «Pochi. Un giocattolo nuovo questa radio ricevente e trasmittente e transistor di fabbricazione americana. E' munita anche del tasto per le trasmissioni con l'alfabeto morse e riceve anche i programmi delle radio italiana e straniere. Nei grandi magazzini la vendono a 20 mila lire. Noi a piazza Navona a 14 mila lire. Poi, c'è quest'auto antica, va a batteria, ha successo, forse per la legge del contrasto...».



Uno dei giocattoli novità: la radio ricevente e trasmittente a transistor

Domani alla C.d.I.
Befana ai figli degli edili condannati
Befana dei lavoratori per i figli degli edili arrestati il 9 ottobre in piazza Venezia e successivamente condannati con la nota sentenza di classe dalla VI sezione del Tribunale. La manifestazione avrà luogo domani alle 18 nel salone della Camera del lavoro. La segreteria provinciale del sindacato invita tutti gli edili, i membri del C. D. e gli attivisti a voler partecipare alla cerimonia manifestando in questo modo e ancora una volta la solidarietà di classe alle famiglie colpite dalla grave sentenza.

TRAGEDIA PER CAPODANNO

Mario Roberti si è lasciato asfissiare dal gas, nella sua abitazione, a Centocelle. Era solo in casa e non ha lasciato nessun messaggio. Soltanto dopo le prime indagini sono emersi i motivi del gesto disperato. L'incomprensione familiare e un violento choc subito tre giorni prima lo hanno spinto alla morte

Si uccide a 16 anni

Il ragazzo è stato trovato morto accanto ai fornelli dal padre appena rincasato da una festa

Un ragazzo di 16 anni si è ucciso, lasciandosi asfissiare dal gas, il primo giorno dell'anno, nella sua abitazione, a Centocelle. Era solo: aveva lasciato i parenti, in casa di uno zio dove festeggiavano il capodanno. Si è seduto nella piccola cucina, ha mangiato un pezzo di torta, poi ha strappato il tubo di gomma conduttore del gas. Sono stati i genitori, impensieriti per la sua assenza, a trovarlo, immobile sull'unica sedia del cucinino, col capo piegato: era troppo tardi. Pochi minuti dopo, a sirene spiegate, le auto della polizia si sono fermate davanti al portone di via del Caprioglio 21. Nessun biglietto è stato trovato, nessun segno che avrebbe fatto presire la tragedia. Solo alcune voci, qualche confidenza dei vicini, degli amici, alcune ammissioni dei parenti, hanno permesso agli inquirenti di tentare pezzo per pezzo un mosaico, che inquadra la figura del giovane.

Si chiamava Mario Roberti, aveva 16 anni (ne avrebbe compiuto 17 a gennaio), era un ragazzo come lucidatore a Tor Sapienza Aveva lasciato gli studi a 11 anni ed aveva cominciato a lavorare, dapprima in una macelleria. Tre anni fa era rimasto vittima di un grave incidente sul lavoro una affettatrice gli aveva amputato di netto quattro dita della mano destra. Aveva trovato un posto, in una falegnameria, allora, e da alcuni mesi faceva il lucidatore. Aveva pochi amici, e usciva con loro soltanto raramente. Timido, schivo, di un certo, sembrava risentire in maniera particolare di una intricata situazione familiare. Nelle due stanze di via del Caprioglio, infatti, viveva con il padre Fernando, un accomiatto di commite turistiche, il fratello Marcello di 13 anni, la madre adottiva Gina Asini e i due fratellastri Emanuele e Giuseppe di 4 e 8 anni. La madre — Carmela Cornacchioni — era morta diversi anni prima e Fernando Roberti si era risposato. Non aveva un amico, gli amici, i vicini e degli stessi inquirenti, venivano riservate da parte dei genitori, al ragazzo. Tre giorni o sono il giovane aveva subito un nuovo choc: pare un amico gli aveva rivelato che Fernando Roberti, non era suo padre, ma che lo aveva soltanto adottato. «Da allora era diventato ancora più impensabile — dicono gli amici — ma non ci avevamo fatto caso...».

Il giorno di capodanno la tragedia. La famiglia si era trasferita in casa di uno zio, Mario Roberti, per festeggiare l'anno nuovo. Durante il pranzo, il giovane aveva confidato ad un altro zio, Franco, di avere in programma per la sera una festa a casa di uno zio, nel cucinino, con un coltello, forse in preda ad una crisi di nervi, ha colpito ripetutamente il dolce, massacrandolo letteralmente. Quindi ne ha mangiato un pezzo, e infine ha aperto la chavetta del gas strappando il tubo conduttore.

Alle 21.30, impensieriti per la sua assenza, i genitori sono ritornati. Hanno trovato l'ingresso chiuso a doppia mandata: dalle fessure fuoriusciva un acuto odore di gas. Appena spalancata la porta, il padre si è precipitato nella cucina ed ha visto Mario, seduto, con un braccio benzoinato e il capo poggiato sul tavolo. L'uomo è rimasto come impietrito, poi è uscito urlando e piangendo, disperato. La polizia è arrivata poco dopo.

La salma del giovane è stata trasportata all'istituto di medicina legale, dove, probabilmente oggi, sarà eseguita l'autopsia. In questi giorni hanno cercato un biglietto di spiegazioni, di addio inspiegabili sono «sembrati» dapprima i motivi del suicidio. Poi per bocca di alcuni vicini, mano a mano la fisionomia delle indagini ha assunto un volto, finché i motivi sono venuti alla luce più chiaramente.

La casa di via del Caprioglio è rimasta vuota, adesso i familiari del giovane si sono trasferiti presso dei parenti mentre gli oggetti personali del ragazzo, sono stati sequestrati dalla polizia: la camicia nuova, comprata il giorno di Natale, gli abiti, le scarpe, il portafoglio, con dentro pochi spiccioli e la foto della madre, di Carmela...

Il giorno piccola cronaca

Cifre della città
Nel 1963 sono stati 72 i matrimoni. Sono morti 32 maschi e 33 femmine, dai quali 8 zioni di 10 anni. Sono stati 14 i matrimoni. Sono stati 14 i matrimoni. Sono stati 14 i matrimoni.

Circo O. Orfei
Il teatro di Orlando Orfei, al Circo O. Orfei, si svolgerà il 10 gennaio il concorso di pittura per i bambini. La scadenza è il 15 gennaio. Il premio è di 100.000 lire.

Taxi
L'ACR ha predisposto un servizio rapido di pagamento delle tasse di circolazione per i tassisti romani. Si rivolgeranno al servizio di pagamento delle tasse di circolazione, in via Cavour 10, dalle 17 alle 19.

Befana ECA
Il 6 gennaio l'ECA distribuirà 1.700 pacchi di beneficenza ai bambini. I pacchi saranno distribuiti dai volontari dell'ECA in tutta la città.

Tasse auto
L'ACR è in corso di revisione il regolamento di circolazione per il 1964. Le scadenze imposte per le revisioni sono: per le auto, il 15 gennaio; per le moto, il 15 gennaio; per le camionette, il 15 gennaio.

Mostra
La galleria «Il fonte di viale Mazzini», si sarà aperta il 10 gennaio. La mostra sarà di opere di artisti romani e di artisti stranieri.

Spettacolo
L'ACR ha organizzato un ciclo di spettacoli teatrali. Il primo spettacolo sarà «La casa di viale Mazzini», in 10 spettacoli.

Magistrati
La prova scritta del concorso per magistrati si svolgerà il 10 gennaio. Il concorso è per 10 posti.

C.U.T.
Il Centro universitario teatrale ha organizzato un ciclo di spettacoli teatrali. Il primo spettacolo sarà «La casa di viale Mazzini», in 10 spettacoli.

Anagrafe
Nei mesi di ottobre si sono avuti 1.700 registri del Comune. Il numero di registri è di 1.700.

Culla
La casa dei compagni architetti Marcello e Franco Melotti è stata allestita dalla nascita della casa di viale Mazzini. La casa è stata inaugurata il 10 gennaio.

Tedesca ferita e svenuta
Margherita Gabel, una cittadina di Amburgo di 34 anni, è stata ferita e svenuta dal gas. La signora era in casa con i figli. La signora è stata ricoverata in ospedale.

Intossicata mentre cucina
Una donna di 47 anni, intenta a cucinare, è rimasta, senza rendersi conto, avvelenata dal gas. La signora era in casa con i figli. La signora è stata ricoverata in ospedale.

Sei milioni con il crik
Sei milioni con il crik. La signora è stata ricoverata in ospedale. La signora è stata ricoverata in ospedale.

La Stefer paga
La Stefer è stata condannata dal Tribunale a risarcire 1 milione di lire. La Stefer è stata condannata dal Tribunale a risarcire 1 milione di lire.

In 5 a Regina Coeli
Martellate per il conto
La furibonda rissa in via Prenestina — Tutti feriti

E' finita a martellate, una lite scoppiata per un conto troppo «salato». E, alla fine, dopo essersi fatti medicare, tutti i partecipanti alla rissa sono finiti in galera. Il gesto è stato commesso il 28 dicembre scorso, in via Prenestina 178, i due fratelli: Ermanno e Adriano Grossi, rispettivamente di 36 e 32 anni, dopo aver eseguito una riparazione alle tubature dell'appartamento di Lorenzo Vitale, hanno picchiato il conto al proprietario. Quest'ultimo ha protestato, ritenendolo eccessivo, ed ha chiamato a raccolta in moglie Emma ed il figlio Michele di 32 anni.

Terminata la revisione
63.707 i nuovi elettori

Oltre sessantamila nuovi elettori risultano iscritti nelle liste elettorali per il '64. E' stato accertato dalla commissione elettorale comunale al termine della revisione annuale delle liste elettorali per l'anno 1964. Dalla revisione annuale e da quelle di nomie trimestrali è risultato che il corpo elettorale ha subito un incremento di 63.707 unità. La commissione elettorale comunale in seguito a questo incremento ha stabilito di istituire novantasei nuove sezioni elettorali. Lo scorso anno erano 232, quest'anno sono diventati, in tutto, 242; di queste 37 sono ubicate negli ospedali.

Technicolor
Picchettano la fabbrica

Operai e tecnici della Technicolor hanno proseguito anche ieri lo sciopero per imporre il rispetto dei diritti della commissione interna e per mettere fine a gravi arbitri della direzione aziendale. I lavoratori si alternano ininterrottamente, giorno e notte, nel picchettare dello stabilimento. La lunghezza della lotta ha già inferto pesanti colpi all'azienda bloccando numerosi film.

Capitolini
I dipendenti del Comune si riuniranno il 13 gennaio alle ore 17.30 in piazza SS Giovanni e Paolo per esaminare il risultato delle trattative in corso di svolgimento tra i dirigenti sindacali e la Giunta.

Chefferiani
I lavoratori sono scesi in lotta per l'ennesima volta nel giro di pochi mesi, per respingere il licenziamento di 13 operai. Inoltre, altri 7 operai sono stati preavvisati che «eventuali loro mancanze» comporteranno il licenziamento immediato i motivi addotti dalla direzione sono quanto mai spiccioli. Non si parla di difficoltà produttive ma semplicemente del fatto che nella fabbrica ci sono «troppi operai qualificati e specializzati».

Alfos Maestosi
SCAMPOLI
Via Balbo, 39

Alfos Maestosi
SCAMPOLI
Via Balbo, 39

«PROFUMO»: ULTIMI SPRAZZI



«Mandy» Rice Davies che presenta il suo «rapporto» (a sinistra) e in una delle molte immagini contenute nel volumetto.

E' una bomba carta il «rapporto Mandy»

Il libretto sfornato dalla graziosa cortigiana non aggiunge nulla alla vicenda che ha sconvolto il bel mondo inglese

Nostro corrispondente

LONDRA, 2.

La stampa inglese ha ignorato nella maniera più assoluta il rapporto Mandy, l'opuscolo che la bionda Rice-Davies (protagonista dello scandalo «Profumo» insieme con Christine Keeler) ha frettolosamente composto, più di foto che di scritto, nella speranza di incassare ancora una parte di utili dalla vicenda che ha, quest'anno, interessato, scandalizzato, divertito e, infine, stancato gli inglesi. Così l'explot narrativo della piccola mantenuta di lusso è rimasto confinato nei negozi di Soho specializzati in letteratura pornografica e non si può neppure dire che la fotografia intima di Mandy, in esso riprodotta, possa gareggiare in audacia con la merce analoga che è liberamente in vendita sul mercato delle curiosità londinesi. Del resto, i giornali stessi, a suo tempo, avevano deciso di non procedere alla pubblicazione delle memorie di Mandy, la quale, quasi unica fra le «ragazze» di Stephen Ward, non era riuscita a guadagnare fino ad oggi neppure uno scellino dal suo più «meno autentico» «diario». Di tutto quello che era stato detto dalle altre protagoniste, il diario di Mandy non aveva oramai più alcun valore.

Perciò l'attuale atteggiamento di indifferenza dei giornali non è motivato da preoccupazioni puritane, o dal desiderio di non nuocere al governo, quanto dal fatto che Mandy non ha oramai più nulla da dire.

Gli amici particolari

Il rapporto non è dunque andato al di là del mercato di materiale pornografico di Soho dove solo una curiosità morbosa non troppo sofisticata può spingere a comprarlo. Comunque, il libretto reca una quarantina di foto di Mandy, accanto agli oramai noti personaggi dello scandalo Profumo: il dottor Ward, lord Astor, gli attori Douglas Fairbanks jr., Bob Hope e Robert Mitchum (con i due ultimi, tuttavia, Mandy si affrettò a dire di non avere mai raggiunto l'intimità). Quel poco di intimità (ma neppure questo troppo nuovo) che il giornale mostra è Mandy stessa che trionfa nuda, nelle pagine centrali in policromia, stesa, panciuta all'inghiu, sull'alcova, nell'atto di odorare una rosa. La principessa Margareta viene nominata nel testo ma solo perché Mandy, a quel tempo giovanissima, guidava l'equivalente femminile di boy-scout) la incontrò durante una cerimonia nell'anno 1953.

Interessante è semmai il commento che Mandy fa a questo proposito: «Fino ad allora avevo sempre considerato i membri della famiglia reale come personaggi da fidei, remoti e separati dalla gente comune». La implicazione, per chi legge, è ovvia: i tempi sono cambiati, e, fra chi si unisce rapidamente e chi lentamente declina, siamo oramai giunti, almeno sotto certi aspetti, ad un livellamento sociale.

La carriera di questa cortigiana dell'età atomica comprende anche un rapido excursus alle fonti: alla formazione «spirituale» cioè di Mandy che divenne cattolica — così essa dice — perché «non sapeva nulla del cattolicesimo», per il mio spirito di contraddizione, questa mi parve la migliore delle ragioni per farne la mia fede».

Mandy dice: «Riempii in mia stanza di croci e candelabri e bruciai incenso mentre leggevo la Bibbia per ore. Pensai perfino di farmi suora...».

Il ministro e il lord

Il lettore viene poi informato che Mandy, al suo primo incontro con un uomo, rimase delusa. Ma ebbe presto modo di ricredersi e i nomi dei suoi amici rotolano uno dopo l'altro nelle pagine successive come tanti trofei di caccia. Mandy, famigliarmente, chiama tutti per nome di battesimo, che abbiano un titolo nobiliare o no. Quando Christine divenne l'amante di Profumo, la ragazza cercò di ingelosire l'amica Mandy perché — come scrive quest'ultima — «era il ministro non è cosa da poco». Dal canto suo, Mandy poteva contrapporre il proprietario terriero lord Astor, il magnate dell'edilizia Clure e lo speculatore degli alloggi Rachman.

Il suo rapporto (che avrebbe dovuto fare da contraltare esplosivo a quello pubblicamente ufficiale di lord Denning) Mandy non l'ha scritto in uno spirito di utopistica ingenuità. La ragazza, interprete di prima fila dei giochi amorosi dell'alta classe inglese nel 1963, dice di non essere affatto scontenta del genere di vita che conduce e, tanto meno pentite: «Mostratemi l'ufficio di Londra dove qualcuno delle segretarie non ha almeno un amante», esclama Mandy.

L'opuscolo è stato «lanciato» da Mandy stessa durante un «reglione di fine d'anno» nell'appartamento della ragazza. Le copie firmate venivano vendute per beneficenza. A questo punto è stato tuttora l'Oxfam (il Comitato di Oxford per la campagna contro l'indigenza e la fame) a cui Mandy avrebbe inteso devolvere la somma raccolta, che si è ribellata. Nel silenzio generale, la beneficenza è stata l'unica che ha protestato per il legame fra il suo nome e quello di Mandy, bambola di plinto dell'aristocrazia inglese Profumo ha perduto il posto. Ward è morto, Christine è in galera, Macmillan si è dimesso e la sola Mandy è rimasta a tutto e ora è impegnata al proprio «rilancio».

Leo Vestri

All'alba di Capodanno

Massacrati con l'ascia dopo la festa



Capodanno di sangue a Smallwood, 2. Un giovane militare in licenza, Frank Caramuzzo, avrebbe trucidato a colpi d'ascia una giovane di 19 anni, Judith Meddough, e un impiegato di 49 anni, Joseph Mcadams. La figlia di Capodanno, Firenze di 20 anni, è stata quasi strangolata dallo stesso individuo. Le tre vittime lavoravano da una festa di Capodanno nella propria abitazione dove, da parecchie ore, vi era appostato l'assassino. L'uomo si accatenò prima contro il Mcadams e Judith Meddough, ferendoli a colpi d'ascia. Poi, abbandonata l'arma, ha cercato di strangolare Firenze. Il presunto omicida è stato arrestato poche ore dopo. Nella foto: Florence Mcadams, scampata alla strage, è accompagnata in ospedale.

Di oltre 50.000 unità

La malavita nipponica supera i poliziotti

TOKIO, 2. Corrono brutti tempi, per la polizia nipponica. Questa l'impressione che si ricava dalla lettura di un rapporto che il comando generale della stessa polizia ha stilato sull'organizzazione della malavita in Giappone. I malviventi che operano nel paese, secondo il rapporto, sarebbero 180.000, ossia circa 50.000 in più degli ef-

Non volevano pagarla

Dorian vince: avrà tutti i suoi soldi



L'attrice Dorian Gray, per l'anagrafe Maria Luisa Mangini, ha vinto la causa intentata a due produttori cinematografici che non le avevano pagato l'ultima rata del compenso pattuito per l'interpretazione del film «Ma Costanza si comporta bene». Per il film, realizzato in Germania, l'attrice avrebbe dovuto ricevere la somma di nove milioni di lire, da pagarsi a rate. Il «Consorzio italiano film» e la «Continental cinematografica» però non versarono alla Gray l'ultima rata di 2.833.334 lire entro la convenuta scadenza del 9 febbraio 1962. Di qui l'azione giudiziaria dell'attrice. Il tribunale le ha dato ragione. Avrà tutti i suoi soldi, più gli interessi legali e il rimborso delle spese fissate in 111.500 lire. Nella foto: Dorian Gray.

capoli della polizia per annunciarne i movimenti. Numerose organizzazioni hanno noleggiato aerei di linea per trasportare gli uomini impegnati nelle «scoperte tra le bande» che scoprono frequentemente. Le principali attività dei criminali sono il ricatto, la gestione di case da gioco illegali, il contrabbando ed il traffico di stupefacenti.

Bagni in mare a Viareggio - Ancora nebbia in Lombardia - Alcune strade bloccate dalla neve e dalle frane

Il sole, giunto con l'anno nuovo, sembra ancora resistere alle ondate di freddo e di maltempo che hanno colpito alcune zone meridionali e a nord del paese. A Milano e in Lombardia, la nebbia domina ancora incontrastata. Da Bologna in giù e su tutta la Liguria, la temperatura è invece salita sensibilmente e il tempo si è messo al bello. Solo in alcune zone della Calabria e in Sicilia si sono avute improvvise e violente burrasche che hanno provocato danni e interruzioni stradali.

La neve, abbondante e farinosa, caduta sulle Alpi e sui rilievi, ha provocato il blocco completo dei passi di confine. Sono chiusi il Piccolo S. Bernardo, il Gran S. Bernardo, lo Spluga e lo Stelvio. Sempre a causa della neve e per una serie di smottamenti dovuti alle piogge dei giorni scorsi sono bloccate o parzialmente transitabili, le strade statali numero 6 (Casilina); la numero 38 (dello Stelvio); la numero 44 bis (del Passo del Rombò); la numero 103 (di Val Agri); la 112 (Assisimonte); la 215 (Orientale sarda); la 141 (strada Cadorna); la 212 (della Val Fortore); la 251 (della Val di Zoldo e Val Cellina); la 294 (della Val di Scalve); la 300 (del Passo di Gavia); la 374 (di Summonte); di Montevergine); la 394 (del Varbano Orientale).

Su molte altre ove il traffico era vietato fino a qualche ora fa, il transito è ora possibile con le catene o a velocità ridotta, dopo l'intervento ed i lavori di ripulitura organizzati dall'ANAS. Sulle autostrade, invece, la situazione è ovunque buona. Le principali arterie automobilistiche sono infatti sgombre dalla neve e il fondo è asciutto.

Ed ecco le temperature minime registrate in alcune delle città più importanti: Bolzano, -10; Verona, -6; Trieste, 5; Venezia, -1; Milano, -4; Torino, -5; Genova, 7; Bologna, -1; Firenze, 3; Perugia, 5; Roma, 3; Bari, 9; Napoli, 8; Potenza, 4; Messina, 11; Palermo, 11; Cagliari, 11.

In Liguria, nella notte, si sono avute punte massime di 18 gradi, una temperatura così primaverile. Molti ospiti stranieri, giunti in Italia per le feste, sono scesi sulle spiagge a prendere il sole. Su tutta la riviera versiliese il tempo primaverile (nel pomeriggio di ieri il termometro aveva raggiunto i 15 gradi) ha spinto numerosi turisti a prolungare ancora di qualche giorno le loro vacanze. Un gran numero di francesi, svizzeri, e tedeschi hanno affollato le spiagge per prendere il sole. Alcuni coraggiosi non hanno esitato a scendere in mare. E' stato, per loro, il primo bagno del 1964.

Salvo alcune zone della Lombardia, della Toscana e della Sicilia, come dicevamo, il cielo è ovunque sereno. Ad Ardore Marina (Reggio Calabria) un violento ed improvviso temporale ha provocato danni. A causa del vento, il campanile di S. Maria di Pozzo è parzialmente crollato. Le strutture murarie erano già lesionate gravemente da diversi anni. Il campanile era alto una quindicina di metri. Il forte vento ha provocato anche l'abbattimento del ripetitore televisivo di Punta Gallo. Danni hanno subito gli agrumeti e le altre colture della zona.

A Palermo, in piazza Armerina, si è avuta una frana di terra di 150 metri. Alcune case di via Fragonello sono state investite dallo smottamento dovuto alle piogge. Le autorità hanno disposto lo sgombero delle abitazioni pericolanti. I lavori di rimozione del materiale franato sono già in pieno svolgimento. Ad Enna, sempre a causa delle infiltrazioni di acqua, è crollato un muro in costruzione nella via Cappello. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco. A Rosolino, nel siracusano, un fulmine si è abbattuto sull'abitazione del cantoniere Giuseppe Severino. La folgore ha sfondato il tetto della casa provocando notevoli danni nell'interno. I famigliari del Severino, che si trovavano in una stanza, sono rimasti illesi.

La temperatura è in aumento

Il sole su tutta Italia nei primi giorni del '64

Nel deserto australiano Cinque persone morte di sete



ADELAIDE — Alcuni poliziotti ispezionano l'auto della famiglia Page, rinvenuta abbandonata lungo la pista di Birdsville. (Telefoto AP-L'Unità)

Sulle dune del deserto, contrassegnate dal lugubre nome di «Colline dell'uomo morto», si è conclusa ieri la tragedia nel corso della quale hanno trovato la morte i cinque componenti della famiglia Page. Nel giorno di Capodanno i cinque erano stati dati per dispersi. Sono tutti morti di sete ed i loro corpi ieri sono stati sepolti in una fossa comune scavata nel punto stesso ove, ad opera degli aerei e dei mezzi cingolati della polizia, è avvenuto il macabro rinvenimento. In questi giorni la temperatura nel deserto australiano ha raggiunto punte massime, addirittura puerose: il mercurio sale infatti sino a 47,7 gradi all'ombra ed al sole sfiora i 60.

Ernest Page, un emigrato inglese di 47 anni, sua moglie ed i figli Douglas, di 42 anni, e Gordon, di 10 anni, erano partiti in macchina per raggiungere, in occasione del Natale, il loro figlio maggiore Ernest jr., che lavora in un ranch. Il incontro è avvenuto regolarmente, almeno a quanto si è appreso da un radiogramma inviato dal ranch Tornando indietro i Page si sono avvolti alla volta di Marge, lungo la cosiddetta pista Birdsville. Si

tratta non di una strada ma di una semplice traccia che si snoda per 500 chilometri attraverso colline e sabbia prate di qualsiasi sorgente di acqua e tristemente famosa per le molte tragedie che sono avvenute lungo il suo tracciato. La morte per sete è per fame incombente su chiunque si avventura sulla pista senza sufficienti scorte di viveri e di carburante. Evidentemente il giovane Ernest deve aver accompagnato per un lungo tratto i genitori ed i fratelli. Ad un certo punto — era la vigilia di Natale — l'auto è rimasta senza benzina. I Page hanno incollato un biglietto sul parabrezza: «Siamo senza carburante. Abbiamo acqua per soli due giorni. Dirigiamoci verso il sud».

Il biglietto è stato trovato da un cacciatore di conigli, che ha dato l'allarme. Ieri si sono conclusi le ricerche: tutti morti. Il cadavere di Ernest Page jr. è stato trovato a una certa distanza da quello degli altri componenti la famiglia. I Page avevano con loro un cane, una bestiola li ha seguiti per un certo tratto nella marcia verso la morte. Poi non ha resistito: il suo cadavere è stato trovato a quattro miglia dall'auto abbandonata.

In una fabbrica di esplosivi Capannone distrutto da polvere da sparo

Vigili lucciola



In Inghilterra i metropolitani di notte stanno speriando uno strano spettacolo: la novità consiste nel fatto che il copricapo è munito di un lampeggiatore blu azionato da una batteria installata in una specie di tascapane. Dovrebbe servire a segnalare il fulgore anche nella notte più scura e con la nebbia più fitta. L'equipaggiamento pesa in tutto mezzo chilo, la luce del lampeggiatore è visibile a una distanza di 300 metri.

MASSA CARRARA, 2. Un'esplosione di quattro fusti di polvere ha causato la completa distruzione di un capannone nella fabbrica di esplosivi «Samer» a Licciana, provincia di Massa Carrara.

Due operai che stavano lavorando nel capannone, Giuseppe Santelli e Giulio Donati hanno fatto appena in tempo a saltare dietro il terrapieno di sicurezza, evitando per un attimo di essere coinvolti nella deflagrazione. Nel capannone distrutto — il n. 21 dello stabilimento — si trovava il mulino per la macinazione della polvere di lancio che viene, appunto con la macinazione, resa idonea all'impiego civile per la fabbricazione di cartucce da caccia e cariche per esplosivi di miniere.

Per cause che non sono state ancora accertate, il do-

statore del mulino si è incendiato durante la macinazione e le fiamme, dopo circa sei secondi, si sono estese ai quattro fusti contenente la polvere e che sono esplosi. Per domare l'incendio è scaturita una più grave pericolo per lo stabilimento, i vari reparti sono stati ermeticamente chiusi e sono state immediatamente applicate le previste misure di sicurezza.

Sono intervenute due squadre antincendio dello stabilimento stesso alle quali, a tempo di record, hanno portato aiuto i Vigili del Fuoco di La Spezia.

I danni sono ingenti: sembrano che superino i venti milioni di lire, nello stabilimento, specializzato nella fabbricazione di esplosivi a uso civile e manifatturi militari, lavorano oltre cento persone.

E' ACCADUTO

Evasi per le feste

SASSARI — I detenuti Antonio Masala e Giovanni Secchi, evasi nei giorni scorsi dalla colonia penale - Sarcidano - di Istiti, si sono presentati alle carceri di S. Sebastiano di Sassari dove hanno chiesto di conferire col direttore. «Siamo fuggiti per trascorrere in libertà le feste di Natale e di Capodanno», hanno detto all'allibito funzionario — adesso siamo pronti a far ritorno alla colonia».

Avvelenata dal latte

CATANIA — Una bambina è morta e altre 23 persone sono rimaste intossicate dopo aver ingerito latte acquistato da un venditore ambulante. Ai primi sintomi di avvelenamento gli intossicati, tra cui 14 bambini, sono stati accom-

pagati all'ospedale. Mariella Laccardini, di 5 mesi, è deceduta poco dopo il ricovero.

Tradizioni e traffico

GENOVA — Per la Befana i vigili urbani genovesi non riceveranno i tradizionali regali nei pressi dei semafori o sulle piazze di segnalazione. Il traffico caotico del centro è fatto annullare la vecchia consuetudine. I doni verranno invece recapitati nelle sedi della polizia stradale e ai comandi periferici dei vigili urbani.

Rapina alla fattoria

CATANIA — Quattro banditi armati di fucili hanno assalito una fattoria in contrada Valle Medici, nelle campagne di Caltagirone. Dopo aver percosso duramente i proprietari, i quattro malviventi si sono impossessati di un'ingente somma

Un libro di Raffaele Laporta

Il «discorso sul metodo» non basta più: occorre anche definire nuovi contenuti educativi democratici



Attivo, passivo e neutro in una grammatica inglese del '700

La comunità scolastica

I «metodi dell'educazione attiva» hanno ispirato, nell'arco dei dieci anni trascorsi dalla Liberazione, alcune importanti istituzioni e associazioni. Ricordiamo i gruppi di «Tipografia e scuola», che si richiamavano dapprima in modo quasi esclusivo alle «tecniche didattiche» elaborate da Celestino Freinet e che si sono poi trasformati in un più vasto e articolato Movimento di Cooperazione Educativa; ricordiamo i CEMEA (Centri d'Esercitazione ai Metodi dell'Educazione Attiva) e i loro fruttiferi stadi; ricordiamo le diverse scuole nuove, a pieno tempo: dai Convitti Rinascenti, alla scuola preparatoria della Umanitaria, al centro educativo italo-svizzero di Rimini, alla Scuola-città Pestalozzi di Firenze.

le nuove scuole elementari di Fiesole e di Prato. Si tratta, quindi, di scuole rette da un collettivo pedagogico, di scuole nelle quali il rapporto educativo non si riduce a quello tra classi e singoli insegnanti, ma è ben più complesso. Gli insegnanti antimeridiani e quelli pomeridiani, i docenti e i direttori di gruppo, perfino i bidelli debbono costituire una «équipe» affiatata. Ancora: i ragazzi stessi vengono investiti di responsabilità e poteri. In diversi tempi e luoghi, è la tematica di Stefanenko, ritrovata (e quindi non ripetuta, ma originale) attraverso la logica stessa della vita di una comunità scolastica.

Il «direttore di Vigevano»

«Vogliamo piuttosto riflettere un momento, Laporta, sulla «curiosa caratteristica» che la situazione italiana presenta, e cioè sul fatto che classi-comunità e scuole-comunità siano restiate, finora, fatti sporadici, «isole» nel grande mare della «scuola ordinaria».

L'autore, nel complesso dell'opera, ci offre le indicazioni necessarie per comprendere questa «curiosa» situazione. Troppo spesso «ci fingiamo una società ideale per proporci una scuola ideale». La scuola non-ideale, carica dei mali e delle storture che tutti ormai conoscono, risponde agli interessi delle «élites al potere».

Ora, proprio questa scuola, classista, burocratica e conservatrice, oggi «incapsula in una struttura autoritaria, carismatica, giuridico-amministrativa i contenuti scientifici che trova elaborati nell'ambiente».

«Osservare, riflettere, esprimere», sulla «scuola attiva», sulla «sperimentazione». A nostro giudizio, la adozione dei «metodi attivi» da parte della pedagogia ufficiale più conservatrice, la loro esaltazione — ad esempio — nei programmi per le elementari del 1955 che portano il nome dell'onorevole Ermini, la loro strumentalizzazione a fini conformistici ha posto in grave crisi la corrente attivista laica e progressista, costringendo i più sensibili e i più avveduti a una nuova elaborazione degli stessi principi dell'attivismo.

«Prima, necessaria, costatazione: le tecniche didattiche attivistiche, comprese la tecnica comunitaria, di «condizione dell'esperienza», sono «educativamente neutre». Con metodi attivi, operativi, di partecipazione si possono perseguire tanto fini rivoluzionari quanto fini conservatori.

Il metodo «galileiano»

Ma, allora, se si vuole continuare ad essere il primato del metodo nell'educazione, non sarà più possibile parlare semplicemente di metodo attivo (lo fa anche il Pirego di Mastroratti)? Occorre definire il metodo in modo che implichi necessariamente certi contenuti educativi e non altri: in modo non neutro, non formale. Laporta, dopo una elaborazione appassinata e tormentata, arriva alla conclusione che il fondamento primo, e in un certo senso unico, dell'educazione sia il metodo scien-

tifico, «galileiano». «Il metodo galileiano... aveva una virtù irresistibile: permetteva a ogni individuo capace di impiegare di controllare le affermazioni di un altro che lo avesse impiegato... Impediva, rendendolo inutile, l'uso dell'emotività incontrollata, del mito ciecamente creduto, degli intesi quali mezzi di accordo, e quindi l'impiego della ideologia in certe materie...» Laporta parla di «atteggiamento», di «formazione scientifica» — innanzitutto, in senso stretto, fisico, come «ricerca di tecniche ad un tempo mantuate e mentali» per operare sulle «cose fisiche» (del resto, avverte Laporta, «comunicare fra uomini significa operare sulle cose fisiche che stanno fra loro»). Ma Laporta va assai più in là, e afferma che «questo «atteggiamento scientifico» deve essere il fondamento di tutta l'educazione. Fondamento del lavoro e crescere insieme, della scuola-comunità (l'Autore parla della «consacrazione dell'incidenza della ragione nella costruzione dei rapporti di una convivenza»); fondamento della stessa libertà, intesa operativamente come «convenzione stabilita nell'intento di render la convivenza umana il più razionalmente possibile» (una «mentalità positiva, metodica, scientifica» è generatrice di libertà). Scuola di metodo scientifico, di ragione, di libertà non può essere la scuola privata, «ideologica», confessionale, «che solo una scuola pubblica che confronti e verifichi liberamente e scientificamente tutte le ipotesi».

Scuola ideologica o scuola dogmatica?

La scuola-comunità, operante sulle cose, formatrice di mentalità critica, basata sul metodo scientifico, che Laporta propugna con tanta passione, è la scuola che anche noi vogliamo. Ciò non vuol dire che il nostro dialogo con lui si chiuda. Ci limitiamo ad accennare alle questioni che con lui dobbiamo ancora discutere. Laporta usa il termine «scuola ideologica» come sinonimo di «scuola dogmatica»;

noi, al pari di lui, siamo contrari ad ogni dogmatismo, anche alla dogmatizzazione del materialismo scientifico nel quale ferreamente crediamo. Ma ci sembra che lo stesso metodo scientifico implichi una scelta ideale e una posizione di classe. Il ragionato e obiettivo confronto delle ipotesi, il ricorso alla verifica pratica o razionale implicano il disinteresse: la virtù del metodo galileiano è irresistibile solo per chi non abbia privilegi, e con ciò pregiudizi, da difendere. Se necessario contro ogni evidenza scientifica. Ancora: non è indottrinabile con dogmi non significativi non scegliere, e non offrire, determinati contenuti culturali e ideali nell'educazione. Insegnare ai ragazzi che la Terra gira attorno al suo asse e attorno al Sole, o che gli uomini sono tutti potenzialmente uguali, e non esistono razze o caste privilegiate, non significa «indottrinarli»: significa farli partire dalle più importanti conquiste del pensiero e delle lotte degli uomini. Farli partire, perché vadano poi avanti: dando loro, nell'educazione, e il risultato (il «contenuto») e la sua collocazione storica, come tappa di un cammino sempre aperto. Il problema dell'ideale educativo non ci sembra risolto dalla sola scelta del metodo: è un problema più complesso che investe tutta la società di un determinato luogo e tempo e le sue prospettive.

Dialogo fruttuoso

Ci sembra che il Laporta esprima oggi, più di ogni altro studioso-militante della pedagogia attivista, e di ispirazione laica e «popolare», la consapevolezza di una crisi e lo sforzo di uscirne. Il Laporta (egli stesso lo ha più volte riconosciuto in incontri e dibattiti) sente l'importanza delle critiche all'attivismo per così dire «classico» mosse dal nostro gruppo di Riforma della scuola: con il nostro gruppo è in un rapporto dialogico e dialettico, non in termini assai stimolante. Il tentativo più ampio e completo per uscire da certe difficoltà, per proporre un «metodo» che non possa degenere in «tecnica» buona ad ogni uso (anche ad uso conformistico e conservatore) è indubbiamente rappresentato dall'ultima opera dello studioso abruzzese: La comunità scolastica (La Nuova Italia, Firenze, pp. 532, L. 3.000).

Conviene esaminare il volume cominciando dalla seconda parte, e dalle Appendici, perché in esse sono esposte le esperienze scolastiche «comunitarie» vissute (direttamente o indirettamente) dall'Autore, che ci sembrano la premessa reale della elaborazione teorica alla quale è dedicata la prima parte (Il primato dell'educazione). Si tratta, innanzitutto, di scuole a pieno tempo (nuove ore, dalle otto di mattina alle cinque del pomeriggio, nella «Pestalozzi»), articolate non solo in classi ma in svariati «gruppi di attività». Si tratta, quindi, di scuole con un loro «spazio» (a pieno spazio), vien voglia di dire), che dispongono cioè di terreno per gioco o per coltivazioni, di locali per disegnare, per leggere, per stampare, per recitare, per unirsi. Sono scuole che implicano una edilizia nuova, ben diversa da quella tradizionale. Molto importanti, lo vogliamo dire subito, gli Esempi di organizzazione dello spazio ispirati alle esigenze della comunità, in particolare i progetti dell'architetto Franco Brunelli, in collaborazione con l'ing. Leonardo Lugli e con l'ing. G. Veronesi, per

la scuola

Perché è in crisi l'Università francese Cosa succede alla Sorbona?

Una situazione tesa, drammatica si è determinata da tempo nelle Università francesi. Nelle agitate strutture della pubblica istruzione le esigenze nuove poste dall'evoltersi dell'economia e della tecnica — si è occupata tutta la stampa internazionale. Ma quali sono le ragioni della crisi che i recenti avvenimenti hanno messo in luce con tanta evidenza? Il presidente degli studenti di Lettere, J. L. Penninou, ha scritto su France Observateur: «Siamo di fronte a una profonda modificazione dell'istruzione superiore, dovuta all'evoluzione della tecnica e dell'economia. Agli inizi della III Repubblica, l'insegnamento tendeva, soprattutto nelle Università e nelle scuole medie, a formare delle élites ristrette che, per la loro origine borghese, non avevano alcuna preoccupazione circa il loro avvenire professionale... Ma da qualche anno, le necessità della tecnica e dell'economia hanno indotto il padronato a chiedere un insegnamento di massa, capace di fornirgli tecnici e quadri in gran numero...»

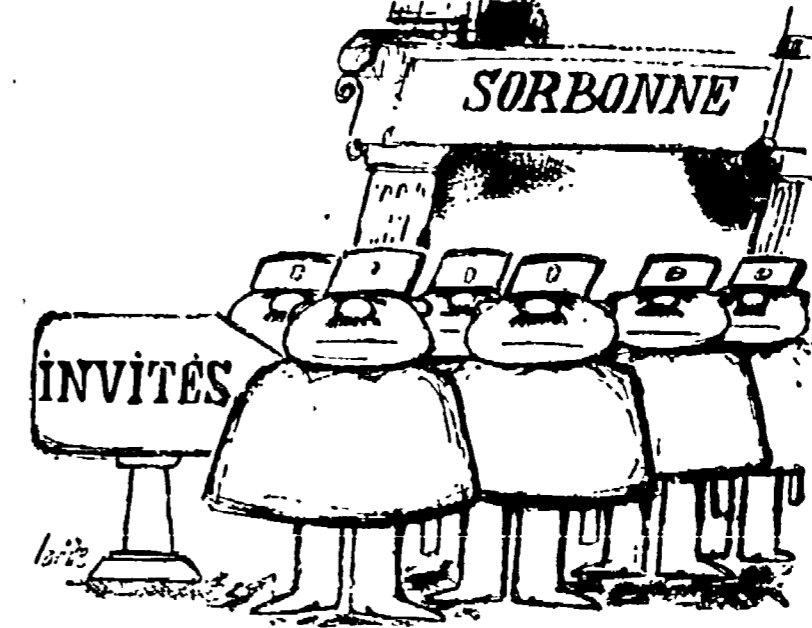
«Ne consegue, per quanto riguarda gli studenti: 1) una specializzazione sempre crescente negli studi; 2) un condizionamento culturale più massiccio rispetto al passato. Se, prima si poteva considerare l'Università neutrale o, almeno, abbastanza neutrale, nei confronti dell'ideologia dominante, oggi assistiamo, e i motivi sono chiari, allo sviluppo dell'ideologia neocapitalista all'interno delle Università».

«D'altra parte, l'afflusso massiccio degli studenti delle generazioni del dopoguerra non era stato previsto né dai governi della IV, né da quelli della V Repubblica. Il sovrappiù di studenti, che si sono accumulati nei corsi, ha indotto la mancanza di professori, di biblioteche stanziate, di strutture dell'istruzione superiore. Così, le esercitazioni pratiche, sono diventate dei corsi ex cathedra; ogni discussione è bandita dalle sedute; gli assistenti 100-120 anche 200 studenti. Analogamente, la mancanza, di laboratori impedisce nel modo più assoluto agli studenti di compiere, al di fuori delle ore di lezione, un qualsiasi lavoro alla Sorbona. Il bardo tende sempre più a diventare il luogo abituale di lavoro».

«Come si vede, i problemi sollevati da J. L. Penninou, la rapida analisi della situazione universitaria parigina che egli ha schizzato per France Observateur presentano un interesse notevole. Non si tratta, com'è naturale, di istituzioni schematiche parallele, ma va detto che molte osservazioni riguardano anche noi, la nostra scuola, i nostri Atenei. E non solo per ciò che concerne il ritardo — fonte di nuove, profonde contraddizioni ad ogni livello dell'insegna-

mento — con cui si è affrontato il problema dell'aggiornamento» delle strutture della pubblica istruzione alle esigenze nuove poste dall'evoltersi dell'economia e della tecnica — e dall'ingresso di nuove masse di giovani nelle scuole medie e superiori.

Sappiamo infatti come, in sostanza, la linea che ha prevalso a conclusione dei lavori della Commissione d'indagine per lo sviluppo della scuola in Italia è stata quella dello sviluppo tecnico-organizzativo, della programmazione meccanica (fondata cioè sulla costatazione di fenomeni oggettivi, spontanei di accrescimento) cui non si accompagnò l'esigete di una riforma intesa come elaborazione e affermazione di un nuovo programma culturale, di una nuova concezione educativa democratica.



(da «France Observateur», 23-11-1963)

Le scelte dell'Amministrazione per una scuola nuova e «integrata»

Bologna: esperienze del comune popolare



Una «scuola all'aperto» costruita dall'Amministrazione comunale bolognese

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, gennaio. Anche Bologna ha dovuto mutarsi con i problemi nuovi che sono stati aperti nella scuola dall'irrobustimento e dalla rapida, vastissima espansione delle strutture scolastiche. Il fenomeno emiliano entrambi i fenomeni così manifestati in forme così acute da emergere sul piano nazionale, giacché nell'ultimo decennio il numero dei suoi abitanti ha registrato un aumento del 29% (il terzo in ordine di grandezza, dopo Roma e Torino), mentre le abitazioni hanno avuto un incremento del 59%, il più elevato tra tutte le città italiane, con la sola eccezione della Capitale.

Il modo come l'amministrazione cittadina democratica ha affrontato le necessità prodotte dall'incremento continuo della popolazione studentesca e dalla dilatazione enorme dei quartieri periferici, i risultati che essa ha conseguito, appaiono evidenti dal panorama della situazione scolastica, di cui forniamo le cifre, riferite all'anno scolastico 1962-63.

Scuola materna: 7.145 frequentanti, suddivisi in 199 sezioni. Scuola elementare: 23.359 alunni, ripartiti in 897 classi, con 1.026 aule. Educatori: 7.012 frequentanti: 255 sezioni. Scuola media: 5.737 allievi - 311 classi - 273 aule. Scuola di avviamento: 5.214 allievi - 178 classi - 206 aule. Scuole secondarie superiori e istituti professionali: 7.306 allievi - 254 classi - 254 aule.

Il quadro strutturale dell'edilizia scolastica bolognese si presenta dunque privo di quelle pesanti insufficienze che altrove provocano da anni situazioni di disagio e di tensione di cui fanno le spese moltitudini di ragazzi e di famiglie. Le forme di intervento del Comune, che, dopo aver riparato i guasti terribili prodotti dalla guerra, ha concentrato dapprima i propri sforzi di principio su un'Amministrazione cittadina di fronteggiare innanzitutto l'ondata delle nuove leve scolastiche formate dal «bambini della pace», per poi rivolgersi alla soluzione integrale dei problemi della scuola secondaria, sono state tali da scongiurare ogni rischio di crisi pericolosa.

C'è anzi da rilevare il fatto che, nonostante l'aumento cospicuo della popolazione scolastica la media di affollamento per aula in tutti i rami della scuola pubblica, in dieci anni è scesa da 32 a 29 (i doppi turni costituiscono tuttora un'eccezione marginale).

Anche rispetto all'istituzione della nuova Scuola media unica e obbligatoria la situazione di Bologna è rassicurante. Negli ultimi due anni il numero delle scuole medie e di avviamento è stato raddoppiato; oggi, sono di-

sponibili, come sedi «provvisorie» per la nuova «media unica», 26 scuole, più di quante ve ne siano, ad eccezione di Milano, con il suo milione e mezzo di abitanti, in ogni altra città dell'Italia centro-settentrionale, compresa Torino, che ha una popolazione che ha avuto il fine di quella bolognese.

Nel radicale potenziamento dell'edilizia della scuola secondaria il Comune si è tenuto al criterio del decentramento delle sedi — fino a capovolgere la situazione rispetto a pochissimi anni fa, quando pressoché la totalità delle scuole medie e di avviamento erano concentrate nel corpo del vecchio nucleo urbano — così da risolvere anche i problemi più grossi del movimento degli studenti.

Pertanto, quasi tutti i quartieri cittadini sono dotati di una struttura scolastica efficiente, laddove situazioni particolari lo consigliassero.

Ma questo è solo un lato della medaglia, perché a Bologna, da tempo, i problemi quantitativi della scuola, vale a dire la disponibilità di aule e di edifici, proprio perché sono stati affrontati con il necessario vigore e con occlusione di previsione, non sono più i problemi preminenti. Ciò che caratterizza oggi l'amministrazione comunale bolognese, in rapporto alla scuola, è l'assunzione della problematica più nuova e avanzata di una effettiva riforma scolastica moderna. E da questo angolo visuale, difatti, che i problemi del mondo della scuola, insieme con gli altri, sono stati valutati negli «Orientamenti per un programma di sviluppo poliennale della città e del comprensorio» che la Giunta ha elaborato alcuni mesi or sono.



Un momento degli scontri fra studenti e polizia gollista a Parigi nel novembre scorso

L. Lombardo-Radice

Luciano Vandelli

I film in cantiere per il 1964

Comincia in sordina l'anno del cinema

I progetti di Visconti, Fellini, De Sica. Stato di incertezza — I produttori si orientano verso una formula «sicura»

L'anno scorso, di questi giorni, pubblicammo la notizia che Francesco Rosi aveva ricevuto il premio della stampa estera per Salvatore Giuliano. Con quel buon auspicio, il 1963, un anno denso di soddisfazioni per il nostro cinema, che si giuliva, con i numerosi riconoscimenti internazionali, con la vittoria al Festival di Cannes, S. Sebastiano, Berlino, Mosca, Venezia, la sua posizione di «vincitore primario» nella interconoscenza della seconda «stagione d'oro», iniziata all'insorgere del film ispirato alla Resistenza, dopo un lungo periodo di crisi, e in cui, del quale sembravano irrimediabili le esperienze del neorealismo e del cinema post-bellico.

Purtroppo, come sappiamo, ad una tale fioritura di idee, ad un così cospicuo risultato culturale, artistico e civile, non ha corrisposto il necessario risultato economico e finanziario. Errori produttivi, impostazioni sbagliate, la concorrenza della televisione, la mancata organizzazione delle nostre vendite all'estero, la pressione fiscale, in generale, la grave carenza della politica governativa nei confronti dell'industria cinematografica (accentuata dalla nuova, pesante campagna censoria), hanno dato un serio colpo al cinema italiano, che affaccia al 1964 con idee ancora valide, ma senza quella vitalità e quella energia che contraddistinguevano altri principi d'anno.

Le difficoltà nelle quali si dibatte l'industria condiziona purtroppo la produzione. Se una previsione, sia pur sommaria, si può fare, è che nel 1964 vedrà l'industria cinematografica operare con molta prudenza, alla ricerca del film di sicuro successo commerciale. In cui formula sappia conciliare le esigenze di un pubblico vasto. Il primo elenco di opere in cantiere per il 1964, salvo qualche eccezione, conferma che tale formula poggia sostanzialmente su alcuni elementi fissi: il grosso «nome», il divertimento, la «matassa satirica». Niente kolossal; però resti «sicuri» (nel senso che a questa parola danno i produttori) e quindi poco spazio per le innovazioni e gli esperimenti dei giovani. Accentua il ricorso alle opere letterarie: il film da esse ricavati non hanno mancato di dare grosse soddisfazioni, ma recenti esperienze dimostrano i pericoli insiti nelle trasposizioni cinematografiche del best-seller letterario. Letteralmente, per l'acuta per le piccole annunciate dai «big» della regia, come Visconti, Fellini e De Sica. Ma andiamo per ordine.

Pier Paolo Pasolini, inserendosi di sorpresa e non senza suscitare qualche perplessità nel filone, ha annunciato un nuovo film, intitolato «L'Uomo di paglia», prodotto da Bini. Il film sarà girato in esterni nel Vicentino e sarà interpretato da un cast di attori sconosciuti. Dopo la vittoria al Festival di Mosca con Otto e mezzo, per realizzare l'annunciato film del quale sarà protagonista la moglie, Giulietta Masina, Pasolini non recitava in un film del marito da tempi delle Notte di Cabiria. Ora per il suo ritorno al cinema, il regista ha intitolato il titolo (provvisorio) di Giulietta degli spiriti, dal quale si dovrebbe dedurre che il film sarà interpretato da Giulietta Masina. L'attrice non recitava in un film del marito da tempi delle Notte di Cabiria. Ora per il suo ritorno al cinema, il regista ha intitolato il titolo (provvisorio) di Giulietta degli spiriti, dal quale si dovrebbe dedurre che il film sarà interpretato da Giulietta Masina.

La mesta Catherine



Catherine Spaak è partita ieri per Milano dove prenderà parte alla lavorazione di un film. Prima della partenza ha fatto degli acquisti a Roma. I fotografi non si sono lasciati sfuggire l'occasione di ritrarre Catherine che, per le note tristezze coniugali, è assai mesta

Il mondo della TV visto al microscopio

Anche la TV ha un suo mondo. Lo ha curato Ugo Fortuni, che tra l'altro ha organizzato il convegno di Roma, con i regolamenti di alcuni principi, per la maggior parte, della televisione italiana. L'opera, in un volume di 366 pagine, è divisa in due parti: la prima, che ha per titolo «Il mondo della TV», è un'indagine sul mondo della televisione italiana, con un elenco di dati, di nomi, di indirizzi, di programmi, di orari, di tariffe, di abbonamenti, di pubblicità, di licenze, di diritti, di doveri, di responsabilità, di problemi, di prospettive, di futuro.

Un giudizio del «Times» E' già finita la febbre dell'oro

Il quotidiano inglese dedica un ampio servizio alla situazione difficoltosa e contraddittoria del nostro cinema

LONDRA, 2. Il Times ha dedicato ieri un ampio servizio, presentato con evidenza più che notevole, alla situazione attuale del cinema italiano, mettendone in rilievo gli elementi di crisi, conseguenti a un giudizio del quotidiano inglese, soprattutto alla politica degli «alti costi» praticata da alcune case. Esaminando lo stato presente e le immediate prospettive del massimo industrial del film della Penisola, il Times considera «fuori gioco come produttore» il presidente della Pisanis, Lombardo, e in condizioni «poco chiare», Dino De Laurentiis, le cui opere degli ultimi anni più recenti non avrebbero avuto un esito finanziario felice, ad eccezione di quelle interpretate da Alberto Sordi, il cui successo sarebbe peraltro limitato al mercato interno.

Il Times sottolinea come, in testa alla lista del «box-office» per la stagione in corso, si trovano in Italia Lawrence d'Arabia, La conquista del West, 55 giorni a Pechino, e come, fra i primi dieci film dell'anno, vi siano poi tre commedie serie: Italiane — I mostri, Il successo, e il boom — i cui protagonisti sono quelli che il quotidiano definisce «i tre grandi» del cinema: Vittorio Gassman, Ugo Tognaccini e Alberto Sordi.

I recenti film italiani d'informazione drammatica, invece, per il Times, non sono da includere tra i successi commerciali dell'anno, tranne Le mani sulla città di Rosi, cui i consensi di Monticelli, ha avuto i consensi della critica, ma non fa molti affari.

Dopo aver offerto una breve panoramica dei progetti di maggior risalto oggi in cantiere o allo studio, il Times conclude dicendo esservi poche speranze per il futuro del cinema italiano, se il Parlamento disputerà la nuova legislazione relativa a questo settore dello spettacolo, tenendo conto degli impegni che derivano all'Italia dalla sua adesione al Mercato Comune. Ma la fine della «febbre dell'oro» nella Hollywood del Tevere sarà almeno servita — afferma il giornale — a ridimensionare le idee di molti produttori, con calore la decisione sia di Fellini sia di Rosi di partecipare ai rischi, e agli eventuali profitti, dei loro nuovi film (fra i quali, in programma, il film di Fellini, Rizzi, avrebbe stanzato solo 200 milioni) e pone in risalto che Franco Castellani ha in programma altri film di genere (cioè di associazione fra produttore e regista) con Visconti, Germi e Nanni Loy, individuando in un'idea di questo tipo «la sola speranza per il futuro dei migliori film italiani».

Al Festival dei popoli Inchieste sul dramma dei negri

FIRENZE, 2. La commissione selezionatrice del V Festival dei popoli, che sarà inaugurato il 20 gennaio al Teatro della Peste, ha già esaminato più di cento film giunti a Firenze (ed ancora molti altri arrivi sono annunciati) per scegliere i titoli da ammettere al concorso. Si prevede inoltre la presentazione fuori concorso di alcune importanti opere già editte in Italia.

Molti, tra i film concorrenti, quelli destinati alla televisione. La NBC (Stati Uniti) ha inviato German: Fathers and sons (Germania: padri e figli), di Georges A. Vicas, un'inchiesta sulla cosiddetta «barriera del silenzio» esistente tra i tedeschi che hanno vissuto sotto Hitler e la nuova generazione nata al tempo del Terzo Reich. «Manhattan battiprandi» di William C. Jersey; la BBC (Inghilterra), ha iscritto al Festival Chicago e Morning in the streets di Denis Mitchell; la Radiotelevisione francese ha scoperto des français di Jacques Krier. Le monde de demain di J.C. Bergeret. Cinquante ans pour l'Europe di Londra e Montagne di Charles Chamoun; di J.C. Bringeret e H. Knapp; la Televisione belga Ce pain quotidien e Kluge di Paul Meyer; La Televisione italiana non ha ancora completato la lista dei suoi film destinati alla rassegna internazionale.

La partecipazione americana, almeno alla carta, una delle più agguerrite e ricche di interesse. Il problema razziale è al centro di molti documenti americani, come Dixie parade di Gordon Hitehens, La marcia su Washington e We'll never turn back. Quotidiano film, i cui autori sono voluti restare nell'anonimato, è un documento sui fatti incredibili ma quelli della vita dei negri nello Stato di Mississippi, scritto da Joe Masefield, figlio di italiani (il suo vero nome è Giuliano Masefield), ha diretto Clément G. Bessis, un francese che si è convertito alla religione che mangia. Nel film, girato interamente a Brooklyn, sono rappresentati tutti i gruppi etnici viventi in un quartiere degli italiani, dai tedeschi ai polacchi e ai cinesi.

Non adatta alla famiglia



Lo scoppio maggiore cui Vaccari si è trovato di fronte, tuttavia, deve essere stato quello di tradurre in immagini la magistrale prosa di Verga, con il suo andamento solenne e cupo, tutto contenuto in pagine permeate di cose e fatti; Vaccari ha cercato di risolverlo, ci pare, con un frequente uso di vigorosi primi piani (apprezzabile la successione di volti di contadini a metà della puntata) e ritratti recati nella folla di invitati alla festa di donna Marinina Spacci e con un dialogo che, pur tratto di peso dalle pagine del romanzo, frammenta le espressioni originali di Verga frequentemente cadenze completamente dialettali.

Le prossime puntate ci diranno ancora se quest'ultimo espediente può raggiungere il risultato proposto.

Discriminazione al Festival

MILANO, 2. La discriminazione è giunta persino a Sanremo? Pare proprio di sì, visto che l'ATA, organizzazione del Festival della canzone italiana, ha deciso quest'anno, per celebrare il XIV anno della sua manifestazione, di controllare il colore politico dei cantanti che si presenteranno nelle serate del 30 e 31 gennaio e 1° febbraio. L'assurda «trovata» dell'ATA è documentata dal catalogo di quest'anno, che la stessa organizzazione ha inviato ai vari cantanti e che comprende la seguente clausola: «Il sig. X dichiara di non essere aderente a nessun sindacato di categoria, e che in conseguenza di ciò non parteciperà al Festival della canzone italiana di Sanremo».

Non sappiamo se tale lettera-contratto sia stata inviata, tale lettera-contratto è sufficiente, peraltro, sapere che essa è qualcosa di più che una semplice lettera-contratto. È comunque stata inviata a tutti i cantanti di musica leggera che si sono presentati al Festival. Non esiste in Italia: esistono o sono esistite strane associazioni di indipendenti senza capo né coda. C'è però il sindacato Operette Riviste Varietà e dipendenti da spettacoli viaggianti, che ha chiesto a Fortuni se tale atteggiamento dell'ATA poteva essere la conseguenza della presa di posizione da parte della CISL, settimana fa, contro il Festival di Sanremo, e se il Festival di Sanremo, in quanto a «Smentisco assolutamente» — ha risposto Fortuni — che il nostro sindacato abbia mai compiuto alcun passo in questo genere. La discriminazione verso i cantanti stranieri potrebbe aver senso se questi fossero a Sanremo in numero eccessivo, ma allora avremmo preso posizione quando il fenomeno si fosse verificato. Né questa può essere in alcun modo una ripicca all'epidemiologo venuto in Austria Esso riguardava, infatti, unicamente i cantanti lirici, e non i cantanti stranieri. D'altronde, i cantanti stranieri sono i primi ad essere iscritti a dei sindacati, assai potenti, fra parentesi, come il nostro sindacato, e non potranno partecipare al Festival, oppure si discrimina fra italiani e americani? E poi esiste il nostro sindacato aderisce? Anche l'ipotesi di una risposta alla CISL, da parte dell'ATA non sta in piedi, perché chi dice che la CISL non coinvolge i non aderenti alla CISL, E allora? Come spiegare questa esplicita manovra politica, assurda e un po' ridicola dell'ATA? Forse essa, partendo dalle leve di comando dell'industria cinematografica, mira a far sì che non s'abbiano a essere in Italia sindacati di cantanti di musica leggera.

Un interessante avvio vedremo

Con Mastro Don Gesualdo, la cui prima puntata è andata in onda ieri sera sul secondo canale, la TV italiana ha affrontato una delle più grosse imprese della sua storia, in collaborazione con la TV francese. Una prova di forza, si direbbe, preparata apposta per celebrare il decennale che cade proprio oggi; e non ci si può stupire se, per dirla, la TV ha scelto proprio il terreno del telemanzo, che, fin dalle origini, è sembrato il prediletto da dirigenti, programmisti, registi.

Appunto per il risultato che ci si ripromette di ottenere, è data anche l'importanza che l'opera di Verga ha nella letteratura italiana, avremmo voluto però che a questa prima puntata fosse preme una introduzione: tanto più necessaria, questa volta, in quanto, per motivi complessi e più volte rilevanti dalla critica, ancora oggi la diffusione dei romanzi e delle novelle di Verga non è quella che la statura dello scrittore siciliano meriterebbe.

Comunque, cosa fatta, capo ha. Di questa prima puntata non diremo molto, proprio perché non vogliamo rispettare la serietà di intenti, e, quindi, saggiare meglio il respiro dell'opera, prima di formulare un giudizio. Ci sembra di poter affermare, tuttavia, che l'avvio è stato interessante. La fedeltà al testo, finora, è sostanziale; per molti tratti, anzi, letterale. La ricostruzione ambientale, grazie anche alla naturale suggestione dei luoghi e della gente, ci è parsa efficace. Così come la scelta degli interpreti e delle figure di contorno, che popolano le pagine del Verga. Tra queste, di particolare spicco sono sembrate, finora, il personaggio del canonico, interpretato da Turi Ferro, quello di Don Diego Trao, interpretato da Sergio Tofano; quello di donna Sarina Cirmena, interpretato da Maria Tolu. Meno azzeccata, invece, la baronessa Riberti, tutta recitata da Marcello Vado, in chiave di agitazione esteriore, e la figura di Didotta, cui Franca Parisi ha conferito, a tratti, una inspiegabile aura di follia. Le figure di Don Gesualdo e di Bianca Trao hanno già acquistato consistenza nelle maschere di Salerno e Lidia Alfonsi: ma di esse potremo parlare a lungo nelle prossime puntate.

Lo scoppio maggiore cui Vaccari si è trovato di fronte, tuttavia, deve essere stato quello di tradurre in immagini la magistrale prosa di Verga, con il suo andamento solenne e cupo, tutto contenuto in pagine permeate di cose e fatti; Vaccari ha cercato di risolverlo, ci pare, con un frequente uso di vigorosi primi piani (apprezzabile la successione di volti di contadini a metà della puntata) e ritratti recati nella folla di invitati alla festa di donna Marinina Spacci e con un dialogo che, pur tratto di peso dalle pagine del romanzo, frammenta le espressioni originali di Verga frequentemente cadenze completamente dialettali.

Le prossime puntate ci diranno ancora se quest'ultimo espediente può raggiungere il risultato proposto.

La prova del fuoco (secondo, ore 22,35)

Presso la tribù del Mbanga, nelle isole Figi, il rito di cannucciare sulle pietre infuocate per dimostrarsi uomini è ancora in auge. E' una specie di esame al quale i maschi del villaggio devono sottoporsi se non vogliono apparire inferiori.

Si narra che una volta uno del Mbanga abbia catturato un'anguilla magra. L'anguilla promise all'uomo di renderlo il più potente, il più bello e il più abile guerriero del mondo, se la avesse liberata. L'uomo rispose che aveva già tutte queste qualità. Allora l'anguilla gli disse che avrebbe il potere di cannucciare sul fuoco. L'uomo accettò e liberò l'anguilla.

Però, il rito del fuoco si svolge all'incanto di una liana atterfogliata, simbolo dell'anguilla.

«Gala TV»

In occasione del decimo anniversario della nascita della TV in Italia, stasera (primo canale ore 21,50) andrà in onda un programma dal titolo Gala TV, affidato alla regia di Silverio Biasi. Si tratta di una passerella sulla quale sfileranno esibendosi in sketch, gag, parodie e canzoni, alcuni tra i principali protagonisti di questo decennale televisivo. Attori come Iarla O'Connell, Vittorio Gassman, Giorgio Albertazzi, Alberto Lupu, Sergio Fantoni, Franco Volpi, Aldo Silvani, Nando Gazzolo, Gino Bramieri, cantanti come Mina, Milva, Rita Pavone, Domenico Modugno, Claudio Villa, le annunciatrici, da Fulvia Colombo, Marisa Borroni alle ultime «leve» del video, le orchestre di Gorni Kramer, Gianni Ferrio, Lello Luttazzi, Piero Umiliani, i presentatori Corrado, Cino Tortorella, Silvio Noto, Mike Bongiorno, Enzo Tortora, daranno vita a questo programma realizzato a cura di Giandomenico Giagni e Francesco Luzi.

RAI V programmi

radio primo canale

17,30 La TV dei ragazzi
19,00 Telegiornale
19,15 Concerto
20,00 Le formiche
20,15 Telegiornale sport
20,30 Telegiornale
21,05 TV 10 anni dopo
21,50 Gala TV
23,20 Telegiornale
21,05 Telegiornale
21,15 La fiera dei sogni
22,35 Popoli e paesi
23,00 Notte sport

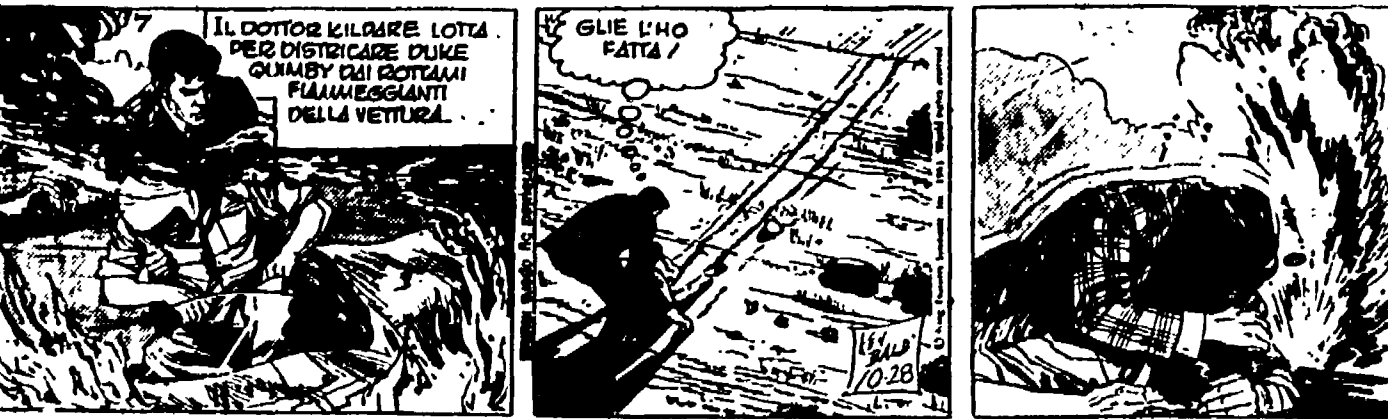
secondo canale

18,30 L'Indicatore economico; 18,40: Fanori delle idee; 19: Hans Piltner; 19,15: La rassegna: Cultura portoghese; 19,30: Concerto di organo; 19,35: Peter Drieh; 19,50: Tema in microscopio; 20,35: La trovata; 21,35: Il giornale delle scienze; 22: L'angolo del jazz.

18,30: L'Indicatore economico; 18,40: Fanori delle idee; 19: Hans Piltner; 19,15: La rassegna: Cultura portoghese; 19,30: Concerto di organo; 19,35: Peter Drieh; 19,50: Tema in microscopio; 20,35: La trovata; 21,35: Il giornale delle scienze; 22: L'angolo del jazz.

Vittorio Gassman partecipa a «Gala TV» (primo canale, ore 21,50)

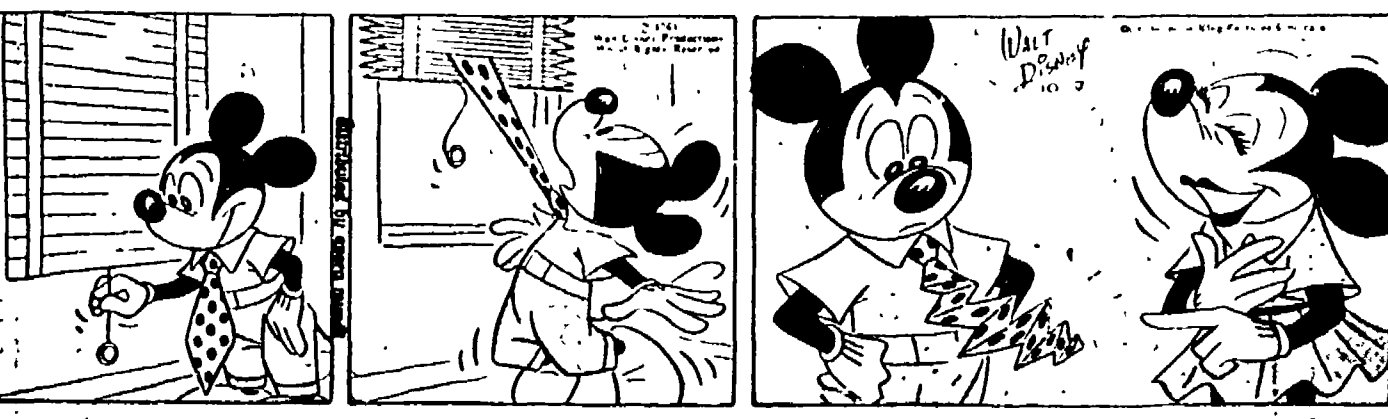
Il dott. Kildare di Ken Bald



Braccio di ferro di Bud Sagendorf



Topolino di Walt Disney



Oscar di Jean Leo



«Iris» e «Regist» all'Opera

Domani alle 21, replica di «Iris»... «Regist»... all'Opera

Inizia all'Olimpia la «personale» di Joseph Losey

Proseguendo nelle «personali» dedicate ai registi contemporanei... Inizia all'Olimpia la «personale» di Joseph Losey

CONCERTI

Auditorio. Oggi, alle 17,30 per la stagione di musica da camera dell'Accademia di S. Cecilia...

TEATRI

ARLECCHINO. Alle 22 Giancarlo Cobelli e Maria Monti presentano «I cartoni degli italiani»... ARLECCHINO. Alle 22 Giancarlo Cobelli e Maria Monti...

ATTRAZIONI

MUSEO DELLE CERE. Emulo di Madame Tussaud di Londra e Grevin di Parigi...

Lettere all'Unità

Proprio mentre ci scrivono quelli della «Orsolina» vanno al T. dell'Opera di Odessa

Caro compagno Alicata, cari compagni della Redazione, in occasione del nuovo anno del clubittivo gli attivisti del club internazionale dei marinai di Iliciowsk...

Lo scorso anno (mancando il consiglio dell'on. Colombo) si diede ai bagordi...

Caro Unità, ho 85 anni e godò (!) di una pensione di lire quindicimila mensili. Ora attendo di riscuotere la tredicesima. Vuoi farmi il favore di dondare al ministro Colombo come posso impiegare i miei risparmi quest'anno?

Chi ha pennelli, tele, colori e libri per Claudio?

Caro Unità, non ti chiedo denaro, ti chiedo solo di rivolgere un appello ai compagni e amici scultori, pittori architetti ecc., per pregarli di privarsi di una piccola parte di quel materiale che, se non tutti, almeno alcuni possiedono a sufficienza...

Le perizie mediche non bastano all'INPS che ricorre ai tribunali

Dopo cinquant'anni di lavoro non avrei mai immaginato di essere premiato in questo modo: la Previdenza Sociale mi lascia morire di fame...

Il 1964 sarà la volta buona per gli ex combattenti?

Signor direttore, dovunque si gira, nei paesi di questo nuovo Molise, come anche nelle altre regioni d'Italia, si parla molto della pensione ai combattenti della guerra 1915-18...

Lo sgomento il viaggio di ritorno con le Ferrovie dello Stato

Caro Unità, lavoro in Lombardia e per le feste natalizie sono tornato al paese, insieme a mio padre. È stato un viaggio massacrante!

Chi ha pennelli, tele, colori e libri per Claudio?

Caro Unità, non ti chiedo denaro, ti chiedo solo di rivolgere un appello ai compagni e amici scultori, pittori architetti ecc., per pregarli di privarsi di una piccola parte di quel materiale...

schermi e ribalte

- MAJESTIC (Tel. 674.908) Pincocchio (sp. 14.30) DA 22.50
MAZZINI (Tel. 361.942) Gli uccelli, con G. Spak (ult. 22.50) (VM 14) DR 22.50
METRO DRIVE-IN (60.50.126) METRO POTAN (689.400) Sclerada, con G. Grant (alle 15.30-19.15-20.30-23) G 22.50

- DUE ALLORI (Tel. 260.366) La brigata di fuoco, con Victor DR
BRASIL (Tel. 532.330) Trapieto, con B. Lancaster DR 22.50
ESPERIA Mare caldo, con C. Gable A 22.50

Seconda visione

AFRICA (Tel. 810.817) Maschietto, con S. Granger A
AERONE (Tel. 727.193) Il padrone della spina, con Lizabeth Taylor S 22.50

CIRCO ORFELI di LIANA NANO-RINALDO RINARE SINAO AL 6 GENNAIO VIALE TIZIANO 2 SPETT. ORE 16.15-21.15
TAVOLIERO (Tel. 858.039) I don Giovanni della Costa Azzurra, con A. Stenborg (VM 14) C 22.50
PERLA PLANETARIO (Tel. 480.057) Estasi, con D. Bongardo S 22.50

Accogliendo l'invito del Sindaco e del Presidente della Provincia

Il Livorno ribassa i prezzi

Le gradinate da 1.000 a 800 lire e le curve da 800 a 400 lire

LIVORNO. 2. Anche il Livorno ha deciso di ribassare i prezzi dei biglietti. La società amarat, che quest'anno sta disputando un ottimo campionato e che punta decisamente alla promozione nella categoria superiore, ha accolto l'invito che le avevano rivolto, pubblicamente, il Sindaco, compagno Badaloni, e il presidente dell'amministrazione provinciale ed ha comunicato, nella giornata di ieri, la riduzione.

gradinata. Nelle precedenti giornate di campionato, i prezzi erano stati rispettivamente di 800 e 1000 lire come si vede, la riduzione è particolarmente notevole (il prezzo è stato dimezzato) per le «curve», per il posto più popolare. Anche i dirigenti della squadra labronica si sono, dunque, convinti, che, solo attraverso la riduzione dei prezzi d'ingresso e il miglioramento dello spettacolo, si potrà riuscire a frenare la «fuga» dagli stadi di centinaia di migliaia di spettatori e soprattutto dei giovani, cioè del pubblico di domani.

Angelillo ancora «libero» contro il Mantova?

NELLA ROMA

Una trentina di nomi nuovi alla ricerca del successo

«Neo-pro»: Dancelli il capofila

Le corse sono ormai prossime: l'attività agonistica entrerà nel vivo già a febbraio con il Giro dell'Adriatico. Tra i professionisti esordiranno una trentina di ragazzi, alcuni «maturi» e altri «ceccchi».



DANCELLI

Michele Dancelli ha rivestito per due anni la maglia tricolore del CSI: poi, nel 1962, ha contratto il campionato italiano dei dilettanti con una sicurezza tale da qualificarsi come una sicura promessa. Poi, a fine stagione, ha fatto il «salto» e nelle tre corse disputate con i professionisti si è addirittura imposto alla attenzione generale, piazzandosi terzo, dietro De Rosa e Duranti. Il giorno seguente ha classe: corre bene su tutte le distanze, meglio se sono lunghe. Ha una buona volata, in salita non teme gli arrampicatori e sul passo è potente. Non resta che attendere.

La Igità farà il suo ritorno in campo professionistico con ben dieci ex dilettanti. Anche il direttore sportivo dei «Gialli» di Comerio ha il «salto»: è quel Renato Morandi, che ha guidato, con intelligenza e semplicità, i «puri» della squadra lombarda, portandoli a centrare ben 38 trofei.

rientrano Orlando e Cudicini

Mentre i dirigenti continuano a cimentarsi nelle loro scioche, dannose polemiche, i giallorossi hanno concluso ieri, tra i fischi della folla, la preparazione per il match con il Mantova, disputando una partita di allenamento articolata in due tempi di 45 e 38 minuti ciascuno contro una formazione juniores rafforzata da Cudicini, Bergmark, Corsini, Carpanesi e Malatrasi.

Inchiesta sulla partita fra Tempio e FF.OO.

La Lega nazionale semi-professionisti, oltre ad approvare lo spostamento della partita Novara-Como dal 5 al 6 gennaio con inizio alle ore 14.30 ha preso i seguenti altri provvedimenti.

- RECUPERI 9 GENNAIO Lodi-Savona. DATA DA DESTINARSI CRDA-Novara. Lodi-Biellesse. Legnano-Vittorio V. SQUALIFICHE Per una giornata: Marzilli (Akragas), Martinelli (Taranto), Olivieri (Samb) e Manzella (Taranto). MULTE Blaciglie lire 30.000; Rapallo ed Ascoli 15.000. Per quanto riguarda la serie «D» la Lega ha deciso: RECUPERI 8 GENNAIO Benevento-Nuorese. 9 GENNAIO Sangiovannese-Sestri Levante; Casale-Voghera; Pavia-Asti; Seregno-Lavaredo; Vigevano-Piacenza; Imola-Ostiglia; Cesenatico-Moglia; Eplidense-Jesi. SQUALIFICHE Per una giornata: Frisoni (Faenza), Laurenzi (Riccione), Feliciani (Benevento), Poldi (Caronara), Macchi (Pontedera), Sebastiani (Jesi), Foresti (Civitavecchia), De Luca (Mezzanotte), Piccoli (A. J. Fano), Faresin (Forza Coaragallo), Mulas (Carbonara), Serafini (Tempio). Per due giornate: Alveti (Cesenatico), Girelli (Trento). Per tre giornate: Cocco (Tempio). La Lega ha inoltre ordinato un «supplemento di inchiesta» sui gravi incidenti occorsi durante la gara Tempio-Flamme Oro e accertamenti sulla partita Civitanove-Jesi. Infine è stato autorizzato lo spostamento della partita Giulianova-Sangroese dal 5 al 6 gennaio.

Mazzinghi «non idoneo»

A causa della ferita allo zigomo sinistro



La ferita all'occhio riportata da Sandro nel match di Sidney con Dupas non è ancora ben rimarginata e il dott. Fini gli ha ordinato ieri 15 giorni di riposo: il campione del mondo non potrà incontrare Leahy il 24 gennaio ed ha chiesto il rinvio del match al 7 febbraio

Contro Garcia rischia Campari

Amonti: ultimi allenamenti a Stoccolma - Rinaldi tolto dalle classifiche mondiali - Per la W.B.A. Benvenuti è lo «sfidante numero uno» di Mazzinghi



Due immagini della trasferta di AMONTI in Svezia: in alto il pugile e «Raffa» accolti dagli organizzatori all'aeroporto di Stoccolma; in basso il primo allenamento di Santo (a sinistra) in terra svedese con lo sparring-partner Irs Worthing.

Il campione del mondo del «medi junior», Sandro Mazzinghi non potrà combattere il 24 gennaio al Palazzo dello Sport di Milano. L'incontro con l'irlandese Mike Leahy dovrà essere rinviato almeno 15 giorni. Mazzinghi è stato visitato ieri sera al Centro Medico Sportivo di Firenze ed il dottor Fini ha riscontrato che la ferita allo zigomo sinistro, riportata dal pugile nel combattimento del 2 dicembre a Sidney con Ralph Dupas, non è ancora ben cicatrizzata. Nella zona della ferita esiste infatti una «soffusione ematica» e pertanto il medico ha consigliato al pugile dieci giorni di riposo e di cure (traggi ultravioletti con altri medicamenti). Mazzinghi continuerà comunque a svolgere esercizi atletici anche se non potrà indossare i guanti con gli allenatori prima di 15 giorni. Il procuratore del pugile Adriano Scocozza ha subito informato gli organizzatori milanesi dei risultati della visita medica e quindi della necessità di rinviare l'incontro.

Ciclocross Nona vittoria di Longo

Il campione del mese e dell'anno, dopo Giardello sono stati classificati rispettivamente Sonny Liston ed Eder Jofre. Contrariamente a quanto fatto «Ring» la WBA non classifica i pugili in categorie e pugili italiani: Loppolo (quinto fra i welter jr.), Gilberto Biondi (ottavo fra i leggeri) e «Torre» Burrini (setto fra i mosca) dopo il nesto Miranda). Da notare che la WBA ha tolto dalle sue graduatorie mondiali Giulio Rinaldi, nonostante la sua corona europea.



MEDA, 2. Renato Longo ha colto oggi la nona vittoria della attuale stagione ciclocross, imponendosi nettamente nel «Gran Premio Eserciti Medese».

Sorprenidente decisione della FIFA

«Battere senza finte la punizione di prima»

Ridicola e assurda la decisione secondo gli allenatori inglesi

La FIFA diramò allora un comunicato che diceva tra l'altro: «Il giocatore della squadra che usufruisce della punizione di prima può calciare nella direzione che vuole, ma non gli è concesso di nascondersi dietro ad un colosso che finga di essere lui stesso designato a calciare la punizione. Né è tollerabile che l'attesa prenda la rincorsa e poi salti il pallone per vedere come reagiscono la barriera ed il portiere degli avversari. Il comitato della FIFA ritiene queste manovre una forma di inganno da proibire i giocatori che lo mettono in pratica devono essere puniti».

sport-flash

- Catania: attacco inedito. La comitiva juventina reduce da Madrid è partita per Catania assieme a Sivori, Stacchini e Salsadoro. Parlando dell'incontro con il Monzeglio ha detto: «Faremo del tutto per vincere perché non possiamo permetterci la perdita di alcun punto se vogliamo restare in corsa per la conquista dello scudetto». Intanto il Catania ieri si è allenato ai «Cibali», disputando una partita con le Fierre. Nel corso del golpo Di Bella ha provato uno schieramento inedito della prima linea schierando all'attacco Danova, Clesinno, Miranda, Turra e Cordova. Sarà questo, con tutta probabilità l'attacco che verrà fatto scendere in campo contro la Juventus.
- Carraro nuovamente infortunato. Carraro del Bari si è nuovamente infortunato, il laterale sinistro che a Genova nella partita di fine novembre con la Sampdoria riportò la distorsione del ginocchio sinistro, nell'allenamento di oggi si è scontrato con un avversario, ha dovuto essere accompagnato a braccia negli ospedali. Il ginocchio di Carraro sarà sottoposto ad accertamenti radiografici. Prosegue intanto la preparazione per l'incontro col Milan. Tabanelli vorrebbe confermare la formazione degli ultimi turni di campionato, ma ha due grossi dubbi che rispondono ai nomi di Ferdinando e Panara entrambi legnanesi infortunati per catti di strascinati muscolari: se non guariranno per domenica saranno sostituiti da Mupo e Giannmarino.
- Aletico: dimissionario Garcia. Rafael Garcia «Tinter», allenatore dell'Atletico Madrid, ha rassegnato ieri le dimissioni in seguito alla eliminazione dell'Atletico Madrid dalla Coppa delle Fiere ad opera della Juventus, vittoria dei 2-1.
- John Falley

La manovra padronale punta al contenimento dei salari

Metalmeccanici e tessili

al centro di una nuova ondata di lotte

Il 9 gennaio i primi scioperi

Il nuovo anno si apre, per i lavoratori delle grandi categorie industriali (tessili, chimici, metallurgici), in un clima divenuto di nuovo estremamente teso per l'irrigidimento della Confindustria. L'avvio immediato all'azione è dato dallo sciopero nazionale di 24 ore che verrà effettuato dai tessili giovedì prossimo, 9 gennaio e dallo sciopero dei metallurgici milanesi che verrà realizzato nello stesso giorno.

Il nuovo irrigidimento del padronato avviene per un evidente scopo di pressione politica — il contenimento dei salari — che la Confindustria pensa di realizzare cominciando con il mortificare i risultati raggiunti nelle lotte degli ultimi due anni diminuendo, o annullando, questi essenziali poteri di contrattazione aziendale che sono ormai la chiave di nuove avanzate per tutti i lavoratori. Per far questo non si badato ad ostacoli formali. A

distingue l'Assolombarda, ma non gli è esclusivo — crea una tensione in tutti i rapporti sindacali, soprattutto nei confronti delle categorie che sono in lotta per il rinnovo dei contratti.

Come ha rilevato la FIOM, il nuovo irrigidimento del padronato avviene per un evidente scopo di pressione politica — il contenimento dei salari — che la Confindustria pensa di realizzare cominciando con il mortificare i risultati raggiunti nelle lotte degli ultimi due anni diminuendo, o annullando, questi essenziali poteri di contrattazione aziendale che sono ormai la chiave di nuove avanzate per tutti i lavoratori. Per far questo non si badato ad ostacoli formali. A

Milano, dove i sindacati uniti hanno proclamato un primo sciopero di 4 ore per la mattina del 9 gennaio in tutte le fabbriche che rifiutano la trattativa su cottimi e qualifiche, è lo stesso Senatore Borletti — la cui firma sta in calce al contratto dei metalmeccanici — a fare ancora una volta da battistrada. Borletti rifiuta, nella sua azienda, di comunicare i termini di conteggio dei cottimi. Alcuni dati che sono noti, comunque, dimostrano una flagrante violazione degli impegni contrattuali e il persistere di metodi truffaldini nella determinazione del salario: ad esempio, gli utili di cottimo vengono conteggiati prendendo a riferimento la paga base del 1953 e non quella attuale; per chi ha un salario di 260 lire orarie, il cottimo si conteggia soltanto su 45 lire. Altre sperequazioni, del tutto ingiustificate trattandosi di incentivi relativi a una produttività unitariamente conseguita dagli operai, esistono a causa delle cosiddette «paghe di posto» per ognuna delle quali viene corrisposto un cottimo diverso. E le classi in vigore nei reparti della Borletti sono ben cinque.

Oggi le trattative?

Spalle al muro gli agrari del Reggino

Gli operai addetti alla lavorazione del bergamotto sono scesi in sciopero accanto ai coloni

Nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA. 2. L'anno nuovo ha portato un grande elemento di novità alla lotta dei coloni per l'acqua ripartizione del prodotto degli agrumi: l'unità tra operai e contadini contro gli agrari che sfruttano il loro lavoro. Dieci lavoratori addetti alla estrazione dell'essenza del bergamotto hanno disertato le fabbriche. Con loro, a fornire il picchetto di lavoro, i cancelli erano centinaia di coloni. Sono una continua pioggia, in una atmosfera di tensione e di sospetto, di piena fiducia nelle organizzazioni sindacali unitarie (CGIL e Alleanza dei contadini) e nichetta all'alba.

Un scioglimento di polizia, che ha visto fianco a fianco la polizia e gli agenti della Stradaia, non ha per nulla intimidito i lavoratori che hanno interrotto un serio colpo di nazionale e alla traccata degli agrari.

Gli interessi degli agrari sono stati colpiti dall'azione sindacale in modo grave. L'arresto della lavorazione del bergamotto, dell'imbalsaggio e della spedizione degli agrumi significa, infatti, il crollo delle speranze degli agrari di resistere dei coloni. I più grossi agrari, ieri notte, sono stati buttati giù dal tetto di buonoro. Nella fabbrica del Consorzio del bergamotto stamane era un continuo andirivieri di lussuose macchine dalle quali uscivano, quintali di bergamotto, strappati ai coloni, con la sovrapposizione «legale», erano ammucchiati nei depositi. Un ritardo nella loro lavorazione poteva significare la perdita assoluta.

L'Unione provinciale degli agricoltori, fortemente sollecitata dai suoi grossi rappresentanti che la nuova azione sindacale ha sensibilmente colpito, ha finalmente accolto la richiesta di tutte le organizzazioni sindacali per l'inizio di trattative sulle richieste avanzate dai coloni, dai raccoglitori di bergamotto e degli agrumi. La preclusione dell'Unione agricoltori di voler escludere i rappresentanti dei coloni e protagonisti di questa grande battaglia unitaria per il rinnovamento e lo sviluppo dei rapporti economici e sociali nell'agricoltura calabrese, è stata respinta dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori che, in questi ultimi giorni, hanno ritrovato nella spinta dei lavoratori interessati — la unità di azione nella difesa dei diritti dei coloni e di tutte le

Lo sciopero nelle aziende petrolifere dell'ENI

I sindacati nazionali del settore petrolifero (SILP-CGIL, SPEM-CISL e UIL-PEM), si sono nuovamente riuniti per decidere l'attuazione del già deliberato programma di sciopero nei confronti delle aziende petrolifere del Gruppo ENI. È stato deciso che tale programma verrà attuato mediante una serie di scioperi settimanali non inferiori alle 48 ore ciascuno, che avranno inizio dopo il 6 gennaio secondo le date e le modalità che verranno tempestivamente comunicate ai sindacati provinciali.

Il giorno 7 riprenderanno a Milano le discussioni per il rinnovo del contratto del settore metalmeccanico ENI. In esse i tre sindacati insisteranno sulla richiesta già avanzata nella prima riunione, che è correlativa di quella avanzata nel ramo petrolifero, della immediata corresponsione di un'«una tantum». È evidente che qualora anche in tale ramo le aziende dell'ENI assumano atteggiamenti negativi, l'agitazione in atto nel settore petrolifero, che si estenderà anche nel settore metalmeccanico.

Per le trattative in corso nelle altre aziende per il rinnovo degli accordi integrativi, i sindacati hanno inviato alla Mobil Oil un ultimatum invitandola a dare la richiesta — una tantum — a trattare le proposte dei sindacati entro il 9 gennaio, mentre la RASIM ha richiesto un nuovo incontro ai sindacati per il 3 gennaio.

Affollate assemblee di emigrati

I materani chiedono lavoro e industrie nella loro terra

Il «piano» di Colombo prevede invece l'espulsione di altri 120 mila cittadini

I lavoratori appoggiano la proposta del PCI per la inchiesta parlamentare

Nostro corrispondente

MATERA, 2. La proposta di legge per una inchiesta parlamentare sulla emigrazione, presentata dai deputati comunisti alla Camera ha trovato vasta eco e ha avuto l'adesione di migliaia di emigrati lucani che hanno partecipato in questi giorni alle numerose manifestazioni, assemblee, riunioni organizzate dal PCI per un incontro degli emigrati coi parlamentari e dirigenti comunisti. Questo tema infatti è stato al centro di una grossa manifestazione che ha avuto luogo a Stigliano nel cinema Odeon, e di altre vivaci assemblee, con la partecipazione di molte centinaia di emigrati, che si sono svolte in locali pubblici e nelle sezioni di Irpsina, Nova Siri, Ferrandina, Grassano, Matera, Genola, Montescaglioso e in numerosi comuni, dove particolarmente impressionante è il flusso emigratorio che li sta dissanguando delle migliori forze produttive. In questo quadro di iniziative particolarmente significativo ha avuto il contatto fra gli emigrati e gli amministratori del comune democratico di Pistone. Nel salone delle riunioni del Consiglio comunale si sono dati convegno centinaia di emigrati. Essi, non solo hanno dato la loro incondizionata adesione alla proposta di legge del PCI, ma nell'ampio dibattito che si è svolto, hanno portato il frutto di una diretta, amara esperienza. Di qui la denuncia delle condizioni inumane e inecivili cui i lavoratori italiani vengono sottoposti nei paesi capitalistici.

Ma, accanto alla denuncia e alla richiesta che sui gravi problemi della emigrazione sia data battaglia dal nostro Partito, vi è il giudizio di condanna espresso dagli emigrati verso i governanti italiani che non hanno saputo difendere i lavoratori emigrati dallo sfruttamento e dai maltrattamenti cui sono fatti segno da parte delle autorità straniere. Al Partito, al quale circa 400 emigrati materani hanno dato l'adesione in

Il 38% della popolazione attiva è emigrata

In Irpinia non ci sono più neppure i manovali edili

Anche i democristiani chiedono la creazione di fonti di lavoro nel Sud

Nostro corrispondente

AVELLINO, 2. Sono cominciati oggi in Irpinia gli «incontri fra i parlamentari comunisti e gli emigrati». Scopo di queste riunioni è di discutere i complessi problemi di questi sempre più fitti massa di lavoratori e, in particolare, di esaminare insieme, parlamentari ed emigrati, le finalità dell'inchiesta parlamentare proposta dal PCI e l'appoggio necessario per ottenere l'accoglimento da parte del governo. Agli «incontri» sono invitati i sindacati, i consiglieri comunali e provinciali, i rappresentanti degli altri partiti, i dirigenti sindacali, i cittadini tutti.



Emigrati al rientro in patria alla vigilia delle feste. In questi giorni partecipano alle combinate assemblee nei paesi di origine

La proposta di un'inchiesta parlamentare ha riscosso generali e favorevoli consensi; dall'altro lato, proprio in Irpinia, l'inchiesta era stata sollecitata al recente convegno unitario delle amministrazioni dei comuni terremotati nel quale era stato constatato che una delle conseguenze, più evidenti e gravi, del disordinato spopolamento delle nostre zone, è quella che l'emigrazione fa venir meno le stesse forze lavoro necessarie per una possibile opera di ricostruzione e di rinascita. Basti pensare che in provincia di Avellino si registra uno dei più alti indici di emigrazione: il 22 per cento dell'intera popolazione e circa il 38 per cento della popolazione attiva.

In Irpinia, come del resto in tutto il Mezzogiorno, l'esodo di massa non è mai stato un problema di cui debbano occuparsi solo i sociologi. L'emigrazione ha riscosso generali e favorevoli consensi; dall'altro lato, proprio in Irpinia, l'inchiesta era stata sollecitata al recente convegno unitario delle amministrazioni dei comuni terremotati nel quale era stato constatato che una delle conseguenze, più evidenti e gravi, del disordinato spopolamento delle nostre zone, è quella che l'emigrazione fa venir meno le stesse forze lavoro necessarie per una possibile opera di ricostruzione e di rinascita. Basti pensare che in provincia di Avellino si registra uno dei più alti indici di emigrazione: il 22 per cento dell'intera popolazione e circa il 38 per cento della popolazione attiva.

Questo impegno, è stato ricordato, oggi ha bisogno di essere portato avanti con più forza per contrastare il passo al piano di spopolamento della regione lucana progettato dal ministro Colombo attraverso il «Comitato per il Piano di sviluppo regionale». Colombo ha detto a chiare lettere che dalla Basilicata devono emigrare, dopo gli 80 mila di questi anni, altri 120 mila lavoratori per consentire il ritorno della regione alla popolazione del 1881!

D. Notarangelo

Successo dell'iniziativa

Ai bambini di Ravi la Befana dell'Unità

Una lettera del Comitato di agitazione dei minatori al nostro giornale

Nostro corrispondente

263 bambini dei minatori di Ravi avranno una Befana tutta loro. L'iniziativa degli Amici dell'Unità e della nostra redazione grossetana ha riscosso ovunque adesioni: le offerte, pervenute dalla Toscana e da altri centri, aumentano ogni giorno. Contribuiscono con generosi doni i comunisti, gli operai e professionisti, gente di ogni strato sociale, che dà all'iniziativa un valore simbolico, di adesione alla lotta eroica che, impedendo la chiusura della miniera di Ravi, vuole impedire che l'avvenire stesso dell'economia e della popolazione della Maremma continuino ad essere decisi nei consigli di amministrazione della Montecatini e di alcune sue aziende satelliti.

Da parte del Comitato di agitazione dei minatori è pervenuta al nostro giornale una lettera di ringraziamento per il versamento di cinque milioni, effettuato prima di Natale, in seguito alla decisione degli edili romani di destinare una parte della sottoscrizione, fatta a loro favore, ai compagni di lotta di Ravi. «Gli aiuti che in questo momento abbiamo ricevuto — dice la lettera — sono stati prevalentemente quelli modesti e generosi della gente semplice e umile, dei diseredati, degli sfruttati, dei democratici, e non quelli che con slancio indomito si battono per la realizzazione di un mondo migliore. Ed è pertanto cosa naturale e che anche il nuovo aiuto che riceviamo venga da un'organizzazione che ha profonde radici nel popolo». La lettera termina inviando «un saluto e un augurio fraterno, un ringraziamento caldo e sincero agli intralci edili romani, in modo particolare a quelli carcerati, degni avanguardia della classe operaia e nostri compagni di lotta».

Occupata una fabbrica a Monsummano

Nostro corrispondente

MONSUMMANO, 2. I cento dipendenti della «Dami e Baccioni» di Monsummano hanno occupato la fornace. L'occupazione è avvenuta questa mattina ad opera delle squadre di operai che — secondo le indicazioni della direzione — avrebbero dovuto provvedere a murare le «boche» dei forni, sanzionando così la smobilitazione dell'impianto. Una volta dentro i locali della fornace i lavoratori, invece di murare i forni — hanno preferito chiudersi alle spalle i cancelli e battersi per salvare la fabbrica e tutelare il loro diritto.

Occupata una fabbrica a Monsummano

Nostro corrispondente

La direzione della «Dami e Baccioni» aveva deciso di chiudere la fornace, licenziando tutto il personale con il pretesto di un mutamento di denominazione. L'azienda — stando alle dichiarazioni dei dirigenti — sarebbe stata riaperta fra qualche tempo con la riassunzione dei licenziati. I lavoratori hanno però reagito a questa decisione non solo perché sarebbero stati danneggiati nei loro diritti con la perdita dell'anzianità, ma anche per il carattere discriminatorio che le eventuali riassunzioni avrebbero potuto assumere.

Migliaia di emigrati domenica a Foggia

FOGGIA, 2. Migliaia di emigrati di lavoratori con le loro famiglie, converranno a Foggia domenica 5 gennaio provenienti da tutti i comuni della Capitanata. Numerosi si annunciano gruppi dai maggiori centri di emigrazione del sub-Appennino, del Gargano, del Tavoliere. La manifestazione si snoderà attraverso un corteo che percorrerà le principali vie della città. La riunione degli emigrati è stata organizzata dal Comitato per la difesa e la solidarietà verso gli emigrati. Intanto, domani avranno luogo numerose assemblee in tutti i comuni della provincia in preparazione della manifestazione di domenica a Foggia.

Conferenze stampa della CGIL e della CISL

Anche quest'anno i segretari generali delle Confederazioni sindacali terranno le consuete conferenze stampa annuali, durante le quali illustreranno le attività svolte dalle organizzazioni sindacali nell'anno passato. Illustreranno un quadro del problema riguardante il nuovo anno. La conferenza stampa della CGIL è stata fissata per il giorno 14 alle ore 10.30 nella sede confederale e sarà tenuta dal segretario generale on. Agostino Novella. Il 16 sarà la volta della CISL, con la conferenza stampa del suo segretario generale on. Storti. La conferenza stampa della CISL è prevista per prima della fine del mese.

Ancora in lotta le raccoglitrici d'olive del Catanzarese

CATANZARO, 2. Lo sciopero delle raccoglitrici di olive, dopo il fallimento delle trattative dei giorni scorsi, è ripreso, in provincia, e nelle zone interessate al raccolto. A Sella Marina, Uria, Calabria Pettilia, Nicastro, Sambiase, le raccoglitrici di olive si sono assentate dal lavoro, mentre centinaia e centinaia di quintali di olive stanno per terra, col pericolo di marcire. Dinanzi al perdurare di tale situazione nella nostra provincia, il segretario della Federazione italiana di Catanzaro ha deciso di convocarsi per domani mattina alla presenza di un dirigente nazionale di categoria. Nel frattempo, in provincia si stanno tenendo assemblee nei centri olivicoli onde giungere ad una pianificazione della lotta e spingere così gli agrari alle trattative.

Novella e Santi alla Radio e alla TV

L'on. Agostino Novella, segretario generale della CGIL, rivolgerà il saluto augurale per il nuovo anno ai lavoratori italiani nel corso della trasmissione «La voce dei lavoratori», in onda questa sera venerdì alle ore 19.10 sul programma nazionale. L'on. Fernando Santi comparirà nella trasmissione televisiva «Tempo Libero» che andrà in onda sabato, alle 19.20 sul primo canale della televisione.

PASTA del "CAPITANO"

Advertisement for PASTA del "CAPITANO". It features a portrait of a man in a military-style uniform, likely the brand's mascot. The text promotes the product as a recipe for healthy teeth and gums, mentioning 'LA RICETTA che IMBIANCA i DENTI'. It also includes the name 'SILVESTRO AMORE' and a small image of a pasta box.

Advertisement for SELECT PASTA. It features a large image of a pasta box with the brand name 'SELECT' prominently displayed. The text promotes it as a healthy and moderate alcohol aperitif, with the slogan 'SALUTE CON SELECT'. It also includes the name 'SILVESTRO AMORE' and a small image of a pasta box.

Crisi nel governo argentino

Dimissionari due ministri per battersi in duello

Dopo la gigantesca frode elettorale

Il Venezuela verso la dittatura aperta e la guerra civile

Leoni capeggerà un governo invisio a gran parte del paese La parola d'ordine delle FALN: lotta armata per rovesciare la "dittatura legale", governo patriottico d'emergenza, nuove elezioni realmente libere



Fraude! DENUNCIA LA OPOSICION

AD-Oposicion no Reconoce Resultado Electoral Por Haberse Cometido un Gigantesco Fraude

AD-Oposicion no Reconoce Resultado Electoral Por Haberse Cometido un Gigantesco Fraude

AD-Oposicion no Reconoce Resultado Electoral Por Haberse Cometido un Gigantesco Fraude

AD-Oposicion no Reconoce Resultado Electoral Por Haberse Cometido un Gigantesco Fraude

AD-Oposicion no Reconoce Resultado Electoral Por Haberse Cometido un Gigantesco Fraude

AD-Oposicion no Reconoce Resultado Electoral Por Haberse Cometido un Gigantesco Fraude

I ferrovieri attueranno un'ora di sciopero tutti i giorni a partire dal 13 gennaio

Buenos Aires, 2. Il duello tra il ministro della Difesa Suarez e il ministro dell'Aviazione Cairo...

Buenos Aires, 2. Il duello tra il ministro della Difesa Suarez e il ministro dell'Aviazione Cairo...

Buenos Aires, 2. Il duello tra il ministro della Difesa Suarez e il ministro dell'Aviazione Cairo...

Buenos Aires, 2. Il duello tra il ministro della Difesa Suarez e il ministro dell'Aviazione Cairo...

Buenos Aires, 2. Il duello tra il ministro della Difesa Suarez e il ministro dell'Aviazione Cairo...

Buenos Aires, 2. Il duello tra il ministro della Difesa Suarez e il ministro dell'Aviazione Cairo...

Buenos Aires, 2. Il duello tra il ministro della Difesa Suarez e il ministro dell'Aviazione Cairo...

Ghana Nkrumah sfugge a un attentato

Il presidente del Ghana, Nkrumah, è sfuggito oggi ad un attentato. Cinque colpi di arma da fuoco sono stati sparati contro di lui davanti alla residenza presidenziale.

Questo mutamento della situazione politica è già avvenuto nei fatti, in quanto il People's Convention Party fondato dal presidente è dotato di una salda organizzazione capillare e gode di un indubbio seguito nel paese.

Questo mutamento della situazione politica è già avvenuto nei fatti, in quanto il People's Convention Party fondato dal presidente è dotato di una salda organizzazione capillare e gode di un indubbio seguito nel paese.

Questo mutamento della situazione politica è già avvenuto nei fatti, in quanto il People's Convention Party fondato dal presidente è dotato di una salda organizzazione capillare e gode di un indubbio seguito nel paese.

Questo mutamento della situazione politica è già avvenuto nei fatti, in quanto il People's Convention Party fondato dal presidente è dotato di una salda organizzazione capillare e gode di un indubbio seguito nel paese.

Questo mutamento della situazione politica è già avvenuto nei fatti, in quanto il People's Convention Party fondato dal presidente è dotato di una salda organizzazione capillare e gode di un indubbio seguito nel paese.

Questo mutamento della situazione politica è già avvenuto nei fatti, in quanto il People's Convention Party fondato dal presidente è dotato di una salda organizzazione capillare e gode di un indubbio seguito nel paese.

Questo mutamento della situazione politica è già avvenuto nei fatti, in quanto il People's Convention Party fondato dal presidente è dotato di una salda organizzazione capillare e gode di un indubbio seguito nel paese.

Si acuisce l'attrito franco-tedesco

«No» di De Gaulle a Bonn

sul caso Argoud

Il consiglio dei ministri si è occupato soprattutto del negoziato in seno al MEC. Il generale considera gli accordi di Bruxelles come un trampolino di lancio per la sua linea europea.

PARIGI, 2. Stasera De Gaulle ha ricevuto all'Eliseo un gruppo di giornalisti per i tradizionali auguri di capo d'anno. Il Presidente francese ha confermato che si recherà in marzo in visita nel Messico e sosterrà poi alla Martinica e a Guadalupa, territori francesi nel Mar dei Caraibi.

PARIGI, 2. Stasera De Gaulle ha ricevuto all'Eliseo un gruppo di giornalisti per i tradizionali auguri di capo d'anno. Il Presidente francese ha confermato che si recherà in marzo in visita nel Messico e sosterrà poi alla Martinica e a Guadalupa, territori francesi nel Mar dei Caraibi.

PARIGI, 2. Stasera De Gaulle ha ricevuto all'Eliseo un gruppo di giornalisti per i tradizionali auguri di capo d'anno. Il Presidente francese ha confermato che si recherà in marzo in visita nel Messico e sosterrà poi alla Martinica e a Guadalupa, territori francesi nel Mar dei Caraibi.

PARIGI, 2. Stasera De Gaulle ha ricevuto all'Eliseo un gruppo di giornalisti per i tradizionali auguri di capo d'anno. Il Presidente francese ha confermato che si recherà in marzo in visita nel Messico e sosterrà poi alla Martinica e a Guadalupa, territori francesi nel Mar dei Caraibi.

PARIGI, 2. Stasera De Gaulle ha ricevuto all'Eliseo un gruppo di giornalisti per i tradizionali auguri di capo d'anno. Il Presidente francese ha confermato che si recherà in marzo in visita nel Messico e sosterrà poi alla Martinica e a Guadalupa, territori francesi nel Mar dei Caraibi.

PARIGI, 2. Stasera De Gaulle ha ricevuto all'Eliseo un gruppo di giornalisti per i tradizionali auguri di capo d'anno. Il Presidente francese ha confermato che si recherà in marzo in visita nel Messico e sosterrà poi alla Martinica e a Guadalupa, territori francesi nel Mar dei Caraibi.

PARIGI, 2. Stasera De Gaulle ha ricevuto all'Eliseo un gruppo di giornalisti per i tradizionali auguri di capo d'anno. Il Presidente francese ha confermato che si recherà in marzo in visita nel Messico e sosterrà poi alla Martinica e a Guadalupa, territori francesi nel Mar dei Caraibi.

Il nuovo capo della Bundeswehr



Bonn - Ecco la prima foto ufficiale del gen. Heinz Trettnner, appena seduto al suo tavolo di nuovo comandante supremo dell'esercito tedesco occidentale.

Mosca. Messaggio dei dirigenti del PC cinese a Krusciov e Breznev.

Laos. Accordo per il «cessate il fuoco» nella Piana delle Giare.

Mosca, 2. Radio Mosca annuncia che i dirigenti della Cina popolare hanno inviato a quelli dell'Unione Sovietica un messaggio nel quale tra l'altro dichiarano che l'amicizia tra i popoli dei due paesi è imperitura e indistruttibile.

Laos. In un dispaccio dalla Piana delle Giare, datato 3 dicembre, l'agenzia dichiara che i due generali hanno anche deciso di istituire un comitato misto per il controllo della tregua.

Mosca, 2. Radio Mosca annuncia che i dirigenti della Cina popolare hanno inviato a quelli dell'Unione Sovietica un messaggio nel quale tra l'altro dichiarano che l'amicizia tra i popoli dei due paesi è imperitura e indistruttibile.

Mosca, 2. Radio Mosca annuncia che i dirigenti della Cina popolare hanno inviato a quelli dell'Unione Sovietica un messaggio nel quale tra l'altro dichiarano che l'amicizia tra i popoli dei due paesi è imperitura e indistruttibile.

Dal governo italiano Richiesta l'estradizione di Pakassa

Se le autorità francesi l'accoglieranno egli verrà processato a Roma

Il ministero di Grazia e Giustizia e la Procura della Repubblica di Roma hanno concordato la notizia della richiesta di estradizione del colonnello Pakassa e del maggiore...

Il ministero di Grazia e Giustizia e la Procura della Repubblica di Roma hanno concordato la notizia della richiesta di estradizione del colonnello Pakassa e del maggiore...

Advertisement for Alessandro Vittadello clothing store, featuring various garments and prices. Includes a list of items like 'PALTO' DI LANA PER UOMO' and 'GIACCA DI LANA PER UOMO'.

Advertisement for Dr. David Strom, a medical specialist in endocrinology and venous diseases. Lists various conditions treated and the clinic's address.

In un'intervista e nel discorso per la festa della Rivoluzione

Castro auspica normali relazioni con gli USA

Il quinto anniversario dell'avvento al potere delle forze rivoluzionarie celebrato all'Avana con la consueta parata militare - Il premier cubano ha parlato a lungo sui temi della coesistenza e delle relazioni pacifiche fra regimi diversi

Conferenza stampa del segretario di Stato

Rusk afferma che gli S.U. sono interessati al disarmo

Il presidente Johnson solleciterebbe dal Congresso l'approvazione della legge sui diritti civili presentata da Kennedy

L'AVANA, 2.

Fidel Castro ha auspicato la ripresa delle relazioni diplomatiche con gli Stati Uniti ed ha espresso l'opinione che il Presidente Johnson si stia rendendo conto che l'attuale politica americana verso Cuba « non ha portato gloria agli Stati Uniti ».

All'intervistatista Castro ha detto fra l'altro: « Io vorrei che si ristabilissero relazioni normali fra Cuba e gli Stati Uniti. Tocca al governo americano compiere il primo passo verso questa normalizzazione. Certo, il ritorno a buone relazioni non può essere accompagnato da condizioni politiche: noi non potremo mai rinunciare al nostro marxismo ».

Castro ha proseguito: « Certo, non è cosa facile mutare la politica degli Stati Uniti, ma noi abbiamo buone ragioni per credere che la normalizzazione è possibile fra i nostri due Paesi: il Presidente Johnson comprende senza dubbio che la politica condotta di recente nei confronti di Cuba non serve ad aumentare la gloria degli Stati Uniti ».

Sulle prospettive economiche, Castro ha dichiarato che nel 1964 Cuba chiuderà il bilancio nazionale in attivo dato l'alto prezzo raggiunto dallo zucchero sul mercato internazionale.

A una domanda sui rapporti fra URSS e Cina, il dirigente cubano ha risposto dichiarando di ritenere che « i malintesi e le divergenze che esistono fra i due grandi del campo socialista possano essere presto composti ».

Fidel Castro ha concluso la breve intervista scherzosamente scusandosi per il suo inglese che egli non ha avuto il tempo di perfezionare a causa delle relazioni « un po' troppo strette » fra il suo Paese e gli Stati Uniti.

Nel suo discorso di oggi dinanzi alla immensa folla che ogni anno, in questa ricorrenza, si raccoglie sulla Piazza della Rivoluzione, Fidel ha lungamente insistito sui temi della coesistenza pacifica e sulla possibilità di stabilire normali relazioni con gli Stati Uniti. Il premier cubano ha sottolineato le migliori prospettive che si aprono allo sviluppo di rapporti commerciali con tutti i paesi, anche capitalisti, nel quadro di possibili progressi della distensione e ha illustrato con accenti di ottimismo « la evoluzione della situazione economica cubana ».

Sulla tribuna d'onore sedevano numerosissimi ospiti stranieri, e tra questi anche due parlamentari italiani: l'on. Vincenzo Sciarolla della DC e il compagno on. Pietro Ingrao.

WASHINGTON, 2. Il segretario di Stato degli Stati Uniti, Dean Rusk, ha dichiarato questa sera in una conferenza stampa che il governo americano considera i problemi della pace come essenziali e urgenti, e intende esplorare tutte le possibilità di progresso in tale direzione.

Ha detto di non poter ancora commentare la nota del presidente del Consiglio sovietico Krusciov, rimessa oggi al presidente Johnson come ad altri capi di Stato, perché il testo di essa, in corso di traduzione, non era stato ancora esaminato.

Ha fatto però esplicito riferimento a due dei grandi problemi connessi con il tema generale della pace: il disarmo e la Germania. Riguardo al primo ha rilevato che il disarmo è un problema che non può essere risolto se non attraverso una nuova sessione della conferenza generale che ha all'esame tale problema, e ha detto che gli Stati Uniti sono favorevoli a ogni iniziativa intesa a favorire o rendere possibile una riduzione degli armamenti in concreto.

Quanto alla Germania, Rusk ha detto che il suo governo si accinge a un riesame di tutto il complesso problema, in vista di iniziative che consentano di giungere a un eventuale accordo con l'URSS.

Il primo Ministro sovietico Nikita Krusciov è giunto in Polonia per una visita non ufficiale in quanto annuncia questa sera quanto annunciato in un suo discorso a Varsavia, si porrà per alcuni giorni, Krusciov, che era accompagnato dal primo segretario del PC della Bielorussia Mazurov, è giunto nel primo pomeriggio alla stazione centrale della capitale polacca accolto dal primo Segretario del Partito Operaio Unificato polacco, Gomulka, dal primo Ministro Cyrankiewicz e da altri membri dell'Ufficio politico del PCUS.

Dopo una sosta di appena quindici minuti, il premier sovietico, accompagnato da Gomulka, Cyrankiewicz, dei membri dell'Ufficio politico Zenon Kliszko, Loga Sowinski, e del ministro della Difesa, maresciallo Marian Spychalski, ha proseguito per la regione di Olstyn, nei laghi Mazuri, dove si prevede che avranno luogo una serie di colloqui.

Si ricorda che esattamente un anno fa Krusciov si incontrò nella stessa località con i dirigenti polacchi. In alcuni ambienti si afferma che sarebbe atteso l'arrivo del primo segretario della SED, Walter Ulbricht. La notizia però non ha trovato conferma ufficiale, anche se negli stessi ambienti la visita del primo Ministro sovietico viene messa in relazione con il piano di pace,

legislativa, presentarsi al paese e all'elettorato come il continuatore dell'opera di Kennedy. In particolare egli solleciterebbe l'immediata approvazione di due progetti di legge presentati da Kennedy: quello per l'estensione dei diritti civili, cioè per l'integrazione razziale, e quello relativo a una riduzione delle tasse, intesa come stimolo agli investimenti.

D'altra parte, secondo la stessa fonte, il presidente sarebbe personalmente consapevole della necessità di evitare un conflitto nucleare, e dell'urgenza di ogni azione intesa a salvaguardare la pace, perciò egli non sarebbe incline a rinviare ogni iniziativa o impegno in questo senso a dopo le elezioni, ma intenderebbe non lasciar passare l'anno testé iniziato senza nuovi passi concreti in questa direzione.

Si riferisce anche che Johnson è in buoni termini con il segretario della difesa McNamara, e si afferma che questa circostanza favorirebbe la conciliazione di una politica non refrattaria alle prospettive di distensione, con i cospicui interessi connessi con l'industria degli armamenti e i bilanci militari.

Secondo la nota diffusa oggi, del resto, Johnson avrebbe in mente un riesame delle relazioni fra l'esecutivo e gli ambienti di affari: presumibilmente, a quanto si può ricavare dal tono generale della nota, nel senso di rivedere gli accordi politici maggiore libertà di decisione; il presidente sarebbe specialmente sensibile al grave problema della disoccupazione, e intenderebbe procedere a un ampio « riesame » di esso in vista di soluzioni nuove.

Gomulka proponeva, come misure tra le più mature ed urgenti, la creazione di una zona disammiata al centro dell'Europa, e aveva precisato che la Polonia è pronta a presentare sulla base del Piano Rapacki misure più dettagliate ed ampie. Non si esclude quindi che, nei colloqui che avranno luogo a Olstyn, questo tema sia, insieme a quello di un patto di non aggressione tra i paesi di Varsavia e della NATO, e a quello di Berlino e della Germania, tra le questioni che i dirigenti dei due partiti affronteranno con maggiore attenzione.

Illustrato da Gomulka nel suo ultimo discorso di Plock nel quale indicava, in cinque punti, quali debbono essere i criteri per i negoziati di pace dopo la firma del trattato di Mosca per la cessazione degli esperimenti termucleari.

Gomulka proponeva, come misure tra le più mature ed urgenti, la creazione di una zona disammiata al centro dell'Europa, e aveva precisato che la Polonia è pronta a presentare sulla base del Piano Rapacki misure più dettagliate ed ampie. Non si esclude quindi che, nei colloqui che avranno luogo a Olstyn, questo tema sia, insieme a quello di un patto di non aggressione tra i paesi di Varsavia e della NATO, e a quello di Berlino e della Germania, tra le questioni che i dirigenti dei due partiti affronteranno con maggiore attenzione.

Il segretario di Stato ha ricordato il valore e l'importanza di alcune decisioni già raggiunte sulla strada della riduzione della tensione internazionale, quali l'accordo di Mosca per una tregua nucleare parziale, la « linea rossa » telefonica fra Casa Bianca e Cremlino, la vendita di grano americano all'URSS. Rusk ha ritratto accenti di una certa durezza solo nei confronti di Fidel Castro, che egli ha accusato di fomentare la ribellione in altri paesi dell'America latina, mentre ha negato che Kennedy si disponesse a una intesa con Cuba. Salvo questo aspetto specifico, il tono generale della conferenza stampa è stato notevolmente distensivo e palesemente ispirato all'intento di porre in evidenza la continuità della linea kennediana nella politica estera di Johnson.

Lo stesso intento si manifesta in una nota di agenzia, evidentemente ispirata da ambienti vicini alla Casa Bianca, secondo la quale il presidente Johnson si preparerebbe a sollecitare dal Congresso l'approvazione di una gran parte del programma politico delineato dal suo predecessore, John F. Kennedy, così sul piano interno come sul piano internazionale. Il Congresso si riunirà martedì 7 gennaio per l'ultima sessione prima delle elezioni presidenziali del prossimo novembre, e dal tono della nota sembra si possa ricavare che Johnson possa ricavarne che Johnson intendeva, durante tale fase te-

La propaganda sciavinista e queste abili mosse della corona tendono chiaramente a creare un'atmosfera di nazionalismo esasperato, che non corrisponde ai sentimenti della gente. Così, le destre sperano di modificare l'orientamento dell'opinione pubblica, in vista delle nuove elezioni: sperano di riportare voti all'ERE.

La propaganda sciavinista e queste abili mosse della corona tendono chiaramente a creare un'atmosfera di nazionalismo esasperato, che non corrisponde ai sentimenti della gente. Così, le destre sperano di modificare l'orientamento dell'opinione pubblica, in vista delle nuove elezioni: sperano di riportare voti all'ERE.

La propaganda sciavinista e queste abili mosse della corona tendono chiaramente a creare un'atmosfera di nazionalismo esasperato, che non corrisponde ai sentimenti della gente. Così, le destre sperano di modificare l'orientamento dell'opinione pubblica, in vista delle nuove elezioni: sperano di riportare voti all'ERE.

La propaganda sciavinista e queste abili mosse della corona tendono chiaramente a creare un'atmosfera di nazionalismo esasperato, che non corrisponde ai sentimenti della gente. Così, le destre sperano di modificare l'orientamento dell'opinione pubblica, in vista delle nuove elezioni: sperano di riportare voti all'ERE.

Cipro

genza, di notte, a palazzo reale con i dirigenti dei due maggiori partiti. Il governo greco è affrettato a espungere una proposta turca per il rafforzamento dei contingenti militari greci e turchi a Cipro. Per fronteggiare la situazione, Atene ha adottato tre misure: 1) ha avvertito gli Stati Uniti e la Gran Bretagna che il caso di azione unilaterale della Turchia a Cipro, anche la Grecia si sarebbe mossa; 2) ha chiesto alla NATO di discutere immediatamente la situazione per impedire l'intervento della Turchia; 3) ha incaricato il ministro degli Esteri Palamas di informare a Parigi i membri dell'Alleanza Atlantica. L'esercito e la marina greca si trovano in stato di « preparazione » a qualsiasi evento.

A Parigi, Palamas — proveniente da Bruxelles — ha esposto il punto di vista greco sulla situazione. Il Consiglio permanente della NATO non ha preso alcuna decisione, ma negli ambienti del palazzo di Ponte Dauphine — secondo quanto si apprende da Parigi — si è nettamente orientati ad appoggiare la posizione britannica. La NATO — si afferma — non ha veste per intervenire nella crisi attuale. L'organizzazione ha sottoscritto i trattati di Zurigo e Londra e naturalmente è questo — ancora oggi — il suo punto di vista sull'indipendenza dell'isola.

Dall'Inghilterra, era giunto ieri a Cipro un reggimento di artiglieria. Oggi — mentre il ministro della Difesa Thorneycroft si prepara per una visita di 16 giorni nelle basi britanniche del Vicino ed Estremo Oriente (e la sua visita — guarda caso — è cominciata da Cipro) — un altro reggimento di paracadutisti è andato a rafforzare il contingente di truppe britanniche nell'isola. A Londra si nutrono in proposito preoccupazioni di carattere militare che dimostrano le dimissioni inenti dell'intervento militare a Cipro: le truppe britanniche, che già dimunite di settemila uomini inviati nel Borneo — si sono ormai quasi esaurite.

Per tutto il giorno, a Nicosia, è durata la riunione tripartita per discutere la proposta britannica di conferenza di pace di Cipro, a livello a Londra. E' evidente il proposito inglese di controbattere il passo compiuto ieri da Makarios nell'abrogazione dei trattati, con una mossa tendente a ribaltare l'opposto: quello di rafforzare e garantire, soprattutto britanniche sull'isola. Il governo turco aveva espresso ieri un parere contrario a questa proposta. Oggi, tuttavia, la soluzione proposta da Sandys è stata riproposta al governo cipriota e la presenza delle armi non è stata di sicuro estranea alla conclusione dell'aspra discussione nel senso voluto da Londra. La conferenza si terrà a Londra verso la fine di gennaio e vi parteciperanno i tre paesi e i governi rappresentativi delle due comunità di Cipro.

Dall'insieme della situazione, l'indicazione che si ricava è questa: come ha denunciato il governo di Cipro e come anche il partito dei lavoratori ciprioti — l'AKEL — ha ribadito in un suo comunicato, i vari circoli imperialisti (o governi stranieri) cercano di sfruttare gli eventi di Cipro, ognuno per i propri interessi e le proprie manovre particolari, nel quadro della NATO. Le forze armate inglesi hanno praticamente ritratto possesso dell'isola. In Turchia, l'agitazione per Cipro rimette in carriere le forze più sciaviniste e « atlantiche », come il partito del dittatore defunto Menekes, che già aveva effettuato una sortita vittoriosa nelle ultime elezioni amministrative, del novembre scorso.

Ad Atene, poi, il partito dello sconfitto Karamanlis, tra gli stessi eventi e i propri interessi, ha rilanciato il suo tema di rilancio politico. Stante, la riunione a Palazzo reale — con i capi dei due partiti di destra e di centro seduti allo stesso tavolo dell'attuale presidente del « governo d'affari » — corrispondeva in pratica alla costituzione di un « consiglio della corona », responsabile per la situazione di Cipro, che era stata proposta nei giorni scorsi e poi scartata. Si cerca di realizzare, insomma, approfittando della crisi di Cipro, quello che la collaborazione fra Centro e ERE che è nei voti di Re Paolo.

La propaganda sciavinista e queste abili mosse della corona tendono chiaramente a creare un'atmosfera di nazionalismo esasperato, che non corrisponde ai sentimenti della gente. Così, le destre sperano di modificare l'orientamento dell'opinione pubblica, in vista delle nuove elezioni: sperano di riportare voti all'ERE.

La propaganda sciavinista e queste abili mosse della corona tendono chiaramente a creare un'atmosfera di nazionalismo esasperato, che non corrisponde ai sentimenti della gente. Così, le destre sperano di modificare l'orientamento dell'opinione pubblica, in vista delle nuove elezioni: sperano di riportare voti all'ERE.

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA PAGINA

collegio dei « provviri » per decidere i provvedimenti a carico dei senatori che hanno seguito l'esempio dei deputati della sinistra. Pare che per alcuni senatori le sanzioni saranno più miti perché si vuole tenere conto del fatto che se era essi hanno invitato una lettera all'Avanti! per spiegare che rifiutando il voto al governo, essi non intendevano mettere in discussione l'unità del partito.

Intanto, i convegni di corrente messi in programma sono stati tutti confermati: 7 e 8 gennaio la riunione del gruppo che fa capo a Bertoldi e Mariani; l'11 e 12 gennaio il convegno nazionale della sinistra; il 12 e 13 gennaio il convegno della destra « autonomista »; il 15 gennaio il convegno nazionale degli aderenti al gruppo di Bertoldi e Mariani. La riunione del Comitato centrale arriverà a conclusione di questi convegni.

A dare una indicazione circa le intenzioni e lo stato d'animo della sinistra socialista in questa fase, serve bene una nota dell'agenzia ARGO — commento all'articolo che Moro ha scritto a Capodanno per il settimanale Oggi. Nella

Berlino Contatti per la proroga dell'accordo sui lasciapassare

BERLINO, 2. In seduta ristretta, il senato di Berlino ovest ha esaminato il problema dei contatti con le autorità della RDT per un'eventuale proroga del protocollo di Berlino del 17 dicembre relativo ai lasciapassare. Tale accordo — che ha permesso a centinaia di migliaia di berlinesi occidentali di recarsi nella capitale della RDT — scade il cinque gennaio. Il portavoce del senato Egon Bahr, al termine della riunione, ha commentato di fare qualsiasi dichiarazione.

Belgrado Commento della « Tanjug » sulla prossima visita di Moro e Saragat

BELGRADO, 2. L'agenzia jugoslava « Tanjug » ha diffuso questa sera un commento redazionale sulla prossima visita del presidente del consiglio italiano Moro e del ministro degli Esteri on. Saragat in Jugoslavia.

« La notizia che il presidente del consiglio italiano Moro e il ministro degli Esteri on. Saragat visiteranno la Jugoslavia è stata accolta a Belgrado con viva soddisfazione e ha incontrato l'approvazione dell'opinione pubblica jugoslava. La visita rappresenta la conferma dei buoni rapporti fra i due paesi vicini. Negli ultimi anni — continua l'agenzia jugoslava — i nostri rapporti hanno raggiunto un alto grado di collaborazione e sono stati caratterizzati da uno spirito di buon vicinato. L'Italia e la Jugoslavia affrontano un esempio di proficua collaborazione fra i due paesi con diversi sistemi sociali ».

Dopo aver citato le personalità della « Tanjug » che hanno visitato l'Italia e la Jugoslavia l'agenzia jugoslava rileva che tra i due paesi esistono ben 160 accordi nei vari settori dei loro rapporti e che il commercio negli ultimi undici mesi ha raggiunto il valore di 75 miliardi di dinari, segnando un aumento del 32,6 per cento nei confronti dell'anno precedente.

l'editoriale

deliberatamente vivo e irrisolto, per servire da strumento o da valvola di sfogo a questa o a quella manovra della dominazione economica, politica e militare straniera. Lo stesso problema è invece avviato naturalmente a soluzione la dove il processo di liberazione è in corso in maniera conseguente. Basterebbe il confronto tra il Congo e l'Algeria, per avere una conferma « scientifica » di questa tesi: da un lato la secessione del Katanga, dall'altro il vano tentativo di fomentare un'analoga secessione in Cabila. Il Congo non è realmente indipendente; l'Algeria è avviata verso una piena indipendenza.

Si è infine appreso che il Consiglio dei ministri che doveva riunirsi oggi o domani sarà invece convocato dopo la Befana: ciò anche per permettere al ministro del Bilancio di portare a termine il colloquio con i sindacati. Sembra che nella prossima riunione del Consiglio dei Ministri, il ministro per la riforma della Pubblica Amministrazione on. Luigi Preti, sottoporrà le sue proposte relative al problema del congelamento della retribuzione dei pubblici dipendenti.

Si è infine appreso che il Consiglio dei ministri che doveva riunirsi oggi o domani sarà invece convocato dopo la Befana: ciò anche per permettere al ministro del Bilancio di portare a termine il colloquio con i sindacati. Sembra che nella prossima riunione del Consiglio dei Ministri, il ministro per la riforma della Pubblica Amministrazione on. Luigi Preti, sottoporrà le sue proposte relative al problema del congelamento della retribuzione dei pubblici dipendenti.

Si è infine appreso che il Consiglio dei ministri che doveva riunirsi oggi o domani sarà invece convocato dopo la Befana: ciò anche per permettere al ministro del Bilancio di portare a termine il colloquio con i sindacati. Sembra che nella prossima riunione del Consiglio dei Ministri, il ministro per la riforma della Pubblica Amministrazione on. Luigi Preti, sottoporrà le sue proposte relative al problema del congelamento della retribuzione dei pubblici dipendenti.

Si è infine appreso che il Consiglio dei ministri che doveva riunirsi oggi o domani sarà invece convocato dopo la Befana: ciò anche per permettere al ministro del Bilancio di portare a termine il colloquio con i sindacati. Sembra che nella prossima riunione del Consiglio dei Ministri, il ministro per la riforma della Pubblica Amministrazione on. Luigi Preti, sottoporrà le sue proposte relative al problema del congelamento della retribuzione dei pubblici dipendenti.

Si è infine appreso che il Consiglio dei ministri che doveva riunirsi oggi o domani sarà invece convocato dopo la Befana: ciò anche per permettere al ministro del Bilancio di portare a termine il colloquio con i sindacati. Sembra che nella prossima riunione del Consiglio dei Ministri, il ministro per la riforma della Pubblica Amministrazione on. Luigi Preti, sottoporrà le sue proposte relative al problema del congelamento della retribuzione dei pubblici dipendenti.

Si è infine appreso che il Consiglio dei ministri che doveva riunirsi oggi o domani sarà invece convocato dopo la Befana: ciò anche per permettere al ministro del Bilancio di portare a termine il colloquio con i sindacati. Sembra che nella prossima riunione del Consiglio dei Ministri, il ministro per la riforma della Pubblica Amministrazione on. Luigi Preti, sottoporrà le sue proposte relative al problema del congelamento della retribuzione dei pubblici dipendenti.

Si è infine appreso che il Consiglio dei ministri che doveva riunirsi oggi o domani sarà invece convocato dopo la Befana: ciò anche per permettere al ministro del Bilancio di portare a termine il colloquio con i sindacati. Sembra che nella prossima riunione del Consiglio dei Ministri, il ministro per la riforma della Pubblica Amministrazione on. Luigi Preti, sottoporrà le sue proposte relative al problema del congelamento della retribuzione dei pubblici dipendenti.

NEL MOMENTO in cui a Parigi — per discutere sulla situazione a Cipro — si riuniva la NATO, il partito progressivo dei lavoratori ciprioti — l'AKEL — condannava risolutamente l'ingerenza dei paesi del Patto Atlantico negli affari interni di Cipro e invitava il popolo a rafforzare ulteriormente l'unità delle sue file in nome del progresso politico ed economico e del rafforzamento dell'indipendenza nazionale di Cipro. E' questa — e lo sanno bene gli « atlantici » di tutti i paesi — la sola linea giusta per difendere la pace e consentire la coesistenza. Come ha ribadito il compagno Krusciov in un'intervista di fine d'anno a un quotidiano dell'Uruguay « l'interesse per il rafforzamento della pace esige una lotta risoluta contro gli attentati degli imperialisti e dei colonialisti al sacro diritto dei popoli di decidere da sé il proprio destino ». Krusciov faceva riferimento a Cuba, ma in questo momento le sue parole si addicono perfettamente anche a Cipro.

Advertisement for MAS (magazzini allo statuto) featuring a large 'B' logo and the text 'EFANA MAS'.

Advertisement for MAS (magazzini allo statuto) listing various products and prices under the heading 'ALCUNI ESEMPLI:'.

Conferenza stampa del sindaco e del vice sindaco

PISA: appello ai Comuni perché stanzino somme nei loro bilanci

Pesaro: bilancio di fine d'anno

Occorre più potere agli Enti locali

Potenza Picena: crisi al Comune da 7 mesi

Nostro servizio
PESARO, 2.
 Come si caratterizza lo sviluppo di una città avente un'amministrazione comunale di sinistra? Una risposta assai indicativa in questo senso può essere rilevata nella conferenza di fine d'anno tenuta a Pesaro dal compagno prof. De Sabbata insieme al compagno socialista Giuseppe Righetti, rispettivamente sindaco e vice-sindaco della città.

«Abbastanza esplicito, infatti», fecero posto dai due dirigenti comunali su taluni avvenimenti che hanno caratterizzato l'impegno e gli sforzi dell'ente locale pesarese. Da una parte la costituzione dell'Istituto per lo studio dello sviluppo economico marchigiano (ISSEM) fondato dalle quattro province e dai quattro comuni capoluogo della regione. E' noto in tutti gli ambienti politici ed economici della regione il grande contributo dato dal compagno De Sabbata alla formazione dell'Issem, sia a nome del Comune di Pesaro che del nostro Partito.

«Anche in questa occasione», ha detto fra l'altro De Sabbata nel corso della conferenza — la nostra Amministrazione riafferma il proprio impegno per la formazione di un piano di sviluppo regionale nel cui ambito e durante la cui elaborazione coerenza attività di direzione sempre più ampia ed effettiva della vita cittadina. E' questo un fatto di grande importanza che qualifica l'orientamento del Comune, nel senso di estendere la sua attività a tutti gli interessi fondamentali dello sviluppo locale e regionale.

«Altre fondamentali direttrici d'attività della Amministrazione Comunale pesarese sono state l'ammmodernamento di alcuni servizi pubblici basilari e la netta tendenza ad estendere in questo settore la gestione ai Comuni di sviluppo della democrazia dentro e fuori il Consiglio Comunale.

«Per quest'ultimo obiettivo si è in attesa della approvazione di un apposito regolamento per l'entrata in funzione delle Commissioni consultative. Va registrata, inoltre, la costituzione della consultazione di fine anno.

«E' necessario che si arrivi il più rapidamente possibile alle esigenze del bilancio comunale, così come unitariamente chiedono le forze democratiche.

Stelvio Antonini

Terni

Nostro servizio
TERNI, 2.
 La sentenza che ha decretato la sconfitta del monopolio Montecatini è durata gli scoperi dell'estate scorsa non si era limitato ad organizzare il crumiraggio, ma era giunto poi a querelare gli operai che avevano organizzato i picchetti, ed a pagare pochi crumiri perché si costituissero parte civile contro gli scioperanti. E' stato assolto, per non aver commesso il fatto — cioè di aver aggredito e provocato danni ad una utilità di un crumiro che tentava di varcare i cancelli della fabbrica Operario Adolfo Baldinucci. Gli altri imputati sono stati assolti per insufficienza di prove.

Il rappresentante della pubblica accusa, ha stigmatizzato nel corso del processo l'iniziativa della Montecatini la quale ha spinto e sollecitato i propri «crumiri» a presentare querela nei confronti di coloro che sono stati alla testa della legittima agitazione sindacale.

Questa azione della Montecatini è emersa chiaramente nel corso del dibattimento. Le accuse mosse alla Direzione della Polymer Montecatini, dal giudice del dibattimento del 4 luglio scorso, sono state rivelate fondatamente. L'avv. Frattini, dopo aver ribadito il diritto democratico e costituzionale dello sciopero, a sostegno di «accusate rivendicazioni sindacali, quello di nuove condizioni di vita per le maestranze della Polymer che percepiscono un salario medio di 45 mila lire mensili, ha confutato le denunce della Montecatini e dei pochissimi crumiri — allo sciopero aderì il 99% delle maestranze — secondo le quali alcuni operai che parteciparono allo sciopero del 4 luglio scorso avrebbero «devastato» le auto di coloro che non volevano aderire all'appello lanciato dai sindacati. A prescindere dalla Direzione della Polymer, che ha ingigantito le dimensioni di un ipotetico danno di 3700 lire, ad una utilità, nel corso del dibattimento, è venuta a galla la vera politica della Montecatini.

Al crumiro «danneggiato» la Polymer ha rimborsato «i danni subiti» l'ha indotto a costituirsi parte civile, mettendogli a disposizione lo stesso avvocato che difese la «Termini» al processo Marrella. Peraltro, la Montecatini non si è limitata soltanto a prendere le misure in via giudiziaria, ma trasferì alcuni operai che furono tra gli animatori dello sciopero.

Alberto Provantini

Taranto

Nostro servizio
TARANTO, 2.
 Il 5 gennaio si svolgerà a Taranto la conferenza provinciale di organizzazione della FGCI. Terrà la relazione introduttiva il compagno Pietro Cannata, segretario provinciale, sul tema: «Una forte FGCI nella battaglia per il rinnovamento democratico e socialista del nostro Paese». Ai lavori della conferenza parteciperà il compagno Michele Figlietti della direzione nazionale della FGCI.

Questa assemblea dei giovani comunisti jonici è stata preceduta da un intenso dibattito, imperniato su un documento elaborato dalla segreteria provinciale ed approvato da quattordici congressi di circolo.

Nel corso della preparazione della conferenza e dei congressi di circolo, una molteplice attività politica ha reso possibile il raggiungimento del 62% degli iscritti del 1963 ed il reclutamento di 350 giovani e ragazze, pari al 35% circa degli iscritti alla FGCI fatti finora per il 1964.

La conferenza provinciale di organizzazione della FGCI tarantina si svolge in un momento politico e sociale di grande interesse. Basti pensare alle profonde modifiche avvenute in questo ultimo periodo nella stratificazione sociale della gioventù jonica.

Elio Spadaro

Salerno

Nostro corrispondente
SALERNO, 2.
 Le forze democratiche che si sono battute contro l'ingiustificato aumento degli abbonamenti mensili decisi dalla SOMETRA, hanno ottenuto un primo successo. Infatti, in un incontro fra il sindaco di Salerno (interventivo nella questione dopo un passo della Segreteria della Camera della Provincia e i dirigenti della SOMETRA, ha avuto come risultato la sospensione di questi aumenti. Rimane soltanto aperto il problema delle agevolazioni alle categorie degli invalidi. A tale proposito, tutte le associazioni provinciali dei mutilati e l'Unione italiana ciechi, hanno voluto un ordine del giorno contro il provvedimento della SOMETRA. La azienda è stata costretta a cedere in seguito al grave malcontento suscitato dall'aumento delle tariffe e al movimento che va sorgendo contro simile provvedimento.

E' questa la seconda volta che in breve lasso di tempo, si è stati costretti alla sospensione degli aumenti. Un altro tentativo si era avuto con gli aumenti delle tariffe urbane di Vietri e Cava, ma anche in quella occasione la lotta decisa dai lavoratori fece fare all'azienda un passo indietro.

Ora la SOMETRA ha dovuto restituire la somma già riscossa per gli abbonamenti in corso. Il sindaco di Salerno si è impegnato a discutere, come richiesto dal gruppo consiliare comunista, entro questo mese, il problema della municipalizzazione dei trasporti urbani.

In città si avvertono commenti di soddisfazione per la sospensione della SOMETRA, per il successo della Camera del Lavoro e del PCI, i quali sono stati gli unici a battersi contro l'aumento.

Questa della sospensione, però, non è che un primo parziale successo, perché lo obiettivo finale che assai presto sarà raggiunto, sarà un servizio moderno, democratico ed adeguato ai bisogni della provincia rimasta quello della pubblicizzazione, mediante un consorzio dei comuni interessati. In tal caso la lotta impegnerà immediatamente le forze politiche e sindacali che negli anni si battono per la pubblicizzazione di questo importante servizio.

Tonino Masullo

Catanzaro

Nostro servizio
CATANZARO, 2.
 Presso la Federazione catanzarese, del Pci, sabato 4 gennaio, alle ore 9,30, si svolgeranno i lavori del convegno dei sindaci, dei vice sindaci e dei capigruppo consiliari comunisti della provincia di Catanzaro. All'ordine del giorno i problemi degli enti locali.

Un grave danno al patrimonio artistico in una delle città rinascimentali fra le più affascinanti

Urbino: in rovina pregevoli opere d'arte



Una prospettiva di Urbino rinascimentale. Sono visibili il duomo (a sinistra) ed il palazzo ducale con le due torri

Nostro servizio
URBINO, 2.
 La minaccia di una irrimediabile rovina incombe su antiche mura di scuola, soffitti, intonaci, pregevoli affreschi di una delle gemme del Rinascimento italiano: Urbino. Nella città fiesca il pericolo di crolli ha dato già paurosi segni ammonitori proprio in questi giorni. Dopo la recente ondata di gelo, pioggia e neve.

Il primo grido d'allarme è venuto dal cedimento del soffitto della chiesa di S. Agostino, un monumento di grande valore artistico. Solo per un caso fortunato si sono salvati i quadri di Timoteo Viti e della scuola di Gentile da Fabriano, conservati entro la stessa chiesa. Intanto per misura precauzionale sono state chiuse al culto le chiese di San Paolo e di San Francesco.

Il provvedimento è di per se stesso eloquente: evidentemente le probabilità di un pericolo di crollo sono elevate.

Nella chiesa di S. Francesco — una costruzione pure ispirata alle linee dell'architettura rinascimentale — sono conservate tele di Claudio Ridolfi e di Federico Barocci, e una grande pala policromica del III secolo. Questa chiesa è uno dei monumenti più notevoli di Urbino soprattutto per l'elegantissimo campanile in mattoni con lastre di pietre bianche e per lo splendido antiportico dalle colonne ottagonali.

Ma il preoccupante elemento non si ferma qui. Infiltrazioni d'acqua stanno mettendo a dura prova nell'oratorio di San Giuseppe la stabilità delle mura e la bellezza degli intonaci. L'oratorio ospita una delle più conosciute e belle opere di Federico Brandanti: il «Presepio», uno stucco di finissima modellatura e squisita armonia. Necessità, infine, di urgenti restauri l'oratorio della Grotta.

Oltre che ad Urbino anche in altri centri del Montefeltro e di zone circostanti la rovina sta piombando su monumenti di inestimabile valore artistico. Per tutti alla base della nece hanno solo affrettato l'erosione della incuria e del disinteresse. Gli organi addetti alla difesa dei monumenti, lasciati dal governo senza mezzi e senza personale sufficiente, sono impotenti. Nel nostro caso la Sorintendenza ai Monumenti ed il Genio Civile hanno disposto una serie di sopralluoghi nell'Urbinate. Ma come potranno affrontare la grande mole di interventi urgenti necessari se non riceveranno immediatamente e straordinari aiuti finanziari? I precedenti non sono confortanti: sta a testimoniare la catena ininterrotta di disastri e sisma — di distruzioni, rovine, deturpazioni di monumenti in tanti centri italiani. Si sappia, comunque, che ora ad Urbino sono in gioco i lasciti di una delle più splendide ed illuminate corti del nostro Risorgimento. Auguriamoci che almeno in questa occasione il governo sappia dimostrare un minimo di sensibilità.

w. m.

Taranto

Nostro servizio
TARANTO, 2.
 La conferenza provinciale di organizzazione della FGCI tarantina si svolge in un momento politico e sociale di grande interesse. Basti pensare alle profonde modifiche avvenute in questo ultimo periodo nella stratificazione sociale della gioventù jonica.

Salerno

Nostro servizio
SALERNO, 2.
 Le forze democratiche che si sono battute contro l'ingiustificato aumento degli abbonamenti mensili decisi dalla SOMETRA, hanno ottenuto un primo successo. Infatti, in un incontro fra il sindaco di Salerno (interventivo nella questione dopo un passo della Segreteria della Camera della Provincia e i dirigenti della SOMETRA, ha avuto come risultato la sospensione di questi aumenti. Rimane soltanto aperto il problema delle agevolazioni alle categorie degli invalidi. A tale proposito, tutte le associazioni provinciali dei mutilati e l'Unione italiana ciechi, hanno voluto un ordine del giorno contro il provvedimento della SOMETRA. La azienda è stata costretta a cedere in seguito al grave malcontento suscitato dall'aumento delle tariffe e al movimento che va sorgendo contro simile provvedimento.

Salerno

Nostro servizio
SALERNO, 2.
 Le forze democratiche che si sono battute contro l'ingiustificato aumento degli abbonamenti mensili decisi dalla SOMETRA, hanno ottenuto un primo successo. Infatti, in un incontro fra il sindaco di Salerno (interventivo nella questione dopo un passo della Segreteria della Camera della Provincia e i dirigenti della SOMETRA, ha avuto come risultato la sospensione di questi aumenti. Rimane soltanto aperto il problema delle agevolazioni alle categorie degli invalidi. A tale proposito, tutte le associazioni provinciali dei mutilati e l'Unione italiana ciechi, hanno voluto un ordine del giorno contro il provvedimento della SOMETRA. La azienda è stata costretta a cedere in seguito al grave malcontento suscitato dall'aumento delle tariffe e al movimento che va sorgendo contro simile provvedimento.

Salerno

Nostro servizio
SALERNO, 2.
 Le forze democratiche che si sono battute contro l'ingiustificato aumento degli abbonamenti mensili decisi dalla SOMETRA, hanno ottenuto un primo successo. Infatti, in un incontro fra il sindaco di Salerno (interventivo nella questione dopo un passo della Segreteria della Camera della Provincia e i dirigenti della SOMETRA, ha avuto come risultato la sospensione di questi aumenti. Rimane soltanto aperto il problema delle agevolazioni alle categorie degli invalidi. A tale proposito, tutte le associazioni provinciali dei mutilati e l'Unione italiana ciechi, hanno voluto un ordine del giorno contro il provvedimento della SOMETRA. La azienda è stata costretta a cedere in seguito al grave malcontento suscitato dall'aumento delle tariffe e al movimento che va sorgendo contro simile provvedimento.

Coltivatori diretti: i soli senza assistenza farmaceutica

Nostro corrispondente

PISA, 2.
 Da tempo in ogni zona della nostra provincia dove vivono centinaia di famiglie di coltivatori diretti esiste un vivo malcontento per il modo in cui vengono affrontati dagli organi governativi i problemi della assistenza e della previdenza.

Con il primo giorno del nuovo anno i coltivatori diretti sono l'unica categoria esclusa dalla assistenza farmaceutica. Nella grave situazione di crisi in cui versa la agricoltura italiana, può sembrare una cosa di scarsa importanza; invece molto spesso la vita della famiglia coltivatrice è proprio sconvolta da questo problema. Basta infatti che si annali qualcuno perché non solo non si riesca a mandare avanti i lavori normali a causa dello scarso numero di componenti dell'unità contadina, ma anche soltanto del tutto i bilanci familiari aggravati improvvisamente da spese ingenti e impreviste quali quelle per i medicinali.

L'associazione provinciale coltivatori diretti aderente alla Alleanza Nazionale Contadini perciò è intervenuta presso tutti i sindaci della nostra provincia affinché nei bilanci di previsione per il nuovo anno siano inserite le somme necessarie a fronteggiare le spese per medicinali occorrenti alle famiglie. E' certo che questi provvedimenti non potranno risolvere la questione alle sue radici, che il problema dell'assistenza e della previdenza è più in generale quello delle crisi della agricoltura non potranno essere risolti con interventi di carattere locale. L'associazione provinciale coltivatori diretti in una lettera inviata ai sindaci lo dice chiaramente.

«Terziano a precisare — è scritto — che questa associazione continuerà la sua azione per ottenere dal governo e dal Parlamento i necessari provvedimenti per parificare il predetto trattamento assistenziale per cui gli agricoltori delle amministrazioni comunali è solo a carattere immediato e provvisorio».

Se questo provvedimento non verrà preso si andrebbe infatti incontro a gravi e difficili crisi che imprevedibile portata che coinvolgerebbero ancora di più la vita già tormentata delle nostre campagne.

La associazione provinciale...

Befana del PCI per i bambini di Altofonte

PALERMO, 2.
 Anche quest'anno la sezione comunista «Giuseppe Di Vittorio» di Altofonte (Palermo), rinnoverà il 6 gennaio la tradizionale campagna della Befana offerta a duecento bambini poveri del paese. La popolare iniziativa fu presa per la prima volta sette anni fa, a pochi giorni di distanza dalla spaventosa sciagura che portò il tutto nel paese quando crollò un albero e tra le dieci vittime si contarono otto bambini.

Come ogni anno, l'iniziativa dei compagni di Altofonte, è resa possibile dai generosi aiuti che, dagli Enti pubblici come dai sindacati, dai partiti come dalle cooperative e dai singoli cittadini, giungono alla sezione «Di Vittorio», assicurando non soltanto il necessario per il pranzo, ma anche ciò che consente la preparazione di piccoli pacchi dono da consegnare ai bambini e contenenti dolci, giocattoli e vestiaro.

Chi volesse partecipare, con denaro o con generi in natura, alla manifestazione della festosa mattinata del 6 gennaio, è pregato di far recapitare tempestivamente la sua offerta alla Sezione «Di Vittorio» (corso Vittorio Emanuele, Altofonte), o alla Federazione comunista di Palermo, via Caltanissetta, n. 3) o agli uffici della Redazione siciliana dell'Unità (Via Caltanissetta 1, Palermo).

Al Ministro del Lavoro e della Previdenza sociale Interrogazione sui dipendenti dell'INAM a Siena

Gli on. Giuerrini, Bardini, Tozzoni, Beccarini hanno presentato al Ministero del Lavoro per sapere:

1) Se sia a conoscenza che il Presidente dell'Istituto Nazionale Assistenza Malattie ha inibito a due dipendenti della Sede Provinciale dell'INAM di Siena di far parte delle Commissioni Amministrative di due aziende municipalizzate, dichiarando tale incarico incompatibile con la qualità di impiegato dell'Istituto e con gli inereni doveri di ufficio. I due impiegati, in parola, Pezzoli Angelo e Bizio Regali, sono stati nominati membri delle Commissioni Amministrative rispettivamente della Azienda Municipalizzata Farmacie Comunali e della Azienda Municipalizzata Autotrasporti Senesi con voto unanime dal Consiglio Comunale di Siena, il quale, confermando il proprio deliberato, ha respinto le dimissioni che per l'inibizione, essi sono stati costretti a rassegnare;

2) Se consideri le aziende di interesse pubblico soggette a controllo tuttorio quali le municipalizzate, alla stregua di Società Costituite a fini di lucro;

3) Se ritenga l'essere membro ed il partecipare alla attività di commissioni amministrative di aziende municipalizzate fatti configuranti impiego od esercizio di professione, di commercio od industria e quindi incompatibili con la qualità di impiegato dell'INAM e con gli inereni doveri di ufficio, ancorché l'attività si svolga quasi esclusivamente al di fuori del normale orario di lavoro, e comunque fatti lesivi del decoro del suddetto Istituto cui, peraltro, non vengono sottratte energie lavorative;

4) Se rilevi tale incompatibilità nel fatto che le predette aziende municipalizzate intrattengono rapporti con l'INAM limitatamente al versamento dei contributi assicurativi per i propri dipendenti, nonché per quanto attiene al pagamento da parte dell'Istituto alla sola azienda municipalizzata farmacie comunali di somme corrispondenti ai prezzi dei medicinali da fornire eventualmente gratuitamente ai mutati dell'INAM dietro presentazione di regolari ricette mediche;

5) Se infine, non ravvisi il contraddittorio che si realizza nella attuazione delle norme regolamentari interne cui si richiama il Presidente dell'INAM e comunque nell'atto discrezionale da costui compiuto una violazione dei principi costituzionali e democratici posti a garanzia dei diritti del cittadino lavoratore o quanto meno un eccesso di potere, e se non ritenga necessario dover intervenire e quali provvedimenti, eventualmente, intenda adottare a tutela dei dipendenti».